

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica				
24/27	Box Office	30/05/2022	<i>Rivedere le priorit�</i>	3
Rubrica Anica Web				
	Agensir.it	10/05/2022	<i>Cinema: alla I edizione del festival Orizzonti Italia-Cuba presenti la Dg Cinema MiC, Cinecitt�-Ani</i>	7
Rubrica Cinema				
22	Avvenire	11/05/2022	<i>Film: l'odissea del detenuto Curtis McCarty (M.Mastrangelo)</i>	9
47	Corriere della Sera	11/05/2022	<i>Elefanti e bandiere ai Fori Imperiali: ciak di Nanni Moretti (S.Ulivi)</i>	10
49	Corriere della Sera	11/05/2022	<i>Io e Nino, complici in nome della gentilezza (O.Sgroi)</i>	11
19	Il Fatto Quotidiano	11/05/2022	<i>Int. a M.Terzi/L.Stella: "Star wars' non regge a Napoli. Qui preferiamo la 'Nostalgia'" (F.Pontiggia)</i>	12
36	Il Messaggero - Cronaca di Roma	11/05/2022	<i>Fori, spuntano gli elefanti. Si gira il film di Moretti (L.Larcan)</i>	14
86/87	Panorama	11/05/2022	<i>Come si rovinano film e serie del politically correct (L.Sebastiani)</i>	16
21	QN- Giorno/Carlino/Nazione	11/05/2022	<i>Aquaman turista per caso nella Capitale. Ma e' bufera per le foto alla Cappella Sistina</i>	18
122	Vanity Fair	18/05/2022	<i>Festival del cinema/I</i>	19
123	Vanity Fair	18/05/2022	<i>Film al cinema</i>	20
126	Vanity Fair	18/05/2022	<i>Un, due, tre (che) stella! (L.Negri)</i>	21
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
48	Corriere della Sera	11/05/2022	<i>Un approdo per l'autismo (C.Arrigoni)</i>	22
49	Corriere della Sera	11/05/2022	<i>Un mondo tutto da scoprire per progetti sociali innovativi (P.Aquaro)</i>	24
47	Corriere della Sera	11/05/2022	<i>"Risate sugli intrighi sentimentali in tempi di incontri con le app" (F.Scorcucchi)</i>	26
78/80	Panorama	11/05/2022	<i>Int. a M.Suraci: "La radiotelevisione ci rendera' molto piu' umani" (M.Caverzan)</i>	27
82/84	Panorama	11/05/2022	<i>Int. a A.Panatta: Panatta "Sono stato uno dei Fantastici quattro" (F.D'errico)</i>	30
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	11/05/2022	<i>L'auditel di lunedi' 9 maggio</i>	33
21	Verita&Affari	11/05/2022	<i>Il crollo Usa. Adesso il Dow Jones si prende la rivincita sul Nasdaq</i>	34
Rubrica International & Web				
	Cc-investments.com	11/05/2022	<i>Launched on Magine Pro: acontra+, the streaming service with Cinema in its DNA</i>	35
	Deadline.com	11/05/2022	<i>ITV Q1 Revenues Top \$1.2BN Mark; Broadcaster Still On Track For ITVX Launch Later This Year</i>	37
	Finanzen.at	11/05/2022	<i>Newton Cinema Proudly Announces the Premier of "KISS"</i>	38
	Firstpost.com	11/05/2022	<i>Is Benedict Cumberbatch's Doctor Strange In The Multiverse Of Madness a real cinema? - Opinion News</i>	39
	Firstpost.com	11/05/2022	<i>Once Upon a Cinema: Of half-truths and opportunist eyes</i>	42
	Investing.com	11/05/2022	<i>Broadcaster ITV says ad market will get tougher after 'robust' quarter</i>	45
	Jotup.co	11/05/2022	<i>Launched on Magine Pro: acontra+, the streaming service with Cinema in its DNA</i>	47
	Laliberte.ch	11/05/2022	<i>Une satire un peu trop gentille</i>	49
	Laregione.ch	11/05/2022	<i>Lex Netflix, pro e contro la nuova legge sul cinema</i>	50
	Marketscreener.com	11/05/2022	<i>Broadcaster ITV reports 'robust' quarter, with revenue up 18%</i>	52
	Rtbf.be	11/05/2022	<i>"Leave no traces", un drame historique percutant qui nous replonge dans les anne'es noires de la Pol</i>	53
	Thehindu.com	11/05/2022	<i>Akshay Kumar, A R Rahman, Pooja Hegde to walk red carpet at Cannes Film Festival opening day</i>	56

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica International & Web			
	Variety.com	11/05/2022	<i>Kering's Women in Motion Program Eyes Next Step Forward for Female Representation in Cinema</i>	58
	AlloCine.Fr	10/05/2022	<i>Gaumont lance sa plateforme de streaming ! L'occasion de (re)de'couvrir de grands classiques</i>	60
	Cerclefinance.com	10/05/2022	<i>TF1: a coproduit les trois plus gros succe's du box-office</i>	62
	Deadline.com	10/05/2022	<i>Doctor Strange In The Multiverse Of Madness' Flies Past \$200M At Domestic Box Office</i>	63
	Forbes.com	10/05/2022	<i>Box Office: 'Doctor Strange 2' Nabs \$13 Million Monday For \$200 Milion Cume</i>	64
28/29	El Pais	11/05/2022	<i>La historia sonora de un cla'sico del cine mudo</i>	66
	Hindustantimes.com	10/05/2022	<i>Interview: Imtiaz Ali, writer, director - "Everything in the history of cinema that has ever worked"</i>	67
	Menafn.com	10/05/2022	<i>Indian Cinema Celebrities To Walk 'Red Carpet' With Anurag Thakur At Cannes</i>	71
	Newsweek.com	10/05/2022	<i>How the 'Doctor Strange 2' Box Office Compares With the Rest of the MCU</i>	73
	Newsweek.com	10/05/2022	<i>The 5 Highly Anticipated Korean Films Going to Cannes Film Festival 2022 - Newsweek</i>	76
	Screendaily.com	10/05/2022	<i>Cannes adds two world premieres in Cinema de la Plage lineup</i>	79
	Screenrant.com	10/05/2022	<i>Will Marvel Reclaim The Box Office Crown In May 2022? - Screen Rant</i>	81
	Tbivision.com	10/05/2022	<i>Switzerland prepares for Lex Netflix streaming tax referendum</i>	86
	Telerama.Fr	10/05/2022	<i>Box-office : de'marrage de folie pour Doctor Strange in the Multiverse of Madness</i>	87
	TheWrap.com	10/05/2022	<i>Sony Pictures Hits \$84 Million in Q4 Profits Thanks to Uncharted' Box Office</i>	89
	Variety.com	10/05/2022	<i>Cannes Film festival Unveils Cinema de la Plage Lineup</i>	90
	Variety.com	10/05/2022	<i>Doctor Strange in the Multiverse of Madness' Dominates U.K. Box Office</i>	92
	Variety.com	10/05/2022	<i>War Sailor' Debuts Teaser, Beta Cinema Selling in Cannes (EXCLUSIVE)</i>	94
6	Wall Street Journal Usa	11/05/2022	<i>Business & Finance- New York Film Studios Expand</i>	97

INTERVISTE



RIVEDERE LE PRIORITÀ

UNA WINDOW PIÙ LUNGA DI 90 GIORNI, UN TAX CREDIT ALLA DISTRIBUZIONE ELEVATO E COSTANTE, UN MAGGIORE IMPEGNO DELLE PIATTAFORME STREAMING NELLE ACQUISIZIONI DEI FILM USCITI IN SALA. QUESTE LE PRIORITÀ PER **PAOLO DEL BROCCO**, AMMINISTRATORE DELEGATO DI RAI CINEMA, CHE, DOPO AVERE INVESTITO INGENTI RISORSE NEL CINEMA ITALIANO, SI PREPARA A RIMODULARE ALCUNE STRATEGIE DI SVILUPPO DEI PROGETTI FUTURI

di Paolo Sinopoli

Garantire un livello alto è l'unico modo per cercare di ricostruire un patto con il pubblico del cinema nel luogo del cinema: la sala». Con queste parole Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema, rimarca la necessità di alzare l'asticella della qualità produttiva, elemento essenziale per rendere più attrattiva l'esperienza del grande schermo. A maggior ragione in questo momento storico di grande sofferenza per il cinema. «L'ultimo biennio è stato condizionato dalla pandemia e il rischio di una crisi del comparto con aziende chiuse, perdita di posti di lavoro, mancata creazione di valore era reale», spiega Del Brocco. «Così non è stato grazie all'intervento del Governo, che ha messo in campo misure straordinarie, e ai produttori, che sono riusciti ad adottare misure di sicurezza idonee. Anche i distributori e l'esercizio hanno dato grande prova di resilienza. Per questo ora serve il giusto supporto ai segmenti della filiera che hanno sofferto maggiormente. Rai Cinema ha fatto la propria parte supportando le produzioni da cui partono tutte le economie della filiera mantenendo acceso il motore della nostra cinematografia, investendo, nel biennio 2020-21, su 135 film e 55 film documentari, per un valore di 150 milioni di euro, collaborando con 120 diverse società e 180 registi. Abbiamo inoltre protetto il listino di 01, credendo fermamente che la collocazione prioritaria dei film debba essere in sala».

Ora che l'emergenza sanitaria è più sotto controllo, come proseguirà il vostro impegno produttivo? Come vede i produttori italiani oggi?

I produttori italiani nella difficoltà sono cresciuti molto. Auspichiamo un ritorno alla normalità da un punto di vista produttivo, anche in termini editoriali. Rispondendo ad istanze strategico-industriali abbiamo dato un impulso fortissimo alla produzione italiana anche con risorse che in una situazione normale sarebbero state utilizzate per una pianificazione futura. Anche per questo alcune richieste, da parte di produttori dimensionalmente più strutturati, non potranno essere del tutto evase nel 2022. È una questione anche di pluralismo produttivo che deve essere garantito. In tal senso spero che quanto fatto da Rai Cinema non sia dimenticato; in questa fase l'interesse generale deve superare l'interesse particolare, interpretando il nostro intervento come una partnership industriale per cui si condividono impegni e obiettivi. Il nostro presidio editoriale deve tornare ad essere un fattore critico di successo per alzare l'asticella della qualità dei progetti, fatto fondamentale per un'industria che deve ricostruire un rapporto di fiducia con il pubblico in sala.

Questa rimodulazione riguarderà anche gli sviluppi delle sceneggiature?

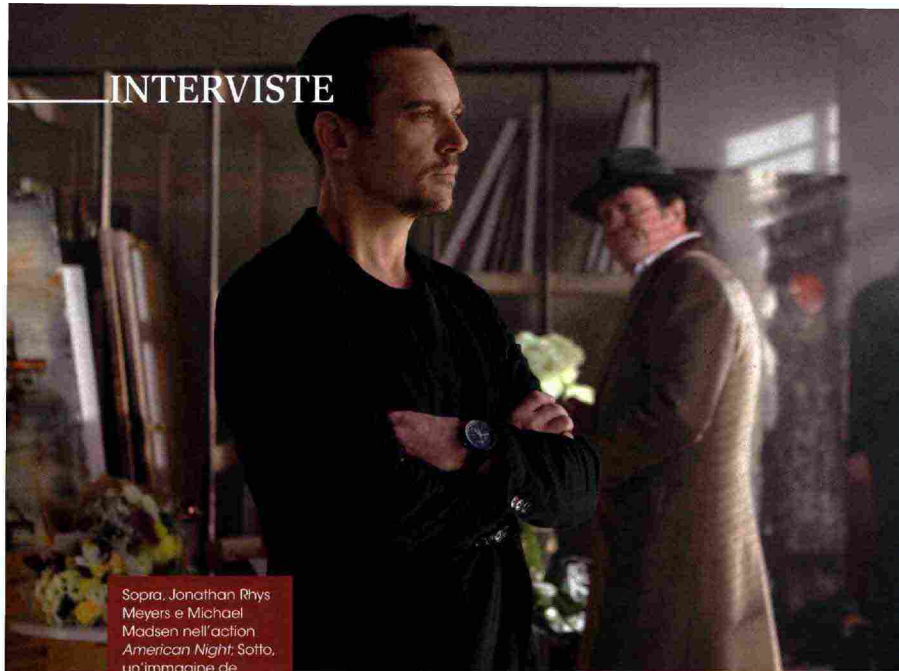
Rai Cinema ha sempre inteso gli sviluppi come un'attività di ricerca. Attraver-

so lo sviluppo è possibile sondare la bontà di una storia, accompagnarla editorialmente a maturazione, ma non può essere inteso come una garanzia alla produzione. Avendo notato come questo non sia totalmente compreso e non volendo creare aspettative difficili da soddisfare, abbiamo deciso che per l'anno in corso non procederemo ad ulteriori sviluppi.

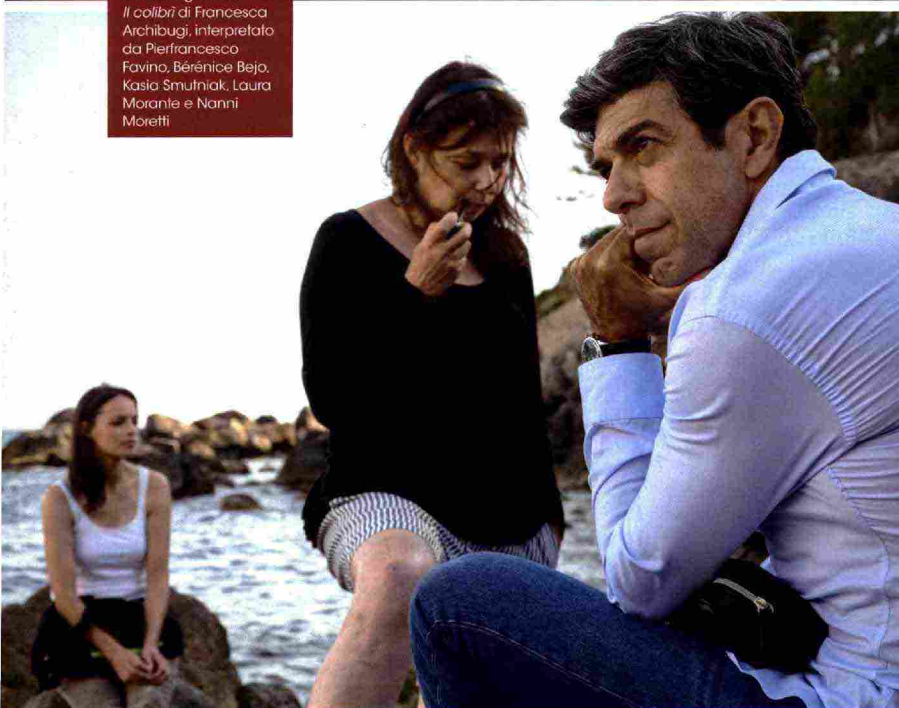
Ultimamente si parla spesso di "centralità della sala", ma l'esercizio appare in grande difficoltà.

In un momento dove si tirano le somme degli effetti della legge, che si è dimostrata virtuosa e grazie alla quale la produzione italiana oggi risulta vitale, le sale sono drammaticamente vuote. La necessità di una prima uscita in sala è dettata da concrete esigenze economiche e di strategia di sistema. La sala ha sempre determinato il posizionamento di un film rendendolo un vero prodotto dell'industria culturale, come un libro per esempio, il cui ciclo di vita supera la mera esperienza di consumo. Gli sfruttamenti di un film, grazie alla sala, sono duraturi nel tempo e, al contrario di altri prodotti audiovisivi, l'opera cinematografica si presta anche ad una seconda visione. Grazie al lancio per l'uscita cinematografica si amplifica il valore dello star system, del placement, delle film commission e dei vari portatori di interesse del film. Spesso assistiamo all'assenza promozionale del film che ➤

INTERVISTE



Sopra, Jonathan Rhys Meyers e Michael Madsen nell'azione *American Night*. Sotto, un'immagine de *Il colibrì* di Francesca Archibugi, interpretato da Pierfrancesco Favino, Bérénice Bejo, Kasia Smutniak, Laura Morante e Nanni Moretti



diviene immediatamente parte di una molteplicità di prodotti indecifrabili per il pubblico, senza una vera valorizzazione e la costruzione di un immaginario, anche in termini pratici di marketing e posizionamento. Il rischio è che il film oggi sia percepito come un contenuto che si esaurisce alla prima esperienza di consumo, dimenticando che i vantaggi di una vera uscita in sala ricadrebbero a valle su tutta la filiera, anche per le piat-

taforme, valorizzando gli sfruttamenti per i mercati secondari. A questo si aggiunge il danno per la finestra theatrical che nel 2019 ha garantito 920 milioni di incasso tra box office e *concessions*.

Per i film italiani siamo tornati a una window theatrical sulla falsa riga del decreto Bonisoli. Come giudica questa misura?

Nella giornata organizzata dall'Anica il

29 marzo scorso il ministro Franceschini ha espresso la volontà di discutere l'introduzione di una finestra di 90 giorni valida per i film italiani e stranieri. È un segnale importantissimo che testimonia un reale interessamento affinché l'industria del cinema possa funzionare nel suo insieme. Tuttavia, crediamo che una finestra di soli tre mesi non sia sufficiente per donare alla sala gli strumenti per una sostenibilità strategico-economica nel medio e lungo periodo. Comprendiamo che i 15 mesi adottati dal sistema francese siano lontani ma sarebbe possibile pensare a una finestra più ampia in cui venga chiarita anche la questione delle uscite evento, nate per facilitare l'incontro tra prodotti speciali e pubblico del cinema e trasformatasi in un escamotage per ottenere una uscita tecnica e approdare subito su qualche piattaforma. A questo proposito, per i film da finanziare in futuro, Rai Cinema chiederà ai produttori la garanzia di una vera uscita in sala ponendo delle clausole contrattuali ad hoc il cui mancato rispetto determinerà la riduzione dell'investimento concordato. Negli ultimi anni abbiamo coprodotto film in cui credevamo, trovandoli poi direttamente sulle piattaforme a scapito dell'uscita al cinema. La cosa era accettabile nel momento emergenziale. Oggi non lo è più.

Oggi c'è un problema di sostenibilità del sistema cinema. Quali sono le criticità maggiori e che soluzioni propone? Auspica nuovi interventi del Governo?

Per prima cosa bisogna essere coscienti che quanto sta accadendo in Italia non succede all'estero. I numeri parlano chiaro: l'Italia è l'unico fra i grandi Paesi europei ad evidenziare un segno negativo degli incassi 2021 (-7%) rispetto al 2020. Non è una casualità che in Francia per lo stesso periodo si registri un +47,5% del box office. Mantenere un livello di tax credit alla distribuzione elevato, almeno al 60%, è l'unica maniera per spingere le uscite in sala dei film e competere con i film stranieri. Inoltre, ritengo fondamentale che una distinzione vada fatta tra i film che escono al cinema e quelli che, dopo un'uscita evento, approdano sulle piattaforme. In questo senso una rimodulazione del tax credit,

in base alle differenti finalità del film dichiarate a priori, potrebbe aiutare a fare chiarezza. Infine, sarebbe auspicabile un maggior impegno da parte delle piattaforme, il cui ruolo oggi è indispensabile per l'industria, verso i film che sono usciti in sala, magari prevedendo un numero di film da acquistare ogni anno come prima finestra dopo la sala o, come nel caso francese, riservando un cospicuo investimento a priori per i film che escono in sala da proporre in streaming dopo una finestra temporale adeguata.

Medusa e Rai Cinema produrranno il nuovo film con Ficarra e Picone. È l'inizio di una nuova partnership?

Il regista Andò aveva un impegno con noi e Ficarra e Picone con Medusa. Lo stesso i produttori BiBi Film e Tramp Limited. La sceneggiatura era bellissima e disegnata sui due protagonisti che non potevano essere diversi da Ficarra e Picone, oltre alla presenza di un fantastico Servillo che interpreta Pirandello. Non potevamo permettere che un film del genere non vedesse la luce e così, grazie alla disponibilità dei produttori, abbiamo trovato una modalità con Giampaolo Letta di Medusa per conciliare i reciproci interessi. Non possiamo prevedere se ci saranno altre occasioni ma questo è stato un caso particolare che, per senso di responsabilità verso l'industria, ha unito due player normalmente concorrenti.

Quali sono i prossimi titoli di punta del listino? Sarete protagonisti in estate con prodotti di appeal?

Ce la stiamo mettendo tutta per proporre film in grado di incontrare il gusto del pubblico e siamo fiduciosi che poco alla volta questo accada. Cerchiamo, quindi, di posizionare uscite rilevanti anche nei mesi più caldi: già uscito *Il sesso degli Angeli* di Pieraccioni, una commedia che gioca tra il "sacro e il profano" senza però mai essere volgare; un'opera prima sorprendente: *Settembre* di Giulia Steigerwalt presentata allo scorso Bif&st. In questi giorni è in sala *Secret Team 355*, una spy story americana tutta al femminile con un cast d'eccezione: Jessica Chastain, Penélope Cruz, Lupita Nyong'o, Diane Kruger. Poi l'action *American Night* e a giugno la commedia di Andrea Zalone con Luca e Paolo.

A tal proposito, che tipo di strategia futura avete per i film d'autore?

Rai Cinema conferma di essere la casa del grande cinema di qualità italiano. Sono pronti i film di Amelio, *Il signore delle formiche*; Dante di Avati; *Il ritorno di Casanova* di Salvatores; *Il Volo* di Pietro Marcello; *L'ombra di Caravaggio* di Placido; *Il colibrì* di Archibugi; *Mixed by Enri* di Sibilia; *Diabolik 2* dei Manetti Bros. Sono inoltre in cantiere i film di

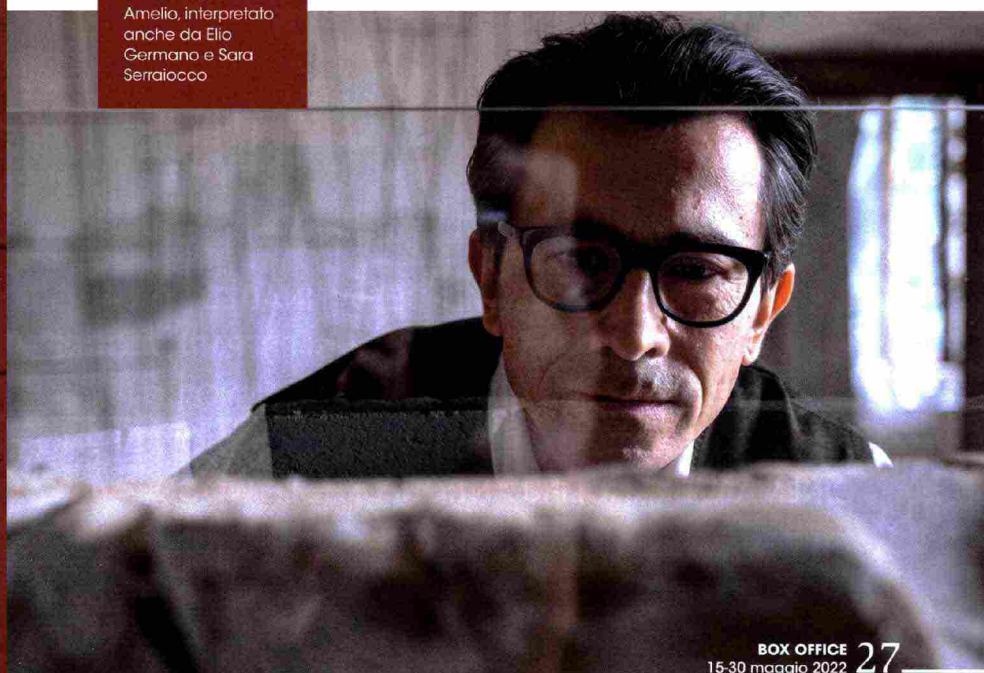
Bellocchio, Garrone, Moretti, Polanski, Nicchiarelli, Rohrwacher, De Angelis, Diritti. Senza dimenticare i nostri autori del cinema del reale tra i quali Rosi, con una sorpresa dal titolo *In viaggio*, e *I dannati* di Minervini. E poi i film di acquisizione di Martin Scorsese e Steven Spielberg. Garantire un livello alto è l'unico modo per cercare di ricostruire un patto con il pubblico del cinema nel luogo del cinema: la sala.



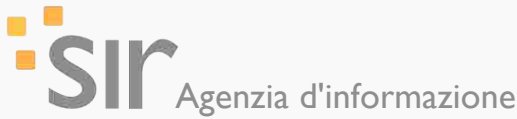
© Riccardo Ghilardi/courtesy of Rai Cinema (1); courtesy of Rai Cinema (4)



Sopra, Sergio Castellitto in *Dante* di Pupi Avati; sotto, Luigi Lo Cascio ne *Il signore delle formiche* di Gianni Amelio, interpretato anche da Elio Germano e Sara Serraiocco



DACCI O
 IL NOST
 PANE
 QUOTIDIA



CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU



HOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO **TERRITORI** FOTO E VIDEO ULTIMA SETTIMANA



Approfondimenti GUERRA IN UCRAINA #FIRENZE2022 49ª SETTIMANA SOCIALE DDL ZAN PAPA IN IRAQ TUTTI AgenSIR su f t y

Visita il sito hepergliultimi.it

QUOTIDIANO ITA ENG

CULTURA

Cinema: alla I edizione del festival Orizzonti Italia-Cuba presenti la Dg Cinema MiC, Cinecittà-Anica e Roma Lazio film commission

10 Maggio 2022 @ 19:03



La prima edizione di Orizzonti Italia-Cuba si terrà a L'Avana dal 4 all'11 giugno 2022. Non solo un festival, bensì un evento culturale e interculturale che abbraccia il cinema e l'audiovisivo nella sua dimensione artistica, formativa, produttiva e promozionale. È quanto è stato illustrato nella conferenza di presentazione che si è tenuta a Roma lunedì 9 maggio. Come hanno sottolineato i due direttori artistici Simone Faucci e Luis Ernesto Doñas, Orizzonti Italia-Cuba "nasce con l'idea di superare il concetto convenzionale di Festival, presentandosi quale vero e proprio ponte tra diverse culture, unite dal linguaggio universale cinematografico".

"Tutte le occasioni di incontro, a partire dai festival – ha indicato Mariella Troccoli della Direzione generale Cinema e Audiovisivo del MiC – si rivelano opportunità preziose per mettere in dialogo i soggetti del settore, dai produttori alle autorità competenti, che possono favorire così efficaci vie di sviluppo e possibilità di attivare forme di coproduzione tra Paesi".

Un'ottima intuizione Orizzonti Italia-Cuba. Lo ha affermato Roberto Stabile, Cinecittà S.p.a. Head Special Projects Mic e Anica Head International Department, il quale ha precisato: "La manifestazione è una preziosa occasione per portare i film italiani non solo agli operatori locali, ma anche all'area geografica tutta, all'America Latina". E ancora: "Con le problematiche Covid che ancora affliggono la Cina, e parte del sud est asiatico, con i venti di guerra che soffiano a est, assume ancora più importanza consolidare i rapporti con le Americhe, e Cuba è opportunamente collocata al centro del 'Nuovo mondo' e naturale approdo per ogni iniziativa".

10 maggio 2022

ACCOGLIENZA **ITALIA**

MIGRANTI: DA INIZIO ANNO SBARCATO 11.883 PERSONE SULLE NOSTRE COSTE. OLTRE L'11% SONO MINORI NON ACCOMPAGNATI

19:17

INIZIATIVA **MATERA**

MEDITERRANEO: MATERA, AL VIA DAL 12 MAGGIO L'OTTAVA EDIZIONE DEL FESTIVAL SABIR

19:08

CULTURA

CINEMA: ALLA I EDIZIONE DEL FESTIVAL ORIZZONTI ITALIA-CUBA PRESENTI LA DG CINEMA MIC, CINECITTÀ-ANICA E ROMA LAZIO FILM COMMISSION

19:03

CULTURA

CINEMA: ORIZZONTI ITALIA-CUBA OMAGGIA ZAVATTINI. MONS. VIGANÒ: "IL SUO PEDINAMENTO DEL REALE E LA SUA POETICA SOCIALE UN PUNTO DI RIFERIMENTO"

19:02

SPORT **MONZA E BRIANZA**

EDUCAZIONE E SPORT: LAUREUS SPORT, PRESENTATE A VIMERCATE LE NUOVE ATTIVITÀ PER I BAMBINI "IN MEMORIA DI FABRIZIO CARRETTI"

18:56

NOMINE **VENEZIA**

VESCOVI TRIVENETO: IL PATRIARCA DI VENEZIA FRANCESCO MORAGLIA CONFERMATO ALLA PRESIDENZA

18:43

PREVENZIONE **PADOVA**

SALUTE: CARTA DI PADOVA, I CONSIGLI DEI PEDIATRI PER IL BENESSERE FISICO E MENTALE DEI BAMBINI

Favorevole all'intesa è il console dell'Ambasciata di Cuba Félix Lorenzo González, che ha dichiarato: "Esistono profondi legami culturali tra l'Italia e Cuba. Tale iniziativa giunge in un momento particolare soprattutto per Cuba, che sta vivendo un processo di cambiamento e di adeguamento". Del resto, come ha ricordato il direttore artistico Doñas, il governo cubano è in procinto di varare la sua Film Commission per sostenere il settore a livello internazionale.

Tra i protagonisti della I edizione di Orizzonti Italia-Cuba c'è la Regione Lazio con il suo suggestivo territorio, tra le location più utilizzate tra cinema e Tv. Ne ha parlato Luciano Sovena, Presidente della Roma Lazio Film Commission: "Oltre al fondo che ormai da 6 anni sostiene i progetti di coproduzione internazionale, merita attenzione l'esperienza di 'Torno Subito', il bando formativo per i mestieri del cinema che ha un diretto collegamento con la storica Escuela Internacional de Cine y TV a Cuba, realtà legata all'eredità formativa proprio di Cesare Zavattini".

Argomenti

CINEMA

CULTURA

10 Maggio 2022

© Riproduzione Riservata

18:42

PACE  TORINO

MUSICA: AL VIA L'EURO CHRISTIAN MUSIC FESTIVAL. RUSSI E UCRAINI CANTERANNO INSIEME PER UN MESSAGGIO DI PACE

18:31

INCLUSIONE  ITALIA

IUS SCHOLAE: SIPED, "RIFORMARE LEGGE CITTADINANZA E RICONOSCERE PIENA PARTECIPAZIONE RAGAZZI CHE STUDIANO IN ITALIA"

18:17

CONFLITTI  SIRIA

SIRIA: RUSSEL (UNICEF), "6,5 MILIONI DI BAMBINI HANNO BISOGNO DI ASSISTENZA URGENTE"

18:15

MEDICI  ITALIA

SANITÀ: FIASO, "PER USCIRE DA EMERGENZA PRONTO SOCCORSO PAGARE DI PIÙ CHI CI LAVORA E RECLUTARE ANCHE MEDICI NON SPECIALISTI"

18:07

DICHIARAZIONE  ROMA

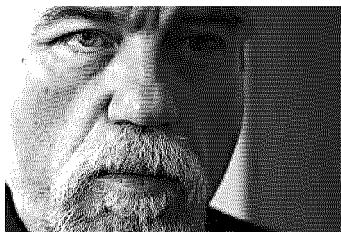
GIORNATA MONDIALE NONNI E ANZIANI: PATRIARCA (ANLA), "DAL PAPA UNA GUIDA PER LA RIFLESSIONE CHE CI ACCOMPAGNERÀ NEL NOSTRO VIVERE QUOTIDIANO"

18:00

CHI SIAMO CONTATTI REDAZIONE PRIVACY BILANCIO

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. € 500.000,00 inter. versato - C.CIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2022

Preferenze Cookie



Il film "A declaration of love"

Film: l'odissea del detenuto Curtis McCarty

MIMMO MASTRANGELO

Subito le immagini di un fondale marino in subbuglio. Su quel sciabordio delle acque una voce quasi trattenuta si adagia: «Quando ho capito che quello sarebbe stato il mio destino, ero terrorizzato. Era come se stessi affogando e non c'era nulla a cui aggrapparsi. Nessuno ti lancia un salvagente». Infatti, quarant'anni fa nessuno lanciò quel salvagente che avrebbe dovuto tirare fuori nei "civilissimi" Stati Uniti Curtis McCarty da una faccenda incredibile, inverosimile. Con lo sguardo in macchina lo stesso McCarty in *A declaration of love* di Marco Speroni racconta tutto il suo calvario, di come sia finito nel braccio della morte di un penitenziario governativo dell'Oklahoma. Nel dicembre del 1982 venne trovata ammazzata una ragazza e di questo delitto venne accusato da innocente McCarty che della vittima era solo un conoscente. Tre anni dopo con una sentenza venne condannato alla pena capitale, nel 2007, dopo aver passato 19 anni nel braccio della morte, ritornò in libertà in quanto da ulteriori indagini venne fuori che sul suo caso avevano falsificate le prove Joyce Gilchrist, una tecnica di laboratorio, e Robert Macy, procuratore dello Stato dell'Oklahoma recidivo nel mandare alla sedia elettrica persone innocenti nonostante evidenti lacune nell'impianto accusatorio. McCarty - che racconta anche della sua vita di screanzato rampollo di una famiglia medio-borghese e del precoce scivolone nelle dipendenze - non ci è morto in prigione, ma gli anni terribili vissuti da detenuto hanno lasciato in lui ferite aperte. Incubi da cui non è riuscito a liberarsi. Hanno

continuato a rodere, debilitare il suo provato stato psicofisico. «Un uomo innocente nel braccio della morte si sente annegare - dice McCarty - ma non ci vuol morire», perché coltiva l'odio, un senso di vendetta verso l'assassino che sta in libertà al suo posto o nei confronti di chi l'ha ingiustamente condannato. La drammatica vicenda personale ha portato McCarty a perdere tutto il rispetto per il proprio Paese. Per lui è stato avvilente esperire che sulla vita di una persona che non ha commesso nessun reato un giudice agisca e si accanisca per costruire un proprio successo professionale (o politico). Curtis McCarty è così diventato uno di quei tanti volti di un sistema giudiziario corrotto, fallito. Prodotto da Nacne e tra i cinque finalisti del Nastro d'argento 2022 nella sezione cinema del reale, *A declaration of love* è un film-intervista durissimo che ha l'effetto di un cazzotto, pone interrogativi ma lascia tutte le risposte allo spettatore. E, soprattutto, capovolge quell'idea degli Stati Uniti di Paese del diritto. È un emblematico caso del rovesciamento dei valori della libertà quello di Curtis McCarty, il quale una volta uscito dal carcere con una grave forma di stress traumatico, non ha trovato nessun sostegno da parte delle istituzioni sociali, tant'è che è finito in strada a vivere da homeless. Quando il film (visionario, ambizioso anche nelle riprese) ha iniziato a girare per i festival, di lui si sono perse le tracce. Ma da ultime notizie si sa che Curtys McCarty è vivo e non sta più in strada. Questo rincuora. Speriamo che ora la sua esistenza venga fuori definitivamente dal subbuglio delle acque torbide della "civilissima" America.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il sol dell'avvenire»



Elefanti e bandiere ai Fori Imperiali: ciak di Nanni Moretti

La giacca e il cappello del pasticcere trotskista che balla e dimentica le amarezze nel musical evocato in *Caro diario*, probabilmente Silvio Orlando non li indosserà mai. Ma per il nuovo film di Nanni Moretti, *Il sol dell'avvenire*, il suo attore feticcio — lavorano insieme dal 1989, dai tempi di *Palombella rossa* —, ha accettato di sfilare sul dorso di un elefante insieme a Barbora Bobulova su via dei Fori Imperiali. Con altri tre pachidermi attorno, E circondati da una banda di fiati, e una folla di militanti e bandiere rosse del Pci. Uomini in maniche di camicia, le tute blu degli operai con i berretti di pagine di giornale, donne con gonne alle ginocchia e i cappelli raccolti, gli striscioni. Sullo sfondo il Colosseo, marciando uniti verso piazza Venezia. Intorno a loro, i turisti increduli tornati a riempire la Capitale, i rider che avrebbero i loro buoni motivi per unirsi al corteo, i romani che un po' si divertono e un po' si spazientiscono per gli autobus deviati. Una signora guarda le bandiere rosse e non si capacita che sia per fiction: «Un Paese in mano ai comunisti!».



Regista
Nanni Moretti
gira «Il sol
dell'avvenire»

E una delle scene *clou* del nuovo film che il regista romano sta girando dallo scorso marzo in città, scritto Valia Santella, Federica Pontremoli e Francesca Marciano, prodotto da Sacher Film e Fandango, con Rai Cinema. Ambientato tra anni 50 e 70, tra mondo del cinema ma, come si è visto, anche del circo. Nel cast Mathieu Amalric, Margherita Buy, Moretti, Elena Lietti, Jerzy Stuhr. Il via alle riprese lo aveva annunciato lui stesso dal profilo Instagram. «Martedì 8 marzo, mentre quel maschio pazzo sta distruggendo l'Ucraina, noi cominciamo *Il Sol dell'Avvenire*». La maggior parte delle scene sono state girate finora a Cinecittà. Per gli esterni si è spinto fino a piazza Mazzini e alcuni tratti del Lungotevere, ma in notturna. Ieri in pieno giorno. E si è fatto notare.

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La storia

di Ornella Sgroi

Io e Nino, complici in nome della gentilezza

Paravicini e suo figlio, co-registi di «Be Kind»: «Il nostro, un boomerang di amore»

Sii gentile. Un invito delicato e luminoso, quello di Sabrina Paravicini e di suo figlio Nino Monteleone, co-registi del documentario *Be Kind*. Che ci ricorda quanta forza serve per essere gentili, quando invece la gentilezza viene spesso scambiata per debolezza.

Sono forti, Sabrina e Nino. E sono gentili, autenticamente. Lei, attrice e regista, volto amico della serie televisiva *Un medico in famiglia*, ha recitato per Monicelli, Lizzani, Nichetti, Tavarelli, Pieraccioni. Oggi è impegnata sul set di un film e a novembre sarà nella serie Netflix *Odio il Natale*. Nino, invece, ha 16 anni e a dodici è stato il regista più giovane d'Italia, al fianco di mamma Sabrina nella realizzazione di *Be Kind*, che insieme presenteranno a In & Aut

il 13 maggio alle 20.30.

«Abbiamo iniziato a girare *Be Kind* per una mia esigenza personale: raccogliere gentilezza intorno alla diversità, partendo dalla mia esperienza con Nino» racconta Sabrina. Nino ha la sindrome di Asperger «ed è stato molto fortunato, perché è sempre stato circondato di gentilezza, a scuola e fuori dalla scuola, non ha mai subito atti di bullismo né con le parole né con le azioni. Ha avuto la fortuna di infondere gentilezza e la gentilezza gli è tornata indietro». Come un boomerang che accarezza con amore, perché «solo se l'amore è più forte della paura, si comprende che la diversità è un valore aggiunto». Valore che in Nino si manifesta con la creatività, cosa che Sabrina mai avrebbe immaginato quando per suo

figlio è arrivata la diagnosi di autismo, «come una ghigliottina sul mio futuro e su quello di Nino. Mi sono sentita persa, inadeguata, terrorizzata, paralizzata. Ma a un certo punto ho capito che questa immobilità non mi avrebbe portata da nessuna parte e ho deciso che dovevo dare fiducia a Nino. È normale avere paura, ma bisogna farla diventare un'amica che ti fa muovere e non un'angoscia che ti immobilizza». Per questo Sabrina ha deciso di raccontare la storia sua e di Nino, perché «le strade che ci aprono gli altri ci permettono di seguire un sentiero già tracciato, che ti dà un po' di sicurezza in più».

Fiducia. Torna spesso questa parola. Oggi Nino è alto 1 metro e 90 e fa il secondo liceo artistico, è indipendente e

coltiva la sua passione per le arti figurative e la regia cinematografica. «Spesso mi ringrazia di averlo tirato fuori dall'autismo, ma in realtà si è tirato fuori da solo, con l'aiuto anche dei terapisti, della scuola. Però lui ha sentito la fiducia che gli ho dato e questo ha cambiato tanto il nostro destino». Anche quando Sabrina ha dovuto affrontare il cancro al seno ed è stato Nino, questa volta, a prendersi cura di lei «in modo spensierato, alleggerendo molto quel periodo». Con la sua gentilezza innata e il suo affetto creativo. Che culmina con l'invito a ballare un lento insieme, in pigiama, una domenica mattina. Per la festa della mamma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A tu per tu
Sabrina Paravicini e il figlio Nico, all'epoca 12enne. Il ragazzo, oggi 16enne, ha la sindrome di Asperger

Da sapere

● «Be kind - Un viaggio gentile all'interno della diversità», è il documentario di Sabrina Paravicini in programma al Festival «In & Aut» venerdì alle 20.30. Paravicini, volto tv di «Un medico in famiglia» sarà in novembre nella serie di Netflix «Odio il Natale»



L'INTERVISTA

Maria Carolina Terzi e Luciano Stella Produttori di Mad, portano a Cannes il film di Martone tratto da Ermanno Rea

“Star wars’ non regge a Napoli Qui preferiamo la ‘Nostalgia’”

» **Federico Pontiggia**

“**C**e l’abbiamo fatta? Di certo, Cannes è un sogno che si avvera. Anzi, è la cosa più importante al mondo: e non per il glamour, per il cinema in sé”. Maria Carolina Terzi e Luciano Stella, artefici con Carlo Stella di Mad Entertainment, portano in Concorso al 75esimo festival francese (17-28 maggio) *Nostalgia*, diretto da Mario Martone e tratto da Ermanno Rea. Nel cast Pierfrancesco Favino e Tommaso Ragno, è stato battezzato dal delegato generale di Cannes, Thierry Fremaux, “un film napoletano, di produttori che amano Napoli”.

Stella, soddisfatti?
 Avevamo preso i diritti del libro di Rea, e serviva uno sguardo importante che lo trasformasse, sicché siamo andati da Mario: è la prima volta che adatta un libro che non ha scelto lui stesso ma gli è stato proposto. Volevamo la materia viva del *Sindaco del rione Sanità* e di *Amore molesto*, che nel 1995 gli valse il Concorso di Cannes: Martone ha un’emozione al di là del sontuoso, la ritrovi intatta nell’e-

sordio *Morte di un matematico napoletano*, nell’episodio del collettivo I vesuviani *La salita*. Una cifra unica.

Gli ultimi film Martone li aveva fatti con la Indigo di Nicola Giuliano.

E crediamo farà pure il prossimo, noi ci siamo presi la libertà di interloquire, senza pestare i piedi a nessuno: puntiamo sulle storie, non sulle operazioni produttive massicce.

Terzi: Amiamo fare alleanze, in questo caso con Picomedia. La sede di Mad è negli appartamenti in cui Vittorio De Sica girò *Loro di Napoli* e *Matrimonio all’italiana*: due titoli che per noi hanno un valore simbolico.

Da Achille Tarallo dell’eretico Antonio Capuano fino a *Nostalgia* (dal 25 maggio nelle nostre sale distribuito da Medusa), qual è il comune denominatore?

Stella: Le radici partenopee, la ricerca di soggetti che siano al contempo identitari e universali. I napoletani hanno l’individualità per pregio, ma spesso l’individualismo per difet-

to: noi facciamo condominio. **La Napoli cinematografica cos’è?**

New York, la culla del cinema indipendente, mentre Roma è Hollywood. Ha ragione Saviano, Napoli è la più antica attiva città del mondo, ha una *banlieue* in pieno centro come la Sanità, all’estero è la sineddoche di Italia.

New York è il set di Scorsese.

Quei bravi ragazzi, *Taxi Driver*, ma fatte le debite proporzioni nemmeno qui si scherza: fosse anche il teatro di quartiere, per emergere devi avere le palle, la selezione è durissima, la concorrenza spietata, e vale pure per i cantanti neomelodici. La regionalità campana non ha eguali, e – lo dico da esercente della prima multisala nel Meridione, il Modernissimo – ha conseguenze curiose: *Star Wars* da noi va sotto quota, la fantascienza non funziona sotto il Vesuvio.

Terzi, Mad ha iniziato con l’animazione: *L’arte della felicità* e, vincitore di due premi David, *Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak.

Una *factory* con ambizioni industriali. Non abbiamo mandato a casa nessuno, al contrario, vogliamo attrarre

attenzione e energie intorno a un polo della creatività: oggi abbiamo quaranta addetti nell’animazione, dodici nell’amministrazione, numeri non piccoli.

Problemi di crescita?

Stella: I problemi di Napoli sovente sono dell’Italia tutta: l’audiovisivo romano fa sistema con diffusi benefici, qui l’attenta la comprensione strategica. Indotto e territorio, lavoro e indolenza: serve una sintesi industriale, serve – letteralmente – *Un posto al sole*. Siamo ottimisti però: c’è mercato, Roma è il distretto legittimo, ma forse oggi un talento partenopeo non è più costretto a trasferirsi, può far fiorire qui le proprie radici. Dopo tanti pregiudizi, l’orgoglio.

Portate Martone – è la sua seconda volta – a competere per la Palma, la *Nostalgia* del futuro quale sarà?

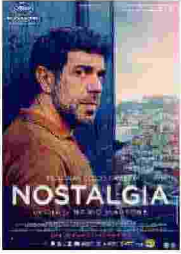
Amiamo Rea, abbiamo preso un altro suo libro: *Napoli ferroviaria*. Lo trasporteremo ancora con Picomedia, ma stavolta dietro la macchina da presa ci sarà Marco D’Amore: non è solo il *Ciro di Gomorra*, crediamo in lui come regista. E per noi firmerà anche un documentario targato Sky: *nomen nomen, Napoli magica*.

@fpontiggia1

“ Come New York, ospitiamo il cinema indipendente, metafora dell’Italia Il prossimo lavoro sarà con D’Amore



IL FILM



Nostalgia

**Mario
Martone**
Pierfrancesco
Favino,
Tommaso
Ragno e altri

**DALLA
CROISSETTE
ALLE SALE**



"NOSTALGIA"
di Mario Martone
sarà in concorso
al prossimo Festival
di Cannes,
il 75esimo, dal 17
al 28 maggio: il film
uscirà nelle sale
italiane il 25 maggio



Ai David I già premiati Maria Carolina Terzi e Luciano Stella

Il set Polemica degli animalisti



Gli elefanti impiegati per il ciak in via dei Fori Imperiali

Fori, spuntano gli elefanti Si gira il film di Moretti

Elefanti su via dei Fori Imperiali, addobbati da gran cerimonia. Uno spettacolo bizzarro, in piena area archeologica. Il motivo sono le riprese del nuovo film di Nanni Moretti, "Il sol dell'Avvenire".

Larcana all'interno

Cronaca di Roma
11 maggio 2022

Monopattini, arriva la stretta
Boom di denunce dei residenti

Così i predoni del Covid
volevano occupare Roma

Il militare investito e ucciso
autista positivo alla droga

A via dei Fori spuntano gli elefanti
ciak per il film di Moretti

A via dei Fori spuntano gli elefanti: polemica per il film di Nanni Moretti

IL CASO

Cosa non si fa per un ciak a Roma. Dopo i cinghiali, arrivano gli elefanti. Stavolta non è un blitz da fauna selvaggia, ma è un set cinematografico che manco "Fast & Furious 10" con gli inseguimenti adrenalinici a piazza di Spagna e via Sistina. I grandi pachidermi sfilano in parata, lungo via dei Fori Imperiali. Nessun effetto speciale, nessun ritocco digitale: sono in carne ed ossa. E che ossa, verrebbe da dire. Procedono a passo lento, addobbati da gran cerimonia, come fosse una scena da fiaba di Aladin. Uno spettacolo bizzarro, in piena area archeologica, sotto al sole di mezzogiorno. A portata di selfie souvenir per la sorpresa dei tanti turisti. Le esigenze, però, sono quelle del copione del nuovo film di Nanni Moretti, "Il sol dell'avvenire".

LA BUFERA

Ma scoppia la polemica. Insorgono subito le associazioni animaliste. Partono i post sui social, le denunce via Twitter, è un rincorrersi di appelli al sindaco Gualtieri e all'assessora all'Ambiente Alfonsi. Gianluca Felicetti alla guida della Lega anti vivisezione (Lav) tuona: «A Roma elefanti prigionieri dei circhi messi in corteo a Via dei Fori Imperiali per le riprese del film di

Nanni Moretti "Il sol dell'avvenire". Chi ha autorizzato questo trattamento degli animali? Gualtieri? Alfonsi? E la produzione non poteva usare la videografica?».

Si fa sentire l'Enpa Onlus: «Come è possibile consentire una indecenza simile? Triste destino di un artista che per fare notizia ricorre a questi espedienti». Il set è impressionante. Gli elefanti camminano insieme a manciate di comparse che fingono di stare ad una manifestazione, sventolando bandiere del Pci e striscioni. E non mancano neanche le celebrità protagoniste. Ecco che vengono avvistati gli attori Silvio Orlando e Barbara Bobulova, protagonisti della commedia di Moretti, che in groppa ad un elefante si baciano. Un po' atmosfere

da circo, un po' cortei politici anni '70. La strana marcia procede da largo Corrado Ricci verso piazza Venezia. Tra schiere di turisti increduli. Ma le polemiche si fanno sempre più infuocate. Un set infuocato, dunque per il regista romano che ha cominciato a girare il film dallo scorso marzo in città. E da quanto si è potuto vedere, ieri mattina, ambientato anche nel mondo del circo. E non sono mancate le ironie social. «Annibale ricordati, non correre così che gli elefanti sbandano e a Roma non vai più», twitta l'archeologa Astrid D'Eredità. E ancora: «Stamattina gli elefanti ai Fori Imperiali cacciavano cinghiali. Vero».

Laura Larcari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il passaggio dei maestosi elefanti ai Fori Imperiali durante le riprese del nuovo film di Moretti (FOTO @LEVINTHEMED/TWITTER)

LA SCELTA DI USARE PER IL CIAK I PACHIDERMI PROVENIENTI DA DUE CIRCHI NON È PIACIUTA ALLA LAV

PIACERI LA TENDENZA

L'autrice Shonda Rhimes è la donna simbolo dell'ideologia Woke. Sue sono le serie tv *Bridgerton* e *Inventing Anna*.



COME SI ROVINANO FILM E SERIE IN NOME DEL POLITICALLY CORRECT

Non c'è titolo al cinema e in tv che non sia infarcito di «inclusività» portata all'eccesso e inserita a forza nelle trame. Il fenomeno si chiama «Woke». Nato per giusti propositi, sta diventando un processo alle intenzioni che limita la creatività di registi e sceneggiatori. Così il pubblico, stanco di farsi dare lezioni di moralismo dalle major, diserta le sale (già in crisi) e le piattaforme streaming.

di Lorenza Sebastiani

È la parola d'ordine nei corridoi dei colossi di produzione cinematografica e televisiva, ma anche tra media e social mondiali. L'ideologia «Woke», che significa letteralmente «stare all'erta», si muove contro ingiustizie razziali e di genere. Una sorta di costante processo alle intenzioni. Il termine deriva da movimenti civili afroamericani degli anni Sessanta, ma oggi ha assunto una connotazione politica, collegata ai cosiddetti social justice warriors, attivisti che sparano a palle incatenate via social a ogni (presunta) discriminazione.

Woke diventa così una presunzione di concetto, farcita dalla sicurezza che il razzismo sia qualcosa di intrinseco alla cultura angloamericana e permei scuole, università, libri, film, serie tv, linguaggio. Ma pensare che per natura ogni essere umano occidentale sia razzista è un pregiudizio. Nel frattempo gli asioamericani, un tempo considerati minoranza, hanno superato, per livelli di reddito, i così definiti «americani bianchi». E come scrive Bret

Stephens sul *New York Times*, «l'America ha eletto un presidente nero ormai tanto tempo fa». Insomma, l'Occidente è molto più avanti di quanto l'indottrinamento Woke voglia far percepire. Ed è stanco di farsi fare lezioni inutili da serie tv, film, podcast.

Partiamo dalla nuova Hollywood, tempio dell'entertainment. Immane la recente fatica fatta dall'Academy (raccontata solo dagli editorialisti più coraggiosi, ndr), per trovare un presentatore idoneo all'ultima serata degli Oscar. Qualcuno che fosse immacolato da tweet vagamente fraintendibili o da vecchie interviste con possibili scivoloni nascosti tra le righe. Qualcuno con rischio di scandalo infinitesimale, per intenderci. Poi la scelta è caduta su Chris Rock, attore comico.

Ma gli sforzi sono serviti a poco, perché sappiamo tutti com'è finita (a schiaffoni) con l'attore Will Smith. La natura umana rimane imprevedibile e lo scandalo è sempre dietro l'angolo. Ma è giusto che la cultura Woke (non sbagliata in termini generali) abbia una voce così censoria nell'arte? Cinema e serie tv, non



Nella serie tv in costume *Bridgerton*, ideata da Shonda Rhimes, ha suscitato polemiche l'inserimento di protagonisti afroamericani all'insegna di un revisionismo storico e sociale forzato.



SIGNIFICA «STARE ALL'ERTA PER EVITARE INGIUSTIZIE RAZZIALI E DI GENERE»

Una scena della serie Netflix *Inventing Anna*.



lpa (3)

ha definito la piattaforma inguardabile a causa del «woke mind virus», una sorta di bug che, a suo dire, sporcherebbe le sceneggiature. Il patron di Tesla si è più volte scagliato contro il tema del politically correct e ha promesso libertà di espressione e parola sul suo nuovo acquisto: Twitter.

Pare però che colossi di mercato paghino caro il prezzo di queste lezioni sotto banco. Da qui il detto americano «Get woke, go broke», cioè «Fai lo sveglia, vai in rovina». È successo anche al remake di *Ghostbusters* di Paul Feig, con un nuovo team di acciappafantasma al femminile (con Melissa McCarthy, Kristen Wiig, Kate McKinnon e Leslie Jones). Il film ha incassato 70 milioni di dollari in meno rispetto alle previsioni. Il problema non è certo il cambiamento di sesso dei protagonisti rispetto all'originale, ma il fatto che i fan non riconoscono più la spina dorsale di storie cui sono appassionati.

Lo stesso vale per *The High Republic*, progetto multimediale legato alla saga di *Star Wars* di casa Lucas, con un team rinnovato dall'introduzione di due personaggi trans no binary. Sul portale italiano dedicato è definito da alcuni utenti «spazzatura e propaganda». Forse non sarà spazzatura, ma certo, se a Charles Bukowsky avessero limitato linguaggio e contenuti, *L'amore è un cane che viene dall'inferno* non sarebbe mai esistito. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dovrebbero avere la possibilità di raccontare storie al di là della morale?

Shonda Rhimes, storica firma della serie *Grey's Anatomy*, dopo 15 anni di collaborazione con la Abc, è migrata verso Netflix. L'accordo milionario tra la Rhimes e Netflix, firmato nel 2017, prevedeva un pacchetto di format nuovi di zecca e contenuti multimediali pensati in ottica «Deia» (diversità, equità, inclusività e accessibilità), con l'obiettivo di migliorare la rappresentazione dei gruppi sottorappresentati nell'industria cinematografica negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Il risultato è stato, fino ad ora, una serie di prodotti a cui, a detta degli utenti stessi, sono evidenti inserimenti forzati di battute sul tema Deia.

Pensiamo a *Inventing Anna*, basata sulla storia dell'ereditiera Anna Sorokin (interpretata da Julia Garner), che racconta le sue truffe colossali, in una sorta

di flashback, alla giornalista Vivian Kent (Anna Chlumsky). Quest'ultima diventa però la vera protagonista. La storia ben più accattivante dell'astuta influencer diventa solo uno sfondo al racconto della carriera della giornalista, vincolata alle decisioni sterili dei suoi caporedattori maschi e a una maternità che vive come la peggiore delle torture. Un tema importante, se le battute non avessero l'aspetto di essere scritte a caso, senza approfondimento narrativo, come un compito da risolvere per contratto.

Polemiche anche per la serie *Bridgerton*, sempre della Rhimes, per l'inserimento di protagonisti afroamericani all'insegna di un revisionismo storico e sociale forzato, che pecca di inaderenza al libro *Il duca e io* di Julia Quinn, da cui la serie è tratta.

Tutto lecito, se Netflix navigasse in ottime acque, ma non è così. Elon Musk

Il divo di Hollywood è a Roma per le riprese di "Fast & Furious 10"

Aquaman turista per caso nella Capitale Ma è bufera per le foto alla Cappella Sistina

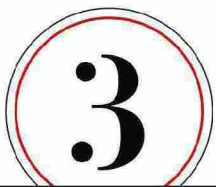
Jason Momoa, turista (per caso) a Roma. Per il divo di Hollywood una giornata di grande bellezza, tra un affaccio mozzafiato sull'arena del Colosseo («Wow, pazzesco ragazzi!», ha esclamato), un tour speciale "chiavi in mano" ai Musei Vaticani, un gelato (in notturna) a Fontana di Trevi e una birra Guinness al Pantheon. Che maratona d'arte (e piaceri), per l'attore impegnato a Roma sul set di *Fast & Furious 10*. Tutto è cominciato la mattina. «Buongiorno Roma. Sei incredibile. Che meraviglioso inizio per la nostra giornata. Ti amo Italia». Questo il primo post del divo di Hollywood, che ieri mattina si è goduto uno dei panorami più suggestivi (ed esclusivi) della Capitale, quello dalla terrazza del Nicchione dei Musei Vaticani, punto clou che abbraccia il Cupolone sullo sfondo, il cortile della Pigna e i giardini del Papa. Una visita tutta culturale per l'attore, in pausa dal set adrenalinico di *Fast & Furious 10*, che ha catapultato la mega produzione hollywoodiana nel Centro storico di Roma in questi giorni. Ma le foto scattate alla Cappella Sistina, hanno fatto scoppiare la polemica sul web.



FESTIVAL DEL CINEMA / 1

In nome di ogni DONNA

Circa 80 titoli da oltre 30 Paesi, la maggior parte in anteprima assoluta. L'edizione n° 29 di Sguardi Altrove Film Festival, la rassegna dedicata alla cinematografia femminile, non delude le aspettative. I tre appuntamenti da non perdere secondo noi: *Phoenix Rising*, di Amy Berg, in cui l'attrice Evan Rachel Wood racconta la sua esperienza come sopravvissuta agli abusi perpetrati da Brian Warner, alias Marilyn Manson; *Walden*, di Bojena Horackova, una storia d'amore nella Lituania nel 1989 poco prima della caduta del Muro di Berlino (in alto a destra, Laurynas Jurgelis e Ina-Marija Bartaitė); *Mainstream*, di Gia Coppola con Andrew Garfield nei panni di uno youtuber di successo (nella foto accanto, con Maya Hawke). All'Anteo Palazzo del Cinema e in altri luoghi chiave della cultura milanese, dal 10 al 15 maggio, info su sguardialtrovefilmfestival.it.



DOMANDE A

Channing Tatum

Channing Tatum si fa in due: è in sala sia con *The Lost City*, che ha battuto *The Batman* negli incassi del primo weekend («merito di Sandra Bullock», dice, «un vero unicorno per bravura e istinto»), sia con *Io e Lulù* (dal 12/5).

Quest'ultimo è un road movie in cui l'ex modello interpreta il soldato Briggs alle prese con un viaggio lungo la costa del Pacifico per portare il cane Lulù, compagno di missioni belliche, al funerale del vero padrone.

PERCHÉ QUESTA STORIA, CHE TRA LE ALTRE COSE CO-DIRIGE? «Vivevo un momento doloroso: avevo perso il mio di cane, e gli ho reso omaggio così, raccontandone vitalità e dolcezza».



CHE COSA HA IMPARATO DA LUI? «Che la gioia è accessibile ora, in questo istante, mentre noi uomini siamo troppo distratti dal passato oppure dal futuro».

QUAL È STATA LA SCENA PIÙ COMPLESSA DEL FILM? «Quella in cui urlavo a Lulù e intanto aprivo lo sportello dell'auto: le sue orecchie si abbassavano e gli occhi si riempivano di tristezza. Pensava fossi pazzo, perché dopo ogni ciak gli chiedevo scusa».

ALESSANDRA DE TOMMASI

FILM AL CINEMA

Sono i ragazzi DI OGGI

Generazione mille euro reloaded, ma più chic e internazionale. Infatti, per raccontare una vita che non va oltre il presente e il senso di provvisorietà dei giovani di questo decennio, Julie Lecoustre ed Emmanuel Marre hanno chiamato Adèle Exarchopoulos, Palma d'oro a Cannes per *La vita di Adele*: è autentica e magnetica nei panni di Cassandre, un'assistente di volo tra le nuvole (soprattutto metaforicamente) che sta su Tinder con il nickname Carpe Diem. L'anticommedia *Generazione Low Cost* è nelle sale dal 12/5.



DOCUMENTARIO

Qualcosa è cambiato

In occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia arriva un docu fondamentale: *Cured*, sulla campagna che ha portato l'American Psychiatric Association a rimuovere l'omosessualità dal manuale di malattie mentali. Su Sky il 17/5 e on demand, in streaming, su Now. Guardatelo tutti.

SERIE

La coppia vale il biglietto

A metà strada tra un'opera di Nathaniel Hawthorne e una di Mary Shelley, *Il serpente dell'Essex* è il period drama vittoriano che mancava. Con il richiestissimo Tom Hiddleston e la vincitrice dell'Emmy Claire Danes (nella foto) nei panni di un reverendo e di una vedova a caccia di un serpente mitologico, i primi due dei sei episodi sono disponibili su Apple Tv+ dal 13 maggio, a seguire una puntata a settimana. Serve aggiungere altro?

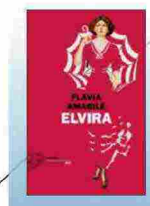


LIBRI



IL GRANDE ATTESO

È una sorta di sequel del capolavoro *Il tempo è un bastardo*, col quale l'autrice ha vinto il Pulitzer: stessa ambizione, alcuni personaggi e punti della trama in comune. I temi: i ricordi, l'identità e le nuove tecnologie (*La casa di marzapane* di Jennifer Egan, Mondadori, pagg. 384, € 22). Dal 17/5.



L'OSTINAZIONE È FEMMINA

Napoli, inizio '900: una donna si innamora del cinema, un uomo si innamora di lei. Si sposano e fanno due figli, la terzogenita viene lasciata alle suore per dare alla protagonista la possibilità di realizzare i suoi sogni professionali. Sì, sarà marchiata per sempre (*Elvira* di Flavia Amabile, Einaudi, pagg. 328, € 18). Dal 17/5.

FILM IN STREAMING

DAL 16 MAGGIO

GHOSTBUSTERS: LEGACY

Che flash gli Acchiappafantasma in questo terzo capitolo della saga inaugurata nel 1984.

SKY/NOW

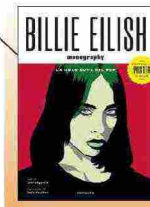


ALBUM

Fino a qui tutto giusto

Dance Fever dei Florence + The Machine è un'opera quinta perfetta. Contiene 14 tracce, una più potente dell'altra, e ciascuna affetta dalla «sindrome piace a tutti». *Free* è intensa (e nel video c'è Bill Nighy). *King* spacca tanto quanto: *I am no bride / I am no mother / I am king. My Love?*

È un colpo di fulmine. E si potrebbe continuare così. A ispirare, questa volta, il gruppo di Florence Welch (nella foto) è la coreomania, un fenomeno del Rinascimento in cui le persone ballavano fino allo sfinimento o alla morte, le eroine tragiche e i film folk-horror. Fuori dal 13/5.



BILLIE ILLUSTRATA

Ha appena fatto la storia in quanto headliner più giovane di sempre del Coachella. E adesso la «bad guy» del pop diventa anche la protagonista di una bella monografia illustrata (*Billie Eilish Monography*, testi di Valeria Sgarrella e illustrazioni di Paolo Moscheni, Centauria, pagg. 39, € 14,90). Dal 18/5.

HILARY BRONWYN GAYLE/SMPS, NOH JUHAN, DEAN ROGERS, GETTY IMAGES

Vanity Living



FESTIVAL DEL CINEMA/2

Un, due, tre (CHE) STELLA!

Lee Jung-jae: da *Squid Game* al debutto alla regia a Cannes, passando per un ristorante italiano

di LORENZA NEGRI

A I Lacma Art + Film Gala, Leonardo DiCaprio lo ha avvicinato e riempito di clogi. Lee Jung-jae, protagonista della serie più vista di Netflix, *Squid Game*, di cui DiCaprio è un grande fan, è una star in Oriente e ormai anche in Occidente. Nato a Seul 49 anni fa, vanta un esordio da sogno americano: una famiglia d'origine una volta agiata e poi poverissima, i caffè serviti in un locale dove un avventore lo nota e gli offre un futuro da modello e attore, un film che diventa di culto in patria e cioè *City of the Rising Sun* (un po' *Gioventù bruciata* un po' *I ragazzi della 56esima strada*). È in questa occasione che conosce Jung Woo-sung, migliore amico per il successivo quarto di secolo. A lui deve il debutto alla regia con *Hunt*, noir ambientato negli '80 con



protagonisti due agenti governativi a caccia di una spia nordcoreana. È in programma al Festival di Cannes (dal 17 al 28 maggio). **Perché adesso il debutto alla regia?** «Il mio amico Woo-sung è anche produttore, e tempo fa mi aveva fatto promettere di partecipare a un suo lavoro allungandomi un anticipo di diecimila won (7,50 euro, ndr): non potevo esimermi. Dopo il clamore intorno a *Squid Game*, mi ha ricontattato: "È il momento di sfruttarti". E io: "Ci sto, se mi fai anche dirigere"». **Non teme di sbagliare?** «Dopo 30 anni di carriera si finisce per non avere più paura di niente. Quando ero alle prime armi mi cimentavo in tutto. Il panico arriva quando diventi famoso e realizzi che puoi precipitare dalla vetta. Poi passa, ti convinchi che conta solo

DESTINAZIONE CROISSETTE

Da sinistra, in senso orario, Lee Jung-jae in una scena di *Squid Game*. Un ritratto dell'attore. La locandina del film *Hunt*, che sarà presentato al Festival di Cannes.

spingersi oltre i propri limiti. A volte mi stupisco degli obiettivi che raggiungo».

L'esperienza di *Squid Game* l'ha aiutata con *Hunt*?

«Mi ha dato più sicurezza, se mai ne avessi avuto bisogno. Di per sé, è stata illuminante. Mi sono reso conto che il suo messaggio – non si può sopravvivere da soli – è davvero universale e al contempo che le differenze culturali non sono trascurabili. Sa quante volte mi hanno chiesto il significato della scelta di 456, il mio personaggio, di tingersi i capelli di rosso?»

Rappresenta un gesto di ribellione sociale, giusto?

«È anche simbolo di potere: quella chioma fiammeggiante indica una persona così ricca da permettersi un look vistoso senza conseguenze».

I personaggi di *Hunt* sono in fuga: lei scappa da qualcosa? Magari, dalla popolarità?

«Molti amici attori sentono di aver perso la privacy e il privilegio di essere persone comuni. A me non importa, amo essere riconosciuto e ricevere complimenti».

È per questo che ha aperto un ristorante italiano, per stare in mezzo alla gente?

«L'ho aperto perché mi piace la vostra cucina. Si chiama Il mare, come il titolo di un mio vecchio film romantico».

L'appuntamento A Milano dal 13 al 15 maggio debutta «In & Aut». Il senatore Comincini spiega la novità legislativa, di cui è stato promotore, che può segnare una svolta culturale sulla disabilità

UN APPRODO PER L'AUTISMO

INCLUSIONE LAVORATIVA, C'È LA LEGGE «TUTTO È NATO DA UNA PIZZA SPECIALE»

di **Claudio Arrigoni**

Pizza e tortellini. A volte basta poco, se dentro ci sono amore, tenacia, passione. Chi si impegna per i diritti delle persone che hanno un disturbo dello spettro autistico conosce bene quelle tre parole e sa quanto siano importanti. Forse non è stata solo quella cena in Senato, di quasi tre anni fa, insieme alla seconda carica della Repubblica e tanti rappresentanti delle istituzioni, ma certamente ha aiutato. Perché anche da lì è partita una iniziativa che è diventata legge e riguarda un momento fondamentale della vita di ogni persona, ma in particolare di coloro che spesso sono lasciati da parte per la loro condizione. L'idea è stata del senatore Eugenio Comincini, promotore della proposta che è diventata legge: «Aspettiamo per la fine di maggio i decreti attuativi. Finalmente l'iter si è concluso».

Era iniziato nel 2019. Il 2 aprile di quell'anno, in occasione della Giornata interna-

zionale della consapevolezza sull'autismo, Comincini, che prima di essere senatore è stato sindaco di Cernusco sul Naviglio, decise di fare un intervento in aula raccontando la storia di PizzAut, uno straordinario locale dove la maggior parte delle persone impiegate hanno una qualche forma di autismo (la sezione Food del Corriere della Sera lo ha segnalato fra le dieci migliori pizzerie di Milano e dintorni), e di un'altra simile a Modena, Tortellante, laboratorio di tortellini fatti a mano, seguendo le regole indicate appositamente da chef Massimo Bottura. Ricorda Comincini: «La presidente Casellati mi propose di invitarli. Nacque l'idea della cena. Fu una bellissima serata alla quale ne seguì un'altra con parlamentari e ministri». Portò anche alla elaborazione della legge.

«Ce l'abbiamo fatta. Alla fine dello scorso novembre, le Commissioni riunite Finanze e Lavoro del Senato hanno approvato l'emendamento che avevo presentato al decreto fiscale. Prevede una novità assoluta, riconoscendo impor-

tanti sgravi fiscali e contributivi per le imprese innovative che assumono, come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, lavoratori con disturbo dello spettro autistico nella misura di due terzi del personale».

In particolare: per le startup sociali gli utili d'esercizio saranno esenti per 5 anni dall'imposta sul reddito e dall'Irap, inoltre sarà concesso per un triennio un incentivo previdenziale nella misura del 70 per cento della retribuzione mensile lorda dei lavoratori autistici. Per questi ultimi, la retribuzione non concorrerà alla formazione del loro reddito imponibile e, per il periodo di lavoro, avranno diritto alla contribuzione pensionistica figurativa.

Continua Comincini: «Si apre una pagina nuova: quanti hanno tracciato strade innovative vedranno sostenuto il proprio sforzo e la propria visione; potranno nascere con più facilità tante altre realtà che hanno come obiettivo l'inclusione sociale e lavorativa delle persone autistiche. Inoltre sono convinto che questo sia solo l'inizio di un nuovo approccio all'inclu-

sione: abbiamo aperto una via nuova che potrà ora essere implementata con il sostegno ad altre difficoltà (penso per esempio alle persone con sindrome di Down o ai carcerati)». La copertura iniziale di 5 milioni di euro è stata quasi triplicata, caso rarissimo, della Ragioneria dello Stato.

In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, 1 bambino su 77 di una età compresa fra i 7 e i 9 anni presenta una condizione di questo tipo, con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine. A livello internazionale, la presenza di questi disturbi è stimata essere attualmente in circa 1 su 54 tra i bambini di 8 anni negli Stati Uniti, 1 su 160 in Danimarca e in Svezia, 1 su 86 in Gran Bretagna.

In età adulta, scrive il Ministero della Salute, i pochi studi effettuati a livello internazionale segnalano una prevalenza di 1 su 100. Il Festival In&Aut racconta questo e tanto altro, facendo in modo che le luci del 2 aprile non si spengano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

600

mila le persone stimate in Italia con autismo, un bambino su 77 fra i 7 e i 9 anni

4,4

le volte in più dei maschi in tale condizione rispetto alle femmine

5

gli anni di esenzioni per le start-up sociali dall'imposta sul reddito e dall'Irap

Note di

integrazione

La Banda Rulli Frulli che si esibisce venerdì 13 alle 19



Ci saranno importanti sgravi fiscali e contributivi per le aziende che assumono lavoratori con disturbo dello spettro autistico per due terzi del personale



On the road Giulio Pranno e Claudio Santamaria in «Tutto il mio folle amore» di Gabriele Salvatores, in programma al Festival «In & Aut» sabato 14 alle 15



Un mondo tutto da scoprire per progetti sociali innovativi

Il primo festival sull'autismo è un racconto a 360 gradi. In cerca di aiuti concreti

Peppe Aquaro

Difficile non pensare, leggendo il titolo del primo festival italiano sull'autismo, «In & Aut», al cartoon premio Oscar, *Inside Out*. E non solo per una questione di assonanze. Per esempio, nel festival dal 13 al 15 maggio a Milano, alla Fabbrica del Vapore, si dirà forte e chiaro che è ormai inutile tenersi dentro temi come lavoro, inclusione, dignità della persona e integrazione, che la sindrome dell'autismo si porta dietro. Così come sono ormai maturi i tempi in cui è possibile portare allo scoperto iniziative virtuose sul tema di inclusione di soggetti con autismo e disabilità sul lavoro.

L'importante è fare in fretta: «Il primo festival In&Aut, di cui siamo promotori, lo sosteniamo con convinzione perché siamo molto vicini a chi vive queste difficoltà», afferma Diana Bracco, amministratore delegato dell'omonimo Gruppo e presidente della fondazione InOltre, che aggiunge: «La diagnosi precoce è fondamentale, perché l'autismo non è una malattia ma

una condizione da affrontare».

Sono ormai più di 600 mila in Italia le persone con autismo. «E le loro famiglie non devono essere lasciate sole, dedicandoci a progetti sociali innovativi», ricorda Samantha Lentini, presidente di Aps La Rotonda e coordinatrice delle attività di Fondazione InOltre. E per non lasciare indietro nessuno, hanno deciso di supportare l'In & Aut Festival Fondazione Cariplo, Saint-Gobain e Istituto buddista italiano Sokka Gakkai, oltre ai media partner che vanno da Bcc Milano ad Autostrade per l'Italia e da Tecne a Fondazione di Comunità Milano.

Insieme ai partner di un festival di più anime (dal disegno di legge in tema di inclusione lavorativa di soggetti con autismo, del senatore Eugenio Comincini, ai movimenti conviviali e di ristorazione sociale, con Pizzaut, presente nelle tre giornate) c'è il giornalista Francesco Condoluci, papà di Gianmarco, bambino autistico di 5 anni: «Perché questo Festival? In Italia di autismo si parla solo il 2 aprile, giornata mondiale

per la consapevolezza sull'autismo, ma le persone autistiche, insieme ai famigliari, ci convivono ogni giorno, sempre».

A proposito di giorni, si comincia alle 12 di venerdì, con il saluto della presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, subito dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale da parte della scuola media per ciechi Vivaio; a seguire, presentazione del festival e catering sociale a cura di Equo Food, Cuore Di Gelato, InChiostrò e Il Tortellante. Nel pomeriggio, «Quattro storie di autismo» e una video-intervista a Lucio Moderato, «L'uomo che per primo capì l'autismo».

E tra dibattiti scientifici e confronti politici, non può mancare lo spettacolo: la banda Rulli Frulli, per esempio, fondata nel segno dell'integrazione. Il giorno dopo, spazio a sport&inclusione insieme ai rappresentanti delle fondazioni Milan e Mazzola, e con Daniele Cassioli, campione di sci nautico paralimpico. Alle 11, l'appuntamento clou, «La lobby dei buoni», una rete virtuosa per tutelare gli in-

teressi dei più fragili.

Secondo una indagine del Censis, ai soggetti con autismo è negato l'accesso al mondo del lavoro: sì, è difficile trovare «Le parole per dirlo», titolo dell'incontro in programma nel pomeriggio tra mondo delle associazioni, comunicatori e amministratori, moderato da Elisabetta Soglio, giornalista del Corriere della Sera, e da Francesco Condoluci.

«Sul set ho lavorato con ragazzi con la sindrome di Asperger: è stato fantastico vedere quanto siano capaci di essere sempre presenti nella realtà del momento. Senza nostalgie», dice l'attore Vini- cio Marchioni, ospite del festival, sabato 14 dalle 20.30, in occasione della proiezione del film «Quanto basta» di Eugenio Fatigante. Per fortuna, esistono delle start up sociali (se ne parlerà domenica 15, alle 17, in «Autismo e inclusione al lavoro. Un futuro è possibile») dedite all'inclusione lavorativa. In attesa di «Autismo e aspetti terapeutici, tra possibili risposte e scenari innovativi»: sempre domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Maurizio Arduino Lo psicoterapeuta-scrittore



Camilla Filippi Interprete di «Tutto può succedere»



Paolo Ruffini L'attore in un monologo



Eleonora Daniele Si presenta il libro della giornalista



Nicola Fiasconaro Uno showcooking del pasticcere



Valeria Solarino Nel cast del film «Quanto basta»



Elio Il leader delle Storie Tese cura un reading di fiabe



Gabriele Vacis Autore del docu «Sul sentiero blu»



Intesa Vinicio Marchioni e Luigi Fedele nel film «Quanto basta» di Eugenio Fatigante, in programma sabato 14 alle 20.30



L'autismo non è una malattia ma una condizione da affrontare

Diana Bracco



Non è più possibile che le famiglie dei ragazzi con autismo siano sole

Samantha Lentini



In Italia si parla di autismo solo nella giornata mondiale del 2 giugno

F. Condoluci



Che lezione ho avuto sul set dai ragazzi con la sindrome di Asperger

Vinicio Marchioni

«Risate sugli intrighi sentimentali in tempi di incontri con le app»

Hilary Duff e la serie «How I Met Your Father»: ritratto del mondo di oggi

«**H**ow I Met Your Mother» è ancora considerato uno dei comedy-show di maggior successo del decennio scorso. Debuttò nel 2004 e andò avanti per nove stagioni, prodotto da CBS. Era il racconto dettagliato che il protagonista, Ted, faceva ai figli delle vicende sentimental-romantiche-avventurose che avevano preceduto l'incontro con l'altro genitore.

«How I Met Your Father», da oggi disponibile su Disney+, ripropone la stessa formula con un paio di cambiamenti. Il primo riguarda il genere: ora la protagonista, Sophie, è una donna che racconta al figlio come conobbe il padre vent'anni prima. Il secondo consiste nel fatto che Sophie è sullo schermo in due versioni, quella giovane, del ricordo, e quella futura, del racconto.

A interpretarle sono Kim Cattrall e Hilary Duff, due veterane del piccolo schermo, la prima è stata la mangia-uomini Samantha in «Sex and the City», la seconda, cantante e attrice del vivaio Disney, ha debuttato in tv nel 2001 con Lizzie McGuire. Kim Cattrall è dunque la voce narrante, la donna del futuro che racconta la sua giovinezza, Hilary Duff è la Sophie dei giorni nostri, in una New York in cui per incontrarsi si usa Tinder e per muoversi Uber.

«Sophie è aperta, ingenua, di buon cuore. Un po' imbranata, non si preoccupa di cadere e farsi male. Sa sempre rialzarsi e non perde mai l'entusiasmo», dice Hilary Duff che, a 34 anni, con un marito e tre figli, non potrebbe essere più lontana dalla Sophie ancora in cerca di stabilità e amore. «E' proprio per questo che ho trovato questo ruolo così fresco e stimolante. Sophie non ha la pressione che io ho, soprattutto non ha



Insieme Hilary Duff (quarta da sinistra), 34 anni, nei panni di Sophie, la protagonista della nuova serie disponibile su Disney+

Volto



● Kim Cattrall, 65 anni, storica interprete di «Sex and the City» (era Samantha), in «How I Met Your Father» è la protagonista ma del futuro, che racconta a suo figlio la sua giovinezza e di come conobbe il padre, vent'anni prima

tre figli da crescere e mantenere. Ne ha altre, di pressioni, molto diverse dalle mie». Hilary Duff, infatti, ha conosciuto il successo quando era giovanissima e le sue esperienze personali si sono adattate alle esigenze di carriera.

«Mi sono sposata molto presto e ho fatto un figlio, poi ho divorziato e ho dovuto tenere in considerazione il fatto che avevo un bambino quando ho deciso di impegnarmi in una nuova relazione. Tutto molto serio e ragionato, nessun possibile colpo di testa». La Duff è sposata con l'attore e musicista Matthew Koma dal quale ha avuto due figli, Mae e Banks

Dal primo matrimonio, a 23 anni con il campione di hockey su ghiaccio Mike Comrie, era nato Luca. «Sophie mi fa vivere un pezzo di giovinezza che mi sono persa, è davvero il mio oppo-

sto, si butta e si fa male ma è molto divertente. Apre il suo cuore, ogni volta, e crede fermamente che la fuori ci sia l'amore».

Un romanticismo d'altri tempi che non cozza con il suo essere una ragazza di oggi, che usa le app per gli incontri romantici, per spostarsi e prenotare un ristorante. «Questa serie riflette il mondo contemporaneo — dice l'attrice —, descrive quello che può essere un gruppo di amici, oggi, a NY. Come e dove si vedono i ragazzi, come ci arrivano agli appuntamenti, come si conoscono? Come co-

Multiculturale

«Rappresentiamo una realtà multiculturale, gli amici hanno provenienze diverse»

municano? Con le app. Sembra banale ma è qualcosa che non si era ancora visto in tv».

C'è poi un altro elemento di modernità, che ha a fare con il pensiero inclusivo contemporaneo. Il precedente «How I Met Your Mother» fu criticato perché mostrava un gruppo di amici solo bianchi. Era la Hollywood del secolo scorso, l'erede di «Friends».

Ora gli amici hanno provenienze diverse, così come diversa è la rappresentazione della loro sessualità. «Non sarebbe stato più credibile un gruppo di amici solo bianchi e solo eterosessuali — dice la Duff che della serie è anche produttrice — abbiamo dunque dipinto un quadro più realista e per farlo non abbiamo nemmeno dovuto pensarci. Si trattava solo di essere autentici».

Francesca Scorcucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIACERI IL PERSONAGGIO



Figlia dell'editore Lorenzo Suraci, che nel 1975 fondò Rtl 102.5, **Marta Suraci** da vent'anni si occupa di marketing e comunicazione per l'emittente radiofonica.

M A R T A S U R A C I

«La radiovisione ci renderà molto più umani»

Se la sua emittente è la più ascoltata d'Italia, un motivo c'è. Si rivolge da sempre ai «Very normal people». «Oggi **Rtl 102.5 fa un salto in avanti**» racconta a *Panorama* la responsabile marketing. «Punta alla Generazione Zeta, sfida le piattaforme di streaming, entra in smartphone, pc e tablet, trasformandosi in tv. Siamo alternativi all'algoritmo». E a giugno, anticipa, ci sarà un super evento di musica. Che, ovviamente, non sarà virtuale...

di Maurizio Caverzan

«Il potere della nostra "radiovisione". Il potere di essere umani». Le campagne di Rtl 102.5 hanno sempre qualcosa di spiazzante nel loro essere contemporaneamente semplici e originali. Avete presente «Very normal people»? Originalmente semplice. E con la forza di stare dalla parte della gente comune, di rappresentarla. Anzi, di esserla. Ne parliamo con Marta Suraci, responsabile marketing e comunicazione di Rtl 102.5, figlia di Lorenzo Suraci, gran patron di tutta la galassia che comprende Radiofreccia e Radio Zeta, rispettivamente l'emittente roccettara e quella generazionale del gruppo. **Ricominciamo dall'inizio: cos'è la «radiovisione»? A noi boomer sembra un ossimoro...** È un neologismo utile a identificare un format con regole precise e depositate.

Quali?

La principale è la contemporaneità. A comandare sempre è la radio, che viene diffusa su altri mezzi. La radio batte i tempi come il cuore li dà al resto dell'organismo. Gli schermi della tv, del tablet e dello smartphone sono i supporti video che recepiscono i contenuti della radio. Così il «clock», la scaletta di Rtl, si replica su tutte le piattaforme.

In onda in radio e in contemporanea sui vari dispositivi.

Per questo è riconosciuto come new media.

Non si fa prima a chiamarla televisione?

Noi facciamo tutto in diretta, è la nostra forza. La tv non può farlo. Per noi la parola viene prima delle immagini.

Perché siete partiti con una nuova campagna?

Perché abbiamo voluto sottolineare la nostra differenza. La radio è diventata radiovisione. La gente si è abituata a seguirci nei vari dispositivi. Vogliamo radicare questo concetto perché, paradossalmente, per noi questi due anni di pandemia sono stati un punto di svolta.

In che senso?

La radio si ascolta in movimento, in auto o sui camion, ma durante il lockdown tutti erano fermi a casa. Tutte le emittenti hanno perso ascoltatori e investimenti. Alla radio è successo quello che è successo al cinema. Invece, con la radiovisione il nostro pubblico a casa ha continuato a seguirci. Non abbiamo perso né ascolti né investimenti. Questo passaggio ha segnato un cambio di identità che ci ha permesso di continuare senza modificare niente.

Parliamo della campagna.

È un passaggio importante, con tecnologia e linguaggio nuovo. La radiovisione la fanno le persone che tutti i giorni ci mettono la faccia, persone in carne, ossa e voce. Queste persone sono esseri umani.

«Il potere di essere umani» echeggia la canzone di Marco Mengoni?

A qualcuno la fa venire in mente. Ci pensiamo da un anno, non volevamo fare una campagna solo sul brand, bensì specificare cosa ci differenzia dai nostri competitor.

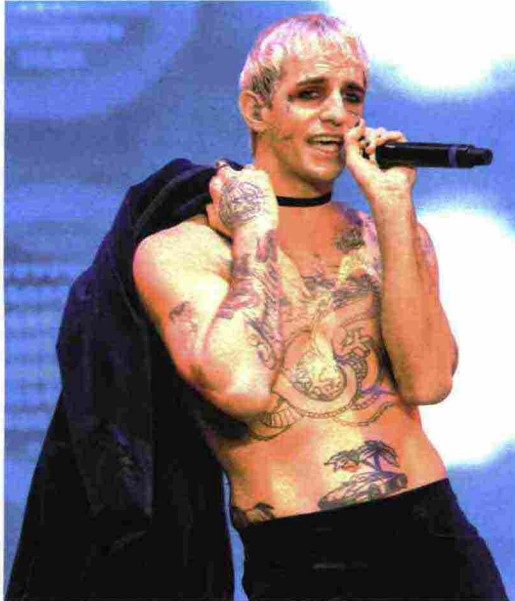
Cioè?

L'arena in cui ci muoviamo è sempre quella delle radio. Ma DeeJay o Radio 105, che hanno ognuna il proprio target e la propria nicchia, non sono i nostri veri antagonisti. Noi vogliamo provare ad allargare la visione. La nostra competitor è la «streaming intelligence», Spotify...

Quindi l'algoritmo, le piattaforme.

Delle quali abbiamo grandissimo rispetto. Dalla riflessione su che cosa ci differenzia da loro abbiamo tratto

PIACERI_IL PERSONAGGIO



MONDADORI PORTFOLIO/MARCO PIRACCINI



MICHELE LUGARESÌ/MAIKID

Achille Lauro (a sinistra) sarà sul palco al Festival della Generazione Zeta a Roma il 9 giugno. Sopra, Jovanotti: la sua canzone *Tensione evolutiva* ha ispirato la nuova campagna di Rtl 102.5.

alcuni slogan.

Per esempio?

Il computer sbaglia, l'uomo impara; il computer ha programmi, l'uomo ha storie; il computer dà risposte, l'uomo fa domande; il computer si resetta, l'uomo si porta dentro tutto; il computer ha un protocollo, l'uomo ha un obiettivo; il computer calcola, l'uomo risolve. Da qui abbiamo concluso che solo l'umanità non va mai persa.

Qualcuno lo mette in dubbio?

Nessuno può davvero farlo. Oltre alla canzone di Marco Mengoni ci ha ispirato *Tensione evolutiva* di Lorenzo Jovanotti: l'uomo riesce ad affrontare ogni cosa. Si avvale della tecnologia, ma è la persona a comandare tutto. Il clock della radio è standard, ma tutto parte dall'uomo. Se c'è una guerra dobbiamo stare attenti a quello che viene messo in onda, nessuna macchina può sostituirsi a noi. Per questo i protagonisti della campagna sono tutti i 60 speaker. Non solo i più rappresentativi. Finora protagonista era sempre stato il pubblico.

Come in «Very Normal People»?

Tutto parte da lì. Rtl 102.5 è la radio più ascoltata d'Italia, questo oggi non lo dice più nessuno. Però la

normalità evolve, non è mai banale.

Così, con l'aiuto dei direttori creativi Stefania Siani e Federico Pepe, con cui collaboriamo da 15 anni, abbiamo identificato dieci emozioni, ridere, piangere, unire, raccontare, vivere, scherzare... Poi le abbiamo associate ad altrettante immagini del grande fotografo Tony Thorimbert, scegliendo 60 foto spontanee, non posate, tra migliaia di scatti.

«Il potere di essere umani» contiene una critica alla tecnologia?

Non denigriamo la tecnologia e i social media, i nuovi venuti nella galassia di comunicazione. Purtroppo la campagna è partita in contemporanea con l'esplosione della guerra.

Ma proprio per questo forse la possiamo leggere come un invito riflettere ancora di più. Qualcosa che va a toccare l'intimo delle persone.

Avrà dei momenti topici?

Il 9 giugno, giorno della fine della scuola, all'Auditorium Parco della Musica di Roma, ci sarà il primo Festival della Generazione Zeta, con artisti come Mahmood, Achille Lauro, Blanco, Sangiovanni e molti altri. Finalmente i teenagers, che dopo due anni di chiusure quasi non sanno cosa sia un concerto, potranno ritrovarsi ad

ascoltare musica e ballare, speriamo senza mascherine. Il 31 agosto, invece, all'Arena di Verona Power hits premierà il tormentone dell'estate. L'anno scorso tra le guest star c'erano Ligabue, Gianna Nannini...

Vi seguono e apprezzano tutti i big: qualcuno preferirebbe più sperimentazione?

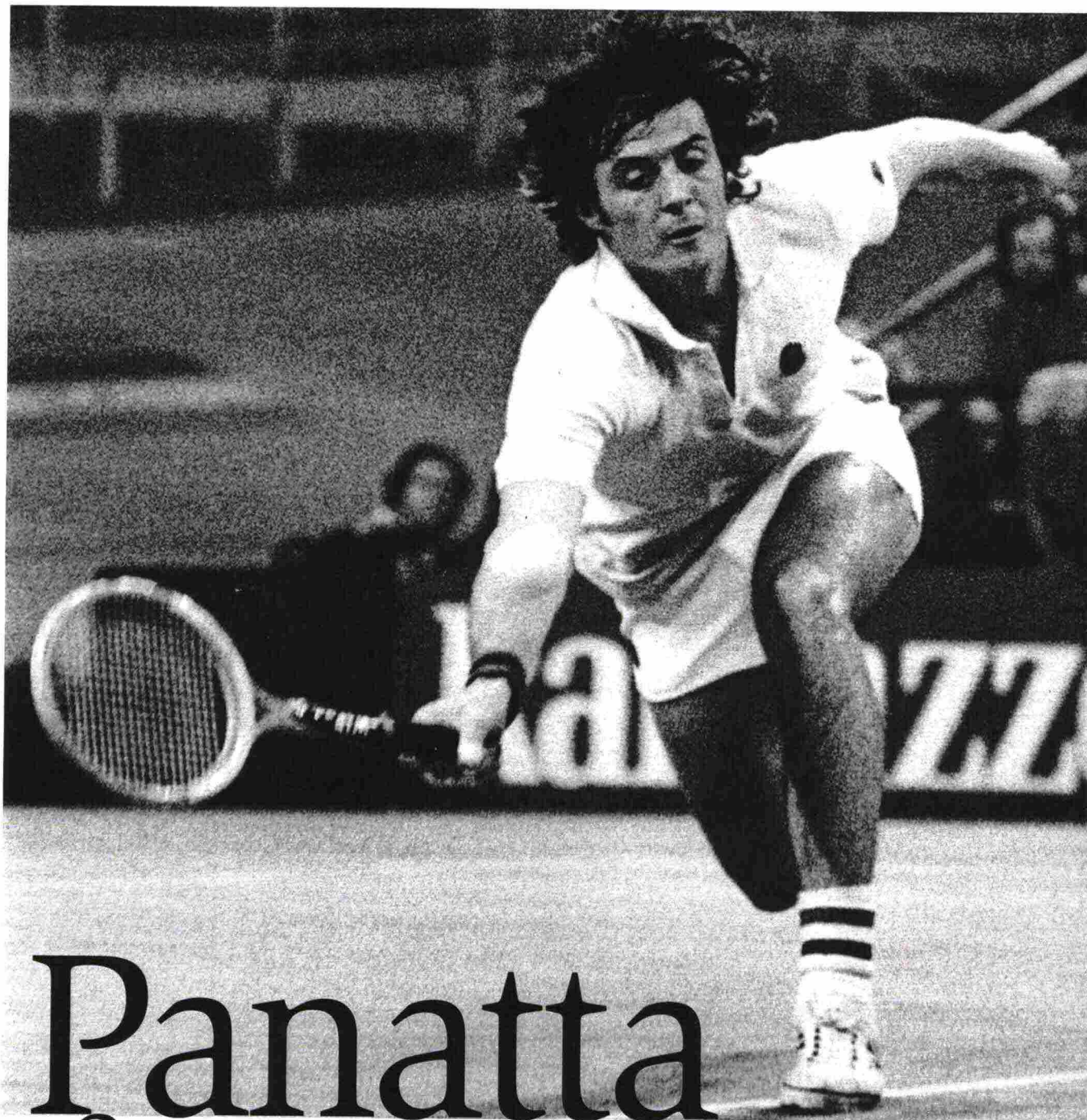
Nessuno ci snobba. Al Festival della Generazione Zeta ci saranno i big, ma anche interpreti meno popolari come Massimo Pericolo, Ditonellapiaga, Gazelle. In questi due anni gli artisti hanno sofferto, ora avvertono il bisogno di incontrare il pubblico, non a caso una come Elisa è andata a Sanremo. La radio serve a unire le persone, una mission che la streaming intelligence non è in grado di assolvere.

Non temete di perdere le avanguardie creative e nicchie di pubblico?

Anche normalità è un concetto che non va troppo definito, non è sinonimo di banalità. Noi sfruttiamo in pieno tutti gli strumenti tecnologici a disposizione senza stravolgerci. Consapevoli che è sempre meglio parlare di persona che attraverso uno schermo, sempre meglio la realtà della virtualità. Perciò, un concerto non è sostituibile da una playlist di Spotify. Poi, certo: tutti la usiamo, ma ognuno è diverso dall'altro perché i gusti sono diversi. Purtroppo, la streaming intelligence e l'algoritmo tendono a uniformarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIACERI_L'INTERVISTA



Panatta

«Sono stato uno
dei *Fantastici quattro*»



La serie tv *Una squadra* andrà in onda in sei puntate sul canale tv Sky Documentaries.

Viaggio ragionato nel tennis di ieri e oggi tra aneddoti inediti e amarcord, guidati dall'Adriano nazionale. Che arriva in tv con **un docufilm** sulla storica vittoria in Coppa Davis nel 1976 in Cile, durante il regime di Pinochet. *A Panorama* racconta la sua vita, aneddoti inediti e cosa pensa del tennis oggi.

di Francesco D'Errico

Si è raccontato diverse volte di quanto la partecipazione trionfale della nazionale italiana di tennis alla finale di Coppa Davis del 1976, organizzata in casa degli sfidanti a Santiago del Cile, sia stata oggetto di polemiche da parte di chi nel nostro Paese sosteneva che, presentandosi, si sarebbe data sponda alla propaganda di Pinochet per dimostrare al mondo di non essere un dittatore. Ed è anche stato raccontato nel documentario *La maglietta rossa* di Mimmo Calopresti come la decisione di Adriano Panatta e Paolo Bertolucci di vestire inusuali t-shirt color vermiglio nell'incontro di doppio sia stato il tentativo, non riportato da alcun organo di stampa dell'epoca, di protestare simbolicamente contro l'autoritarismo di estrema destra. La serie tv in sei puntate *Una squadra*, in onda su Sky Documentaries dal 14 maggio, non racconta però soltanto il lato politico della vicenda, ma si concentra anche sul ritratto dei protagonisti (oltre a Panatta e Bertolucci, il capitano Nicola Pietrangeli, il singolarista Corrado Barazzutti e la «riserva» Antonio Zugarelli), capaci dopo quella vittoria di raggiungere altre tre finali. Racconta anche uno sport, il tennis, che in quasi 50 anni è cambiato moltissimo, insieme ai suoi campioni. «Io e Paolo eravamo molto



Alberto Novelli (2)

amici fin da ragazzini» racconta Adriano Panatta, 72 anni il prossimo 9 luglio, indiscussa stella di quel team, come dimostrato con le due vittorie proprio nel 1976 agli Internazionali d'Italia a Roma e al Roland Garros a Parigi. «Per un periodo abbiamo vissuto insieme nello stesso appartamento: io cucinavo e lui rassettava. Avevamo un carattere diverso, ma complementare: io ero più rompiscatole e lui serafico e paziente. Sembravamo la strana coppia di Walter Matthau e Jack Lemmon».

Nella serie si racconta di quando prendeste un Concorde tornando da un torneo in Sudamerica per andare a trovare delle vostre amiche a Parigi prima di rientrare in Italia.

Eravamo dei professionisti, ci allenavamo con serietà. Ma lasciavamo spazio per qualche svago. Per me è sempre stato uno stile di vita, anche quando ho smesso di giocare, perché non sono mai stato monotematico.

Le persone maniacali mi fanno orrore.

Mi descrive gli altri componenti della squadra?

Barazzutti sulla terra battuta era uno dei più forti al mondo. Era un ragazzo perbene, aveva una grande grinta, ma era un po' troppo brontolone. Zugarelli era molto riservato, un giocatore eclettico, capace di farsi valere su più superfici

PIACERI L'INTERVISTA

con il suo gioco a rete molto istintivo. Pietrangeli sposava di più la mia filosofia del divertimento ed era stato un giocatore eccezionale: con quel fisico avrebbe potuto eccellere in qualsiasi sport. Anche se sul modo di essere capitano non la pensavamo allo stesso modo.

Perché?

Lui sosteneva che il capitano dovesse porgere l'asciugamano con gentilezza ai giocatori. Quando invece sono stato io capitano in Coppa Davis (dal 1984 al 1997, ndr) parlavo continuamente, cercando di trovare la migliore tattica per vincere. Un po' come facevo quando giocavo in doppio con Paolo, che bontà sua, mi sopportava. Ammetto che allora esageravo.

Mi faccia un esempio?

Io e Paolo giocavamo la semifinale di doppio nel 1976 contro l'Inghilterra a Londra. John Lloyd, che giocava col fratello David, era fortissimo sul dritto e debole sul rovescio. Gli ho tirato la palla per tutta la partita sul dritto, nonostante Paolo mi dicesse di insistere sul rovescio. E alla fine abbiamo perso. Per fortuna mi sono rifatto vincendo il singolare il giorno dopo.

Perché si comportò così?

Ero convinto che avremmo vinto lo stesso. È stata una cretinata, tra l'altro poco nel mio stile, visto che ho sempre giocato sfruttando le debolezze dei miei avversari.

Chi ricorda con nostalgia dei campioni della sua epoca?

Con Björn Borg ci sentiamo ancora ogni tanto, siamo rimasti amici, e lo stesso accade con Ilie Nastase: quando ci ritroviamo due volte l'anno è come se avessimo smesso di giocare un giorno



PASSATO E PRESENTE Nella foto d'epoca, da sinistra: Adriano Panatta, Antonio Zugarelli, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci e Nicola Pietrangeli.

prima. Ho un bellissimo ricordo di Vitas Gerulaitis, americano, un ragazzo bravissimo e molto simpatico. Ero in ottimi rapporti con tanti altri, poi però li ho persi di vista perché io non faccio come altri ex tennisti che vanno a tutti i tornei. Al massimo vado a vedere il Roland Garros, in questo sono molto discreto.

È per questo che ha scelto di andare a vivere a Treviso anziché rimanere a Roma che è la sua città?

Se Treviso sia discreta non lo so: si ricordi che è dove Pietro Germi girò *Signore & Signori* (una commedia su corna e gossip, ndr). Di certo però è una città tranquilla, molto diversa da Roma. Comunque mi ci sono trasferito dopo che ho incontrato Anna (Bonamigo, avvocato, sposata a Venezia due anni fa, ndr), con cui vorrei condividere l'ultima parte della mia vita.

Com'è cambiato oggi il tennis rispetto a quello dei suoi tempi?

È totalmente diverso, come tutta la società: è tutto più veloce e nevrotico. All'epoca magari si finiva un match sul centrale di Parigi e un'ora dopo si andava

a mangiare un gelato al bar insieme al pubblico, oggi i giocatori sono blindati, ma non capisco perché: sembra facciano chissà cosa, e invece giocano solo a tennis. Trovo davvero ridicolo prendersi così sul serio.

Colpisce, nella serie, vedere Gianni Minà che la intervista durante il cambio di campo della finale con Vilas che lei vinse a Roma. Un esempio dei nuovi tempi?

No guardi, quella cosa era bizzarra anche a quell'epoca. Se l'avesse fatto un altro lo avrei mandato a quel paese, ma Gianni era un amico e una persona troppo carina oltre che un ottimo giornalista.

Lei è stato un maestro del serve and volley. Ora che si avvicina il ritiro di Federer, chi onorerà il vostro tennis?

Non ci sarà credo mai più nessuno come Roger, secondo me è quello che ha giocato il tennis migliore di sempre. Ora c'è stata un'evoluzione verso colpi della palla sempre più forti, ma sono convinto che prima o poi tornerà in auge un tennista votato a giocare a rete. Per esempio, guardi la palla corta: sembrava un colpo sparito dalla circolazione, e invece ho visto che molti lo hanno rispolverato.

Come sono i giocatori italiani di oggi?

Devo dire che mi piacciono molto Matteo Berrettini, Jannik Sinner, Lorenzo Sonego e Lorenzo Musetti. Sono convinto che non abbiamo mai avuto giocatori italiani così forti e potremmo tornare a vincere dopo tanti anni la Coppa Davis. Anche se...

Anche se?

La Coppa Davis non è più quella dei miei tempi, hanno stravolto la formula soltanto per motivi economici.

E secondo me è un vero scempio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUDITEL DI LUNEDÌ 9 MAGGIO**1 Nero a metà - Raiuno**

4.780.000 spettatori, 24.8% di share

2 L'Isola dei Famosi - Canale 5

2.528.000 spettatori, 18.8% di share

3 Report - Raitre

1.518.000 spettatori, 7.6% di share

4 Fast and Furious 5 - Italia Uno

1.230.000 spettatori, 6.4% di share

5 Quarta repubblica - Retequattro

941.000 spettatori, 6% di share



Il crollo Usa Adesso il Dow Jones si prende la rivincita sul Nasdaq

Nell'aprile nero di Wall Street si salvano solo i titoli più difensivi

Wall Street si mette alle spalle un aprile nero. I listini di New York hanno ceduto il 9,04% (in dollari) registrando il dato peggiore dal marzo del 2020, quando le perdite superarono la soglia del 13%. Allora era esplosa la pandemia. Oggi c'è la guerra in Ucraina. Due catastrofi che il mondo moderno pensava di avere archiviato. Anche sul mercato azionario americano si conferma la tendenza, già vista in Europa, che vede il segmento value (le imprese appartenenti all'economia tradizionale) fare meglio dei tecnologici altrimenti chiamati growth. Ad aprile i titoli Usa orientati al valore hanno limitato le perdite al 2%, mentre quelli orientati alla crescita degli utili hanno ceduto oltre il 25%. Questo trend è in atto dalla fine dello scorso anno e dall'inizio del 2022 il divario in termini di performance a favore del segmento value è di oltre 23 punti percentuali.

VINCE LA TRADIZIONE

Le perdite hanno colpito tutti i settori economici ad eccezione di quello dei beni difensivi che ad aprile ha guadagnato il 3,4% grazie

alle buone performance di titoli molto tradizionali come Johnson & Johnson (+4,2%) e Procter & Gamble (+5,2%). Il comparto che ha contribuito maggiormente al crollo ad aprile è stato quello tecnologico, che ha ceduto il 21% a causa delle forti perdite accumulate da titoli con un peso specifico importante come Apple, Nvidia e Netflix. Molto male anche i titoli telecom (-26,16%) e quelli dei beni di consumo ciclici (-21,28%). Questo sell-off ha spinto le valutazioni di mercato delle stock americane ben al di sotto del loro fair value. Al momento, infatti, le azioni coperte dall'analisi Morningstar sono scambiate mediamente a un tasso di sconto del 12%. All'inizio dell'anno la situazione era significativamente diversa: sia il comparto value che quello growth erano sopravvalutati, ma le vendite registrate nel corso del 2022 hanno ridotto il rapporto Prezzo/Fair value (P/FV) rispettivamente a 0,89 e 0,83. Il segmento small cap è quello valutato ai prezzi più vantaggiosi (P/FV pari a 0,79), mentre i titoli a media e larga capitalizzazione sono scontati di

circa il 10%. Relativamente alla valutazione dei settori, complice l'elevata volatilità sui mercati che ha fatto virare le preferenze degli investitori in equity verso i comparti più difensivi, i titoli più costosi sono quelli consumer defensive e utility, scambiati rispettivamente con un premio medio del 10% e del 7% rispetto al loro fair value. Telecom, beni di consumo ciclici e finanza sono invece quelli scambiati ai prezzi più vantaggiosi.

COSA ASPETTARSI PER IL FUTURO?

Gli analisti di Morningstar sono convinti che la volatilità sui mercati resterà alta anche nei prossimi mesi, perché i motivi di preoccupazione non mancano, tra il rallentamento della crescita economica, l'aumento dell'inflazione e l'incertezza sulle future mosse di politica monetaria. «Abbiamo ridotto il nostro tasso di crescita del Pil dal 3,7% al 3,5% per il 2022 in gran parte a causa dell'innalzamento del costo del denaro da parte della Federal Reserve. Tuttavia, continuiamo a prevedere nel 2023 e nel 2024 una crescita relati-

vamente robusta e superiore al consensus del mercato per effetto della ripresa del mercato del lavoro», dice **Preston Caldwell**, capo economista di Morningstar. «Abbiamo recentemente alzato le nostre aspettative sull'inflazione per il 2022 dal 4,2% al 4,5% a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia dovuto al conflitto in Ucraina, ma siamo fiduciosi che le carenze e i vincoli di fornitura siano destinati ad allentarsi generando una significativa pressione deflazionistica».

Sullo sfondo, poi, c'è la politica monetaria della Federal Reserve. Come previsto, dopo l'aumento dei tassi di riferimento registrato lo scorso marzo, il primo dall'inizio della recessione seguita alla pandemia, nella sua ultima riunione la Fed ha annunciato un'ulteriore correzione al rialzo di 0,5 punti percentuali. Il mercato ha iniziato a prezzare la possibilità che già nel meeting di giugno ci possa essere un nuovo aumento di 75 punti base, ma il presidente della Fed, Jerome Powell, ha fatto capire che la scelta più probabile sarà quella di un ulteriore incremento di 0,5 punti percentuali.



World News



CISION

Launched on Magine Pro: acontra+, the streaming service with Cinema in its DNA

New Innovative Spanish streaming concept launched on the Magine Pro platform.

STOCKHOLM, May 11, 2022 /PRNewswire/ -- **acontra+**, www.acontraplus.com, the New Spanish streaming concept combining movie streaming and cinema tickets in a subscription, is launched on the Magine Pro platform.

The service is run by the independent Spanish distributor A Contracorriente Films with a wide catalogue of national and international feature films of all genres, classics and contemporary films and is made available through Magine Pro's multi-platform service.

acontra+ is well positioned as the platform for the audience that wants to enjoy the big screen, for those who love to watch movies, both in theatres and at home.

The subscription also includes a monthly movie ticket

The new service maintains the spirit of collaboration with the many theatres around Spain that A Contracorriente Films' earlier VOD service Sala Virtual de Cine had until now, offering a premium subscription model that includes a monthly movie ticket to its subscribers.

"We are a film distributor, and we have cinema in our DNA. The digital world is the best ally for the public who love cinema and want to continue watching it in theatres" says Eduardo Escudero, Partner and Business manager of A Contracorriente Films.

acontra+ content consists of a wide selection of cinema hits that are available through subscription, combined with exclusive premieres, TVOD and events

acontra+ has an excellent European and international catalogue, with a variety of genres and special emphasis on feel-good cinema, great cinema classics, genre films, family movies and films for all audiences, as

well as art documentaries, operas and ballets. At the same time, it will offer exclusive simultaneous premieres, rental content and special events available via one-off purchases.

acontra+ is made available through Magine Pro on all major streaming platforms

acontra+ is a multi-platform service, both SVOD (video-on-demand by subscription) and TVOD (video-on-demand by transaction), which can be accessed via web browser, Apple iOS apps (iPhone and iPad), Apple TV, Google Android apps, the app for Android TV sets, Amazon Fire TV stick, LG TV App and Samsung Smart TV. It can also be shared from Airplay or Chromecast, and has the ability to view content offline via download on the devices.

"We are happy to be a part of this unique OTT concept with fantastic movie content streamed online combined with the great viewing experience you also get in the cinemas for all true movie lovers", says Matthew Wilkinson, CEO of Magine Pro. "It is the best of two worlds in one offer, making films available on all major devices through Magine Pro and in the cinema theatres as an exclusive add-on."

"Magine Pro is a full OTT provider. This has made our job so much easier because we didn't have to rely on multiple providers for developing each device application. In one company we found the solution we needed, in a record time." says Marta Carrasco, Head of acontra+.

About Magine Pro (www.maginepro.com/about)

Magine Pro is the platform for b2b managed services for OTT, which enables global and local content owners, broadcasters and telcos to build thriving OTT businesses with live, linear TV and Video-On-Demand streaming services that are proven, cost-efficient and scalable.

Magine Pro's customers are located in Europe and the United States, as well as in emerging markets.

Pictures <https://www.maginepro.com/press/>

For more information please contact

Håkan Tranvik, VP Communications, Magine Pro +46709383293

hakan.tranvik@magine.com

[Back](#) | [Next story: Paris La Défense \(France\): Sopra Steria Moves to Innovative New Offices at Générale Continentale Investissements' 22,000sqm Latitude.](#)

10 Marina Boulevard,
Marina Bay Financial Centre, Tower 2,
Level 39, Singapore, 018983
+65 6818 6310
info@cc-investments.com

71-75 Shelton Street
Covent Garden
London - WC2H 9JQ
+44 70 3192 6649
info@cc-investments.com



ITV Q1 Revenues Top \$1.2BN Mark; Broadcaster Still On Track For ITVX Launch Later This Year

ITV delivered another strong quarter in the early part of this year, taking total revenue past the £1BN (\$1.2BN) mark as ITV Studios' contribution rose by 23%, and the network said it is still on track for late 2022 launch of ITVX. Overall revenues grew like-for-like from £856M to just over £1BN, including a 13% rise in the Media and Entertainment Division (broadcasting) and steeper 23% boost to £458M within ITV Studios (production and distribution), which is targeting 5% annual increases per year for the next five. Total advertising revenue increased by 16% to £468M and digital revenues, a key area of focus, shot up by 24% to £82M. Advertising is expected to dip later this year as last year's results included the lucrative European Football Championship. Related Story RTS London Unveils Lineup & Warner Bros Discovery's Priya Dogra As Chair; Starzplay 'Queer As Folk'; Red Sea Film Foundation CEO; Sky Signs Tom Barry - Global Briefs

ITV Studios pointed to an exciting pipeline of scripted and unscripted programmes coming up in the next quarter including BBC/Amazon's *The Outlaws*, Sky's *Django* and a Benjamin Franklin drama for AppleTV+. Meanwhile, ITVX, the new streaming service that is essentially a developed form of current VoD player ITV Hub, is still on track for Q4 launch and ITV upped the number of hours it has available for streaming by 50% in Q1 to 6000, having acquired big U.S. shows including *The Sex Lives of College Girls*, *The OC* and *One Tree Hill*. ITV CEO Carolyn McCall said today's update provides a solid foundation for ITVX our free ad-funded streaming service and the network remains confident that the £750M digital revenue target by 2026 will be reached. McCall also used her statement to welcome the UK government's move to overhaul prominence legislation in the UK, which will mean ITV Hub (soon ITVX) has to be carried on the front page of the likes of smart TVs and set-top boxes. That legislation was unveiled in parliament yesterday and also includes the sale of Channel 4. Read More About: No Comments Submit a comment Sidebar



Newton Cinema Proudly Announces the Premier of "KISS"

New York Indian Film Festival 2022 May 7 th to 13 th NEW YORK, May 10, 2022 /PRNewswire/ -- Newton Cinema is proud to announce the premier of "KISS", featuring Adarsh Gourav (The White Tiger), Swanand Kirkire and Shubhrajyoti Barat. The film had its world premiere at the New York Indian Film Festival 2022. KISS is directed by India's popular stand-up comedian and writer Varun Grover. This is Varun's debut directorial venture. KISS is produced by Newton Cinema in association with Odd & Even Pictures. Executive Producers are Anurag Kashyap, Anto Chittilappilly, and Sanita Chittilappilly. The film is a tribute to the cathartic power of cinema and the healing power of the memories. This short film is in Hindi language with English subtitles. Varun Grover stated, "I always wanted to start my directorial journey with a story that's driven by emotions, magical realism, and experimental themes. I was lucky to find Anto Chittilappilly and Sanita Chittilappilly of Newton Cinema almost immediately after finishing the script. Their faith in the script was very reassuring and the creative freedom they provided was liberating!" said Grover. Anurag Kashyap said, "I was struck by the precise, imaginative, and impactful story. The way the story was expressed was so satisfying." "We absolutely loved the short film KISS. How the camera moves, the colors, editing, wonderful sound design, and the haunting music. Really impacted and moved by the idea," said Aseem Chhabra, Festival Director of NYIFF. Said Anto Chittilappilly, "The film is powerful. Riveted with deep emotions and takes one on a journey to a place of profound inner discovery. Varun Grover's creative genius attracted me to collaborate with him. Grover exceeded our expectations." KISS was in the official selection of Mumbai Film Festival (MAMI) 2022 in its Focus Shorts Section. Newton Cinema has recently premiered another film, "Lalanna's Song" in IFFLA at Los Angeles and won the honorable mention award. ABOUT NEWTON CINEMA Newton Cinema is an international film production house that tells extraordinary stories that can change the world. Newton Cinema's stories challenge social norms and beliefs which are used to divide, exploit, and oppress people. They search the world over to give a voice to the marginalized. Newton Cinema has offices in Los Angeles, Boston, San Francisco, Mumbai, and Kochi. For more information, visit <https://www.newtoncinema.com>, @Newton_Cinema (Instagram) and @NewtonCinema (Twitter & Facebook) Cision View original content: <https://www.prnewswire.com/news-releases/newton-cinema-proudly-announces-the-premier-of-kiss-301543926.html> SOURCE Newton Cinema



Opinion

Is Benedict Cumberbatch's Doctor Strange In The Multiverse Of Madness a real cinema?

'Marvel Universe is ridden with a climate of an out-of-control carnival, driven by a sense of aimless urgency that pushes the boundaries of the imagination dangerously close to a drugged haze,' says Subhash Jha
Subhash K Jha May 11, 2022 12:40:30 IST

I sat through the very strange *Doctor Strange In The Multiverse Of Madness* in rapt attention, trying to make head or tail of what was unfolding in front of me. To get a better peek into the peaks of purported profundity in Dr Strange's world I had selected the 2D screening of the film instead of 3D which my friends preferred.

But I feel the 3D technique is gimmicky distracting and distancing. I wanted to penetrate *Doctor Strange's* universe without any obstacles. I have to confess, it was a losing battle. Not much of what I saw made sense to me. This, according to the Marvel-ophiles is proof that I am intellectually unequipped to enter the Marvel universe and also that I am ageing. However, when I question the ostensible fans of the Marvel superhero genre I am amused to note they don't have a clear or coherent understanding of what goes in the MCU (Marvel Cinematic Universe). What they do have is a confident understanding of who's who in the MCU. Hence the average Marvel fanatic is able to punch through the impenetrable plots by simply riding with their favourite characters on a mystical journey that may or may not take them anywhere worth going.



marvel_india
1.2M followers

[View profile](#)

Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address *

[Subscribe](#)

Most Read

Most Read

Cyclone Asani update: Red alert in Andhra Pradesh as cyclonic storm changes direction; NDRF teams deployed in state

In view of Cyclone Asani, the Odisha government has put five districts on high alert as the storm will come 'very close' to land at a place between Kakinada and Vishakhapatnam in Andhra Pradesh

Sri Lanka crisis: Talks on to end political impasse after PM Mahinda Rajapaksa's resignation

After nearly two days of political deadlock, the stakeholders are engaged in prolonged talks to try and appoint a successor to Mahinda Rajapaksa

'Permanent bans don't work': Ex-CEO Jack Dorsey agrees with Elon Musk on reinstating Donald Trump's Twitter account

Jack Dorsey was the CEO of Twitter when the social media giant permanently suspended Donald Trump's account after 6 January, 2021, riot in the US capitol

Char Dham Yatra: Uttarakhand government increases daily cap on pilgrims

An earlier government order in this regard had been partially modified, increasing the limit to 16,000 for Badrinath, 13,000 for Kedarnath, 80,000 for Gangotri and 5,000 for Yamunotri, officials said on Wednesday

Al Jazeera journalist covering raid on Jenin refugee camp shot dead by Israeli forces in West Bank

Al Jazeera and the Palestinian health ministry confirmed the death of veteran journalist Shireen Abu Aqleh, a prominent figure in the channel's Arabic news service

Related Articles



[View more on Instagram](#)



16,906 likes

marvel_india

This is a global phenomenon that you just don't wanna miss

#DoctorStrange in the Multiverse of Madness NOW PLAYING in cinemas.

Book your tickets NOW: link in bio!

[view all 55 comments](#)

Add a comment...



For the non-believers and heretics like me, simply going on the wildly mystical journey with the characters blindly is not an option. I wanted to know where Dr Stephen Strange get this illimitable range of travelling alternatives, was going before hopping in. There is just no clarity on that issue.

So, I have a theory on the fandom devoted to the queer cryptogenic kingdom of the Marvel universe: the diehard unflinching fans know the encrypted screenplays for these super-hero films are indecipherable. They don't crack the code because there is no password. But they all fall into a collective swoon as they believe in the infallibility of these superheroes. It's the myth of the Emperor's clothes. Everyone knows the Emperor is naked, but they all hypnotize themselves into going bonkers over his clothes.

I am reassured to know that the great [Martin Scorsese](#) agrees with me on the hollowness of this elaborately staged super-hero spectacle that unfolds in front of our eyes as Spiderman, Thor, Captain Marvel or whoever takes centre stage.

In an interview with Empire magazine, Scorsese speaking of the Marvel universe has said, "I don't see them. I tried, you know? But that's not cinema. Honestly, the closest I can think of them, as well-made as they are, with actors doing the best they can under the circumstances, is theme parks. It isn't the cinema of human beings trying to convey emotional, psychological experiences to another human being."

That's exactly how I feel about the Marvel universe. It is ridden with a climate of an out-of-control carnival, driven by a sense of aimless urgency that pushes the boundaries of the imagination dangerously close to a drugged haze, and eventually creates a universe that has no respect for realism or the basic tenets of cinema.

So, is *Doctor Strange In The Multiverse Of Madness* really Cinema? Stupendous actor that he is, did [Benedict Cumberbatch](#) enjoy playing Stephen Strange as much as Phil Burbank in Jane Campion's *The Power Of The Dog*? It's like hearing Mozart do a jingle. Not only Cumberbatch but so many extraordinary actors like [Michael Stuhlbarg](#), [Chiwetel Ejiofor](#), [Patrick Stewart](#) are wasted in a world where haziness is all.

Subhash K Jha is a Patna-based film critic who has been writing about Bollywood for long enough to know the industry inside out. He tweets at @SubhashK_Jha.

Read all the [Latest News](#), [Trending News](#), [Cricket News](#), [Bollywood News](#), [India News](#) and [Entertainment News](#) here. Follow us

Related Articles

Firstpost.

Doctor Strange in the Multiverse of Madness box office occupancy: Benedict Cumberbatch's superhero film takes bumper opening

Benedict Cumberbatch's Doctor Strange in the Multiverse of Madness has registered around 55-60 percent opening in the morning across India.

Firstpost.

Doctor Strange In The Multiverse Of Madness movie review: Benedict Cumberbatch serves Marvel gala with a twist of vintage Sam Raimi horror

Marvel's new superhero film experiments with the macabre, even though the ambition is to churn out a summer blockbuster and little else

Firstpost.

Benedict Cumberbatch's Doctor Strange in the Multiverse of Madness set to have a blockbuster start at Indian box office

Benedict Cumberbatch's Doctor Strange in the Multiverse of Madness is expected to take the biggest opening for a Hollywood film in India.

Firstpost.

Explained: Why Doctor Strange: In The Multiverse of Madness has all the chances to beat Avengers: Endgame in India

Benedict Cumberbatch's Doctor Strange: In the Multiverse of Madness has taken a great start at the domestic box office.

Firstpost.

Doctor Strange in the Multiverse of Madness: Many-worlds interpretation is enjoying a pop-culture moment

The sacred timeline that dictated MCU's continuity had also acted as an assembly line for conformity — a subject of repeated criticism of the franchise. Yet, the branching of realities in a multiverse hasn't really allowed Marvel's Phase IV directors and showrunners to flex their creative muscles.

on [Facebook](#), [Twitter](#) and [Instagram](#).

Updated Date: May 11, 2022 12:40:30 IST

TAGS:

- Benedict Cumberbatch
- Buzz Patrol
- Buzzpatrol
- Doctor Strange

also read



Opinion

Explained: Why the success of Jayeshbhai Jordaar is not only crucial for Ranveer Singh but also for Bollywood

Ranveer Singh's Jayeshbhai Jordaar is set to release on 13 May. The film marks the Bollywood debut of Shalini Pandey.

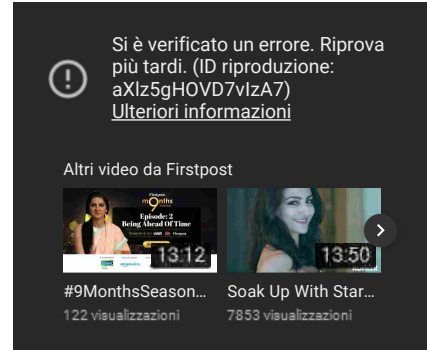


Entertainment

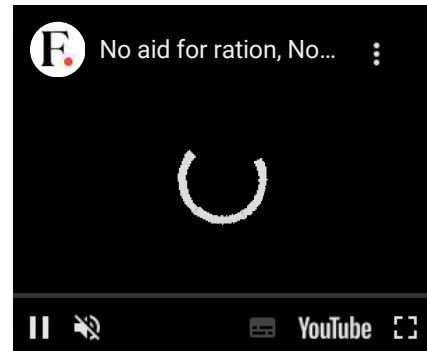
Inside Doctor Strange's Multiverse: All the universes shown in Marvel's new superhero film

Doctor Strange In The Multiverse Of Madness shows around 10 different universes, but we only get a fleeting view of most of these.

#9MonthsSeason6: Episode 1 - Smart Parenting



Sanitation workers in rural Haryana unable to access ration, health care





Entertainment

Once Upon a Cinema: Of half-truths and opportunist eyes

The amazing Sadashiv Amrapurkar was born on this day, 72 years ago. On the occasion, Ambarish Roychoudhury recounts some stories around Ardh Satya and Sadashiv's breakout role, Rama Shetty.

Ambarish Roychoudhury May 11, 2022 09:50:41 IST



February 2, 1983

9 am

Ardh Satya, Scene 103

Location: Shivanand Shetty's flat

Shivanand Shetty is one of the four producers of Ardh Satya. Doesn't talk much. Sometimes during the shooting, he's seen standing on one corner of the set, without making any noise. Shetty's flat is on a high-rise building in the backyard of Dadar-Portugese Church. Shivanand Shetty's flat becomes Rama Shetty's flat in the film. He is a rather successful politician now, he is surrounded by luxury and opulence. His flat is spacious, well-equipped. A far cry from the dark hovel that his earlier den was.

As the bell rings, the help answers the door. Anant Welankar enters. They have met before in very different circumstances. Rama Shetty leads him in. They sit in adjoining sofas. Anant is here to ask for Shetty's help, much as it kills him to do so. He is suspended for killing a young man in custody, and only Rama Shetty can intervene and get the suspension order canceled. "Matlab ye ki iss lafde mein se salaamat chhootne ka hai tumko, hai na? Lekin ye asaan nahi, Welankar. Civil liberties waalon ne matter uthaya hai..." "Cut!" says Govind Nihalani, director of the film, and approaches the young actor named Sadashiv Amrapurkar who plays Rama Shetty. Govind asks him to emphasize certain words in his dialogue, adding that Sadashiv was doing brilliantly. His pose, his poise were just pitch-perfect. Sadashiv nails the rest of the dialogue. Rama Shetty insists that Anant be his "apna aadmi" within the police force. Anant Welankar, already at the brink of his endurance, blows off his top at what this parasite of a man dared to insist. He cannot be Rama Shetty's lapdog - the audacity! Incensed, Anant pounces on Shetty and starts strangulating him.

Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address *

Subscribe

Most Read

Most Read

Petrol, diesel prices today: Fuel rates remain unchanged on 11 May; petrol costs Rs 105.41 per litre in Delhi

Petrol and diesel prices on 11 May 2022: Petrol price in Delhi stands at Rs 105.41 per litre while diesel is available for Rs 96.67. In Mumbai, petrol is retailing at Rs 120.51 while diesel costs Rs 104.77

Former Union minister Pandit Sukh Ram passes away at 94

Sukh Ram was the Union Minister of State, Communications (Independent Charge) from 1993 to 1996. He was a member of Lok Sabha from the Mandi constituency of Himachal Pradesh

More than 90% of great barrier reef suffers coral bleaching after heatwave in Australia

Bleaching in 2016, 2017 and 2020 damaged two-thirds of the coral in the famed reef off Australia's eastern coast

Elon Musk says he would reverse Donald Trump's permanent ban on Twitter if purchase of company goes through

Speaking virtually at an auto conference, Musk said that he preferred temporary suspensions and other narrowly tailored punishments for content that is illegal or otherwise 'destructive to the world'

Sri Lanka unrest: Shoot-on-sight orders issued; President Gotabaya Rajapaksa urges calm

The order comes after mobs torched houses belonging to ruling party politicians. At least eight people including two policemen have been killed as violent protests over economic crisis continue despite a curfew

Related Articles

Related Articles



Kapil Dev welcomes Shivangi Joshi as the youth ambassador for KHUSHII

Kapil Dev, the founder and chairperson of KHUSHII welcomes

The shot gets okayed, but before the shot they had to rehearse the strangulation scene twice. Three times back to back, Sadashiv Amrapurkar dies and comes back to life. This happens over and over again, and Amrapurkar does it with panache every time. He was made to wear a locket, which breaks during the commotion of the first take. As the locket was getting fixed, Govind Nihalani completed another rehearsal. Sadashiv Amrapurkar's neck was under a lot of pressure (being strangulated by a method actor is no fun). He asks for water, takes a generous sip and says, "Let's do this in one take!"

And that's what happened. Perfect shot. Anant Welankar had killed Rama Shetty.

The above account is a rough translation from a portion of Shrikrishna Damodar Panwalkar's Marathi book "Shooting". The book contains a shot by shot record of how *Ardh Satya* was made. The film was an official adaptation of Panwalkar's short story *Surya*, and he had convinced Govind Nihalani that he should be allowed to be on the sets and compile all the goings-on in the form of a book. And that book became "Shooting".

Panwalkar's story *Surya* provided the germ of *Ardh Satya*. The story didn't have a goon called Rama Shetty, and nor did it have Anant Welankar's incessant run-ins with the system. It is the story of a father and his son. Anant's father was a cop and is hell-bent on making his son join the force too. But that's the last thing on Anant's mind. He is in love with Jyotsna Gokhale from college. They played badminton together. He didn't want to be a police officer but didn't have the courage to stand up to his domineering father. He grew up watching him order his mother around, and felt helpless. As he unwillingly dons the uniform, Anant drifts away from everyone. He indulges in smoking and drinking. Finally, one day when his father visits him, Anant unleashes all the pent-up rage and lets out a volley of insults. The story ends with him waking up to find his father sleeping on the floor. As the sun rises, Anant pulls a blanket over his father's face.

This poignant but rather tame story eventually morphed into the rage-filled saga called *Ardh Satya*. All the politics and violence that one sees in the film comes from the keen mind of Vijay Tendulkar. Vijay Tendulkar meditations on violence is well known. From *Sakharam Binder* to *Shantata! Court Chalu Aahe*, all his plays are filled with either implicit or explicit violence. He infused *Ardh Satya* with both. It was Tendulkar who introduced Govind Nihalani to S.D. Panwalkar's collection of Marathi short stories called *Surya*. Nihalani read the translation, and the first story in the book, also called *Surya*, attracted his attention. As the decision to make a film on the idea took shape in his mind, Tendulkar built a superstructure around the basic storyline. Anant Welankar was placed in the turbulent Bombay of the early 80s, with political violence, labour unrest and corruption at their peak. The abusive father was present, but more fleshed out and more misogynistic. Jyotsna was a more etched out and richer character, someone who gladly shows a mirror to Anant, while being the only one in his life who understands his agony. And Rama Shetty walked in, straight out of oblivion.



Rama Shetty, a quintessential Vijay Tendulkar creation, is a product of the endemically corrupt political system. A smooth-talking goon, he grows up the ranks as we progress through the film. From heading gambling dens to active politics, his rise is rapid and spectacular. It was a difficult role to cast, back in 1983. Most "villains" in Hindi films till then were cardboard characters, who inhabited the synthetic world created by Bollywood over the years. Rama Shetty belonged to the stark, real world of Bombay's underbelly that had hardly ever been seen in Indian cinema earlier. Govind needed a fresh face who could pull off the menace and dread of a real gangster without resorting loud theatrics. Vijay Tendulkar once again came to the rescue. He told Govind about a Marathi play called *Hands Up*, in which the veteran Bhakti Barve was pitted against a new actor called Sadashiv Amrapurkar (Bhakti later starred in *Jaane Bhi Do Yaaro* as the ruthless journalist). Rama Shetty and the character

celebrated television actress Shivangi Joshi as the youth ambassador.

Firstpost. **Twinkle Khanna's short Salaam Noni Appa is set to be adapted for the big screen**

Actor-producer Twinkle Khanna's short *Salaam Noni Appa* from her book *The Legend of Lakshmi Prasad* is set to be adapted for the big screen by Applause Entertainment, the production banner announced on Tuesday.

Firstpost. **David Harbour to star in Cooper Raiff's upcoming feature film The Trashers**

Hollywood star David Harbour will play the lead role in filmmaker Cooper Raiff's upcoming film "The Trashers".

Firstpost. **Alejandro G Inarritu's latest movie Bardo acquired by Netflix**

Oscar-winning filmmaker Alejandro G Inarritu's latest feature film *Bardo: False Chronicle of a Handful of Truths* has landed on the streaming service Netflix.


Firstpost. **Modern Love: Mumbai releases its official trailer**

Prime Video Releases Official Trailer for Amazon Original Series *Modern Love: Mumbai*.


#9MonthsSeason6: Episode 1 - Smart Parenting

Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: WCL0LVjM48h7SJ5q)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video da Firstpost



#9MonthsSeason...
122 visualizzazioni



#9MonthsSeason...
111 visualizzazioni

Sanitation workers in rural Haryana unable to access ration, health care

Sadashiv played on stage that evening were poles apart. And yet, something convinced Govind Nihalani that this man could do justice to the role. Legend has it that Amitabh Bachchan was considered for the part of Anant Welankar. Bachchan had, just 10 years before this, created history by playing the brooding, angry cop Vijay Khanna. Anant was similar to Vijay in many ways, but the differences were striking. Vijay carried his gloom around like a badge, and Anant sported the widest grin as soon as he sets his eyes on Jyotsna. Vijay fought one man, Anant was fighting the system. Reportedly, Bachchan couldn't give his dates and finally Om Puri was cast. Om had been around for quite some time but never really played the lead before. Managing to get this one shot, he gave it everything he had. At that given point in time, nobody else in the world could have played Anant Welankar better than Om Puri. He played his greatest asset to maximum advantage: his face. Like Naseeruddin Shah (who himself glitters in a bit role as suspended officer Mike Lobo) once said, "Om's face...is a landscape in itself." Jyotsna Gokhale was played by Smita Patil, who could give a masterclass on how to deliver an unforgettable performance with so little screen time. She dazzles the most when she just sits and listens to Anant let it all out.

That moment when Anant Welankar entered Rama Shetty's lair and Shetty looks up and goes, "Aao saab, aao..." it is etched in cinematic history. Sadashiav Amrapurkar's eyes spell danger, and manage to deliver chills down your spine without touching a gun or killing a soul. His voice, unlike the hero's, stays even and never goes up beyond a notch. Except in that last scene where his life is being squeezed out of him, Rama Shetty is calm as the sea. It is difficult to comprehend that Sadashiv Amrapurkar had never been in a film before (barring a Marathi film called *22 June 1897* where he played Bal Gangadhar Tilak but didn't have a lot of screen time). And nor did Sadashiv himself had any inkling of what was actually happening. He had around 3-4 days of shoot. He did his job and went back to his life in theatre. By the time *Ardh Satya* released, Sadashiv Amrapurkar had completely forgotten about the film and about Rama Shetty. It was the sheer impact of the film that made him realise what he had done and what had really happened. Many moons later, Sadashiv asked Vijay Tendulkar, "What made you conceive of me in that role?". Tendulkar replied nonchalantly, "It's your eyes. They are very opportunistic."

(I must record here my debt of gratitude to Mr. Suresh Kulkarni, who graciously helped me get understand the gist of S.D. Panwalkar's *Surya*)

Amborish is a National Film Award winning writer, biographer and film historian. Once Upon a Cinema is a new series which will illuminate the dark, unexplored crevices of Indian cinema. In it, the writer will showcase stories and faces long forgotten, share uncommon perspectives about stars and filmmakers, and recount tales that have never been told.

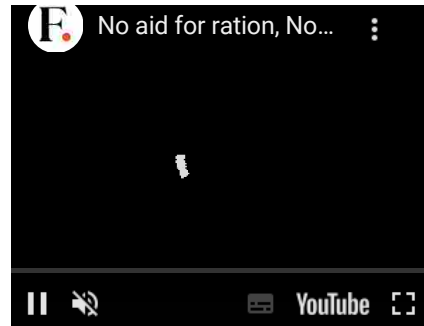
Read all the Latest News, Trending News, Cricket News, Bollywood News, India News and Entertainment News here. Follow us on Facebook, Twitter and Instagram.

Updated Date: May 11, 2022 10:14:19 IST

TAGS:

- Actor Sadashiav Amrapurkar
- Ardh Satya And Sadashiav Amrapurkar
- Ardh Satya Film
- Buzz Patrol

also read



Get Actionable Insights with InvestingPro+: Start 7 Day FREE Trial Register here X

Investing.com

Search the website...

Sign In / Free Sign Up

Markets My Watchlist
 Brokers Tools Education More

Crypto News InvestingPro

Disponibile la Versione Italiana

Preferisci la versione italiana di Investing.com?

No grazie Si

Broadcaster ITV says ad market will get tougher after 'robust' quarter

REUTERS | Stock Markets | 11 minutes ago (May 11, 2022 02:57AM ET)



© Reuters. FILE PHOTO: A company sign is displayed outside an ITV studio in London, Britain July 27, 2016. REUTERS/Neil Hall



LONDON (Reuters) - British broadcaster ITV (LON:ITV) said advertising markets would get much tougher in the months ahead, reflecting the absence of last year's European Football championship, while it was mindful of "macroeconomic and geopolitical uncertainty".

The company, which reported a "robust" first quarter on Wednesday with total external revenue rising 18% to 834 million pounds (\$1 billion), said April ad revenue rose 9%, just short of its previous forecast of 10% for the month, while May was forecast to fall around 8% and June to be down around 15%.

The "Coronation Street" broadcaster announced a major expansion of its streaming offer in March. The scale of the pivot surprised investors, with the stock falling nearly 28% on the day and drifting lower since.

Most Popular Articles

- News** Analysis
- S&P 500, Nasdaq end higher in choppy session as inflation data looms**
By Reuters - May 10, 2022 | 45
- Asian shares edge up from near two-year lows as U.S. inflation data...**


It said the launch of the new service, called ITVX, was on track for the fourth quarter.


Chief Executive Carolyn McCall said ITV was focused on growing its Studios production business, maintaining the strength of linear broadcasting and making progress in "supercharging" streaming by increasing content by 50% in the quarter to 6,000 hours.


"All of this provides a solid foundation for ITVX - our free, ad-funded streaming service - which is on track for launch in Q4 and we remain confident that we will deliver at least 750 million pounds of digital revenue by 2026," she said.

(\$1 = 0.8106 pounds)

By Reuters - May 11, 2022 | 4

 **Stock Market Today: Dow Ends Lower as Wild Moves Continue; Inflation...**
 By Investing.com - May 10, 2022 | 27

 **Equities bounce back while yields, oil prices drop**
 By Reuters - May 10, 2022 | 12


 **Wall Street Opens Sharply Higher, Rebounding from Monday Rout; Dow up...**
 By Investing.com - May 10, 2022 | 33


[More News »](#)


 Add a Comment



Related Articles


- 




Tesla exports first cars from Shanghai since reopening plant - media
 By Reuters - May 11, 2022 | 1
 SHANGHAI (Reuters) - Tesla (NASDAQ:TSLA) Inc on Wednesday made its first exports from China since reopening its Shanghai factory on April 19, as a shipment of 4,767 cars left for...
- 

Analysis: Blockchain needs MP3 music moment to win over markets
 By Reuters - May 11, 2022
 By Huw Jones LONDON (Reuters) - Blockchain needs its own music industry 'MP3' moment as fragmented regulation and technology hamper the development of a digital securities...
- 

Why the U.S. stock market is tumbling in 2022
 By Reuters - May 11, 2022
 By Lewis Krauskopf NEW YORK (Reuters) - The U.S. stock market is off to brutal start in 2022. The S&P 500, which is widely considered to be the main benchmark for U.S. stock...

Add a Comment

 Write your thoughts here

 [Comment Guidelines](#) Post also to:  

Trade With A Regulated Broker »



Launched on Magine Pro: acontra+, the streaming service with Cinema in its DNA

STOCKHOLM, May 11, 2022 /PRNewswire/ -- acontra+, www.acontraplus.com, the New Spanish streaming concept combining movie streaming and cinema tickets in a subscription, is launched on the Magine Pro platform.

Information

Provider: [PR Newswire](#)

Tags:

[iPhone](#), [OTT](#), [Business](#), [LG](#), [SVOD](#), [New Spanish Baroque](#), [Apple TV](#), [IPad](#), [DNA](#), [Magine](#), [Amazon Fire TV](#), [TVOD](#), [Samsung Electronics](#), [CEO](#), [B2B](#), [Android \(operating system\)](#), [VOD](#), [Android TV](#), [IOS](#), [Web browser](#), [Film](#), [Chromecast](#), [Airplay](#)

Retrieved on: Wednesday, May 11, 2022 - 7:55am

Organisation: Magine Pro AB

Organisation: [MAGINE PRO AB](#)

Geotags:

[Austria](#), [Belgium](#), [France](#), [Germany](#), [Italy](#), [Netherlands](#), [Spain](#), [Switzerland](#), [United Kingdom](#), [United States of America](#), [Sweden](#), [Europe](#), [United States](#)

Content

Key Points:

- STOCKHOLM, May 11, 2022 /PRNewswire/ -- acontra+, www.acontraplus.com, the New Spanish streaming concept combining movie streaming and cinema tickets in a subscription, is launched on the Magine Pro platform.
- The service is run by the independent Spanish distributor A Contracorriente Films with a wide catalogue of national and international feature films of all genres, classics and contemporary films and is made available through Magine Pro's multi-platform service.
- "We are a film distributor, and we have cinema in our DNA.
- Magine Pro's customers are located in Europe and the United States, as well as in emerging markets.

New Innovative Spanish streaming concept launched on the Magine Pro platform.

STOCKHOLM, May 11, 2022 /PRNewswire/ -- acontra+, www.acontraplus.com, the New Spanish streaming concept combining movie streaming and cinema tickets in a subscription, is launched on the Magine Pro platform.

The service is run by the independent Spanish distributor A Contracorriente Films with a wide catalogue of national and international feature films of all genres, classics and contemporary films and is made available through Magine Pro's multi-platform service.

acontra+ is well positioned as the platform for the audience that wants to enjoy the big screen, for those who love to watch movies, both in theatres and at home.

The subscription also includes a monthly movie ticket

The new service maintains the spirit of collaboration with the many theatres around Spain that A Contracorriente Films' earlier VOD service Sala Virtual de Cine had until now, offering a premium subscription model that includes a monthly movie ticket to its subscribers.

"We are a film distributor, and we have cinema in our DNA. The digital world is the best ally for the public who love cinema and want to continue watching it in theatres" says Eduardo Escudero, Partner and Business manager of A Contracorriente Films.

acontra+ content consists of a wide selection of cinema hits that are available through subscription, combined with exclusive premieres, TVOD and events

Related

[Launched on Magine Pro: acontra+, the streaming service with Cinema in its DNA](#)

1 hour

[Final sprint for 2021 - rlaax TV launches beta web application and Android app](#)

4 months

[Country Music Star Jason Aldean Announced as Musical Guest for Triad Combat II](#)

3 months

[Chicken Soup for the Soul Entertainment's Popcornflix AVOD Network Relaunches with New Look, Improved User Experience, and Exclusive Action & Adventure Content](#)

6 months

[rlaxx TV Conquers Mobile Market: Now Available for iOS and iPadOS](#)

5 months

[rlaxx TV Conquers Mobile Market: Now Available for iOS and iPadOS](#)

5 months

[The Future is NOW: Sportsnet Relaunches SN NOW with Greater Choice for Sports Fans and More Content](#)

7 months

acontra+ has an excellent European and international catalogue, with a variety of genres and special emphasis on feel-good cinema, great cinema classics, genre films, family movies and films for all audiences, as well as art documentaries, operas and ballets. At the same time, it will offer exclusive simultaneous premieres, rental content and special events available via one-off purchases.

acontra+ is made available through Magine Pro on all major streaming platforms

acontra+ is a multi-platform service, both SVOD (video-on-demand by subscription) and TVOD (video-on-demand by transaction), which can be accessed via web browser, Apple iOS apps (iPhone and iPad), Apple TV, Google Android apps, the app for Android TV sets, Amazon Fire TV stick, LG TV App and Samsung Smart TV. It can also be shared from Airplay or Chromecast, and has the ability to view content offline via download on the devices.

"We are happy to be a part of this unique OTT concept with fantastic movie content streamed online combined with the great viewing experience you also get in the cinemas for all true movie lovers", says Matthew Wilkinson, CEO of Magine Pro. "It is the best of two worlds in one offer, making films available on all major devices through Magine Pro and in the cinema theatres as an exclusive add-on."

"Magine Pro is a full OTT provider. This has made our job so much easier because we didn't have to rely on multiple providers for developing each device application. In one company we found the solution we needed, in a record time." says Marta Carrasco, Head of acontra+.

About Magine Pro (www.maginepro.com/about)

Magine Pro is the platform for b2b managed services for OTT, which enables global and local content owners, broadcasters and telcos to build thriving OTT businesses with live, linear TV and Video-On-Demand streaming services that are proven, cost-efficient and scalable.

Magine Pro's customers are located in Europe and the United States, as well as in emerging markets.

Pictures <https://www.maginepro.com/press/>

For more information please contact

Håkan Tranvik, VP Communications, Magine Pro +46709383293

hakan.tranvik@magine.com

Copyright: 2022 PR Newswire. All Rights Reserved.

WURL PARTNERS
WITH SCREENHITS
TV TO DELIVER FAST
CHANNELS

1 month

TRILLER AND
METALLICA
ANNOUNCE ON-
SALE OF TICKETS
FOR TRILLER TRIAD
WHICH INCLUDES A
FULL METALLICA
CONCERT DURING
AND AFTER THE
MAIN EVENT
NOVEMBER 27 IN
ARLINGTON, TX

5 months

JW Player and
Applicaster Team Up
to Launch Integrated
OTT Management
Solution

5 months

Une satire un peu trop gentille

Compétition officielle » Parce qu'il a déjà tout et qu'il veut laisser de lui une trace sur cette terre, un milliardaire décide de marquer l'histoire en finançant un chef-d'œuvre cinématographique qui réunirait trois stars excentriques. C'est la réalisatrice haute en couleur Lola Cuevas (Penelope Cruz), auréolée d'une Palme d'or cannoise, qui est chargée de mettre en scène la star hollywoodienne Felix Rivero (Antonio Banderas) ainsi que la vedette des planches de théâtre Ivan Torres (Oscar Martinez). Mais le tournage du film vire au cauchemar absolu. Prétentieux et capricieux, Rivero ne sentend pas avec Torres, plus discret mais pas moins radical. Que la bataille degos commence! Le duo de réalisateurs argentins Mariano Cohn et Gaston Duprat regardent avec un peu de hauteur le processus créatif cinématographique. Ils livrent une comédie satirique qui laisse le champ libre à son trio d'acteurs. Leur complicité est particulièrement communicative mais elle ne sauve toutefois p

Lex Netflix, pro e contro la nuova legge sul cinema

Confronto tra Daniel Mitric, presidente dei Giovani liberali radicali ticinesi, e Niccolò Castelli, direttore della Ticino film commission. L'importanza del cinema non è in discussione: a pochi giorni dalla votazione sulla cosiddetta Lex Netflix le modifiche alla Legge sul cinema che estendono ai servizi di streaming obblighi simili a quelli già esistenti per la tv: obbligo di investire in Svizzera e una quota di produzioni europee. Abbiamo sentito Daniel Mitric, presidente dei Giovani liberali radicali ticinesi, e Niccolò Castelli, direttore della Ticino film commission e membro del Consiglio dell'Associazione svizzera regia e sceneggiatura film ed entrambi hanno ribadito il valore di un settore audiovisivo svizzero forte. «Siamo favorevoli alla promozione del cinema, il problema è il come» ci ha spiegato Mitric che «da fiero locarnese» ricorda il Festival del Film e «le grandi emozioni che si provano ogni anno ad agosto in Piazza Grande». Le attuali sovvenzioni che riceve il cinema non vengono messe in discussione dai contrari alla Lex Netflix. Perché quindi la sezione giovanile del Plr, insieme a quelle di Udc e Verdi liberali, ha raccolto le firme contro questa legge? «Perché è una legge che colpisce i consumatori» risponde Mitric. «Le misure di sostegno al cinema che conosciamo finora, tramite il servizio pubblico e quindi il canone e gli aiuti da parte di Confederazione, Cantoni e Comuni, è pagato dalla collettività, mentre qui si chiama alla cassa chi ha un abbonamento alle piattaforme di streaming. Piattaforme che sono delle realtà che funzionano bene senza costrizioni da parte dello Stato: con questa legge si vuole andare a dire ai privati come e quanto devono investire le loro risorse». Netflix e gli altri servizi di video on demand «hanno fatto bene al cinema, combattendo la pirateria e diffondendo la cultura cinematografica digitale soprattutto tra i giovani» osserva Mitric. Tuttavia ci spiega Niccolò Castelli in Svizzera di film e serie prodotte dai grandi operatori dello streaming se ne sono viste poche, finora. «Lo vedo bene dal mio osservatorio della Ticino film commission: lavoriamo molto bene con i film per il cinema, per i festival, per la televisione, ma di produzioni per i grandi portali dello streaming non ce ne sono e questo perché negli altri Paesi hanno l'obbligo di investire, da noi no». Con l'Italia che ha recentemente portato la quota dal 10 al 20%, «se Netflix vorrà fare un film su Heidi, non lo girerà in Svizzera ma in Sudtirolo perché deve spendere lì i soldi». Con l'obbligo di investire il 4% della cifra d'affari lorda, si stima che al settore cinematografico svizzero arriverebbero circa 18 milioni di franchi in più. Ma, prosegue Castelli, non è solo un problema di risorse aggiuntive: «È una questione di diversificazione delle produzioni, di avere la possibilità di competere in un mercato, quello dello streaming, al quale adesso non abbiamo accesso». Daniel Mitric, la legge prevede una quota del 30% di produzioni europee. Quali sono i timori? È una quota paternalista e protezionista e per questo ci opponiamo con veemenza. L'aspetto secondo noi più grave è che questo 30% non prende in considerazione né la qualità né le preferenze del pubblico. L'unico parametro preso in considerazione è la provenienza geografica e questo limita la libertà di scelta del singolo consumatore. Le piattaforme streaming dovranno infatti ridurre l'offerta proveniente dal resto del mondo: non avremo film di successo che arrivano da Africa, Asia o America per soddisfare questa quota esclusivamente quantitativa. Il risultato sarà indebolire le produzioni non europee. Rimane comunque ampio spazio per le altre cinematografie. Certo, ma oggi stando ai dati dell'Ufficio federale di statistica la richiesta di produzioni cinematografiche europee è al di sotto del 15%. Qual è quindi il senso di questo 30%? Inoltre si chiede che le produzioni europee debbano essere contrassegnate come tali e facilmente reperibili, a riprova dell'atteggiamento paternalista e protezionista di questa legge. Il singolo consumatore paga con i suoi soldi un abbonamento per avere un servizio di qualità che noi andiamo a limitare. Però già adesso i servizi di streaming rispettano questa quota. E allora perché inserirla nella legge? Non è compito dello Stato intromettersi in questi aspetti. E non dobbiamo dimenticare che gli amanti del cinema svizzero hanno già adesso accesso gratuitamente a una vasta scelta online con PlaySuisse, piattaforma della Ssr che mostra unicamente film e serie svizzere, e che potrebbe essere valorizzata maggiormente. Anche per l'obbligo di investimento immagino ci si preoccupi della libertà, in questo caso di un'azienda di investire come vuole i propri soldi. Sì, ma ci sono anche altri aspetti. Il primo è la quota stabilita, più alta di quella prevista in altri Paesi. Inoltre si parla di una percentuale sulla cifra d'affari lorda, non degli utili. Che gli affari vadano bene o vadano male, si è chiamati a investire e questo forse non nell'immediato ma a lungo termine avrà delle ripercussioni sul consumatore. Già oggi abbiamo in Svizzera delle realtà cinematografiche che hanno avuto il meritato successo nel mercato dello streaming, senza alcun obbligo di investimento. Molti Paesi europei prevedono norme simili. Unicamente Francia, Italia e Spagna hanno un obbligo di investimento superiore a quello che si vuole introdurre in Svizzera. Tutti gli altri Paesi o non prevedono alcun obbligo, oppure è più basso, intorno al 2%: la metà di quello che viene proposto in Svizzera. Nel dibattito parlamentare infatti è stato proposto di stare su questi valori, ma la lobby del cinema si è imposta. Il confronto internazionale non è però immediato: in alcuni Paesi c'è una tassa, prevista in

Svizzera solo in caso non si riesca a investire. In ogni caso la maggior parte di Paesi europei non conosce questo obbligo. I privati devono essere liberi di decidere dove e come investire le proprie risorse. Se si vuole promuovere maggiormente il cinema lo si può fare con il budget della Confederazione al quale già contribuisce la collettività, non chiamando nuovamente alla cassa i singoli consumatori. Tuttavia non è detto che i consumatori siano chiamati a pagare di più: il costo degli abbonamenti sembra più legato al tenore di vita e infatti in Svizzera abbiamo gli abbonamenti più cari. Non conosciamo la politica dei prezzi delle piattaforme. In generale possiamo affermare che un aumento dei costi da parte di un fornitore ha conseguenze sul consumatore che pagherà o finanziariamente, o in termini di qualità. Niccolò Castelli, perché obbligare le piattaforme a investire nel cinema svizzero invece di ricorrere ad altre forme di sostegno? Perché, invece di andare a toccare i soldi dei contribuenti, si fa in modo di investire in Svizzera una parte di quello che già viene pagato. Inoltre avere dei produttori che investono in un film significa che poi crederanno in quel film, lo pubblicizzeranno, lo presenteranno ai festival, magari organizzeranno delle proiezioni in sala, faranno di tutto per farlo vedere. Se invece sostengo una produzione con una sovvenzione a fondo perso, poi non ho la certezza che questa ottenga visibilità perché giustamente le varie piattaforme spingeranno le proprie produzioni. Si insiste molto sul fatto che norme simili esistono in altri Paesi. Tuttavia il panorama europeo è molto frammentato e in molti casi non è prevista nessuna misura. È vero, ma la cosa più importante sono i Paesi a noi più vicini perché sono quelli che per noi rappresentano una concorrenza: una piattaforma di streaming che vuole produrre una serie in lingua italiana andrà in Italia piuttosto che in Ticino, dal momento che ha l'obbligo di investire in Italia ma non in Svizzera. La particolare soluzione che si vuole adottare in Svizzera, con un obbligo di investimento oppure una tassa sostitutiva di pari importo, non è praticamente prevista in nessun altro Paese. Secondo molte analisi quella svizzera è una delle varianti più liberali e infatti ha trovato ampio consenso in parlamento, anche tra esponenti del partito liberale. Ogni operatore ha infatti la piena libertà di decidere in cosa investire seguendo una propria strategia e le preferenze del proprio pubblico: serie, film di finzione, documentari, di qualsiasi genere e tema. E ha quattro anni di tempo per farlo, il che permette di sviluppare progetti lunghi e di partire dalla sceneggiatura. E se proprio è disinteressato alla produzione, o magari se si ha a che fare con importi insufficienti per una produzione cinematografica, c'è la soluzione della tassa sostitutiva. Si è detto che la nuova legge sul cinema vuole portare in Svizzera produzioni che altrimenti sarebbero realizzate all'estero. Hanno ragione i contrari a dire che è una norma protezionistica? Sì, è protezionistica ma dal momento che altri Paesi hanno norme paragonabili, non adeguandoci andremmo a danneggiare la nostra economia e penso che anche i politici liberali siano chiamati a proteggere l'economia del Paese che rappresentano. È una norma protezionistica che tuttavia dà pari opportunità a tutti gli operatori del settore. Passiamo alla quota del 30% di produzioni europee. Non si andrà a limitare la scelta dei consumatori? No, innanzitutto perché già adesso quella quota è rispettata per cui non ci saranno grossi cambiamenti per gli abbonati. E questo vale anche per chi dice che con la nuova legge ci si ritroverà a pagare per dei film che non vede: è già così, quello che una persona può riuscire a vedere è in ogni caso una piccolissima parte del catalogo offerto dai servizi di streaming. Per vedersi quel 70% di cinema non europeo ci vorrebbero comunque anni di visione ininterrotta. Se la situazione è già così, perché quindi inserire questa quota nella legge? Perché l'Unione europea ha già questa norma e se ci adeguiamo a livello di legge abbiamo l'opportunità che la Svizzera venga meglio riconosciuta come Paese europeo: i film svizzeri avrebbero la possibilità di essere meglio mostrati negli altri Paesi europei, con tutte le ricadute economiche e anche turistiche che ciò comporta. Siamo rimasti fuori da diversi progetti europei sull'audiovisivo e un passo verso la politica culturale europea ci darebbe maggiori opportunità di coproduzione. Noi ci siamo. Che si tratti di raccontare la vita vicino a noi, di verificare cosa diavolo succede all'altro capo del mondo o di aiutarti ad analizzare meglio la realtà, noi ci siamo. Però non è facile: richiede tempo, risorse e un po' di savoir faire. Sostieni anche tu il nostro impegno abbonandoti a laRegione. Noi ci siamo. Che si tratti di raccontare la vita vicino a noi, di verificare cosa diavolo succede all'altro capo del mondo o di aiutarti ad analizzare meglio la realtà, noi ci siamo. Però non è facile: richiede tempo, risorse e un po' di savoir faire. Col tuo abbonamento sostieni la qualità dei nostri articoli. Grazie

ITV PLC (ITV)

[Add to my list](#)
[Report](#)

Real-time Estimate Cboe Europe - 05/11 03:08:33 am EDT

67.73 GBX **+1.00%**

 02:49a ITV's Q1 Revenue Grows 18% on Strong Operating Performance
 02:14a Broadcaster ITV reports 'robust' quarter, with revenue up 18%
 02:03a Earnings Flash (ITV.L) ITV Reports Q1 Revenue GBP1B

 MT
 RE
 MT

[Summary](#) [Quotes](#) [Charts](#) [News](#) [Ratings](#) [Calendar](#) [Company](#) [Financials](#) [Consensus](#) [Revisions](#)
[Summary](#) | [Most relevant](#) | [All News](#) | [Analyst Reco.](#) | [Other languages](#) | [Press Releases](#) | [Official Publications](#) | [Sector news](#) | [MarketScreener Strategies](#)

Broadcaster ITV reports 'robust' quarter, with revenue up 18%

05/11/2022 | 02:14am EDT



LONDON, May 11 (Reuters) - British broadcaster ITV reported a "robust" first quarter on Wednesday, with total external revenue rising 18% to 834 million pounds (\$1 billion), driven by growth in its studios productions business and a 16% rise in advertising revenue.

The company reiterated that its advertising comparatives would get much tougher in the second and third quarters, reflecting the Euro Football championships a year ago, and said it was mindful of "macroeconomic and geopolitical uncertainty".

(\$1 = 0.8106 pounds) (Reporting by Paul Sandle; Editing by Kate Holton)

© Reuters 2022



Stocks mentioned in the article

	Change	Last	1st jan.
FX AUSTRALIAN DOLLAR / EURO (AUD/EUR)	0.40%	0.6609	3.08%
FX BRITISH POUND / EURO (GBP/EUR)	0.16%	1.1701	-1.86%
FX CANADIAN DOLLAR / EURO (CAD/EUR)	0.10%	0.729586	4.49%
FX INDIAN RUPEE / EURO (INR/EUR)	-0.18%	0.012275	3.82%
ITV PLC	-1.27%	67.06	-39.34%
FX US DOLLAR / EURO (USD/EUR)	-0.12%	0.948524	7.64%

All news about ITV PLC

02:49a	ITV's Q1 Revenue Grows 18% on Strong Operating Performance	MT
02:14a	Broadcaster ITV reports 'robust' quarter, with revenue up 18%	RE
02:03a	Earnings Flash (ITV.L) ITV Reports Q1 Revenue GBP1B	MT
05/05	UK's Channel 4 reveals plan to tap capital as alternative to a sale	RE
04/28	ITV PLC : Proxy Statements	CO
04/27	Britain to sell Channel 4 to 'unleash' broadcaster's potential	RE
04/21	ITV PLC : Crossing thresholds	CO
04/19	WALL STREET STOCK EXCHANGE : Earnings season getting in full swing	RE
04/19	Berenberg Downgrades ITV To Sell, Cuts PT	MT
04/19	ANALYST RECOMMENDATIONS : Costco, Mastercard, Shopify, Tesla, UnitedHealth...	RE

[» More news](#)

Analyst Recommendations on ITV PLC

04/19	Berenberg Downgrades ITV To Sell, Cuts PT	MT
-------	-------------------------------------------	----

Financials GBP

Sales 2022	3 576 M	Capitalization	2 687 M
Net income 2022	462 M	EV / Sales 2022	0,81x
Net Debt 2022	193 M	EV / Sales 2023	0,76x
P/E ratio 2022	5,97x	Nbr of Employees	5 987
Yield 2022	8,26%	Free-Float	89,2%

[» More Financials](#)

Chart ITV PLC

 Duration : Auto | Period : Day

[» Full-screen chart](#)

Technical analysis trends ITV PLC

	Short Term	Mid-Term	Long Term
Trends	Bearish	Bearish	Bearish

[» Technical analysis](#)

Income Statement Evolution

Please enable JavaScript in your browser's settings to use dynamic charts.

CHRONIQUE CINÉMA

"Leave no traces", un drame historique percutant qui nous replonge dans les années noires de la Pologne

il y a 24 minutes • ⌚ 3 min

Par Nicolas Buytaers

Chronique cinéma

Musiq3

Cinéma

Chroniques Culture

Culture & Musique

Accueil

BENOIT POELVOORDE

POLOGNE

PARTAGER      

En ce mercredi, Nicolas Buytaers nous revient avec une sélection de films à aller découvrir au cinéma cette semaine. Et il commence par un drame historique qui nous replonge en 1983, à Varsovie, en Pologne...

Leave no traces

Nous sommes donc en 1983, à Varsovie. Le fils d'une militante du mouvement social et ouvrier Solidanosc est battu à mort par la police. En haut lieu, on fait tout pour étouffer cette bavure. Mais le jeune Jurek a été témoin de la scène. Il a tout vu et pourrait identifier les coupables. Il est donc obligé de se cacher, de fuir alors que l'état déploie d'énormes moyens pour le retrouver et enterrer une bonne fois pour toutes l'affaire...

Inspiré d'une histoire réelle, "Leave no traces" ou en français dans le titre "Varsovie 83", le nouveau film du réalisateur polonais Jan P. Matuszynski revisite les années noires du régime totalitaire du général et président Jaruzelski. Dernier dirigeant communiste de la Pologne, il avait instauré la loi martiale en 1981 pour tenter de mater le syndicat Solidarnosc. À travers une reconstitution plus vraie que nature, à travers une certaine tension, ce drame historique se vit comme un thriller. "Leave no traces" (qu'on pourrait traduire par " Ne laissez pas de traces... de marques... des marques de coups ") est percutant. Le mensonge (et sa dénonciation) n'aura jamais été aussi criant de vérité. Entre menaces, pressions et faux témoignages, le climat assez anxiogène et oppressant de ce thriller (qui rappelle encore ce qu'on peut vivre aujourd'hui dans les régimes totalitaires) vous collera à votre siège.

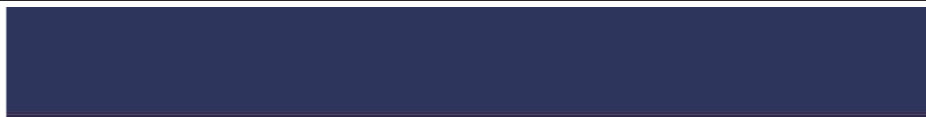


On sourit pour la photo

Claire et Thierry forment un couple apparemment sans histoire. Apparemment car Claire a décidé de tout plaquer. Tout ? Surtout Thierry ! Désespéré, ce drôle de mari tente le tout pour le tout, une dernière folie, une ultime reconquête et propose à toute sa famille de revivre les vacances qu'ils ont passées en famille en 1998, en Grèce. Des vacances jugées à l'époque idylliques. Sauf que nous sommes en 2022 et qui, depuis, pas mal de choses ont changé, évolué, ont été modifiées, transformées... et que les enfants aussi ont grandi...

"On sourit sur la photo" est une comédie réalisée par François Uzan (à qui l'on doit quelques épisodes de la série télé "Lupin" avec Omar Sy). Une comédie sur la nostalgie de ces moments qu'on croit agréables et dont on se souvient quand tout va mal. Une comédie mélancolique et drôle aussi avec ces répliques méchantes... piquantes. Une comédie surtout portée par un Jacques Gamblin parfait en papa paumé. Il a la nonchalance adéquate et il en prend pour son grade.





Les 30 ans de C'est arrivé près de chez vous

Il y a 30 ans, sortait sur nos écrans l'un des classiques du cinéma belge, le cultissime ["C'est arrivé près de chez vous"](#) !

"C'est arrivé près de chez vous" réalisé par le trio Rémy Belvaux, André Bonzel et Benoît Poelvoorde a été présenté pour **la première fois il y a 30 ans au Festival de Cannes, en 1992 lors de la semaine de la Critique** (soit une sélection parallèle à la compétition officielle). Ce film résume à lui seul notre cinéma. Un cinéma surréaliste, différent, qui ose, un poil bricolé, souvent imité mais jamais égalé. Un cinéma à travers lequel on retrouve de l'émotion, du rire (ici noir, jaune car on regrette d'avoir ri après certaines scènes et rouge sang) et de la réflexion (la critique des médias sensationnalistes).

Pour célébrer cet anniversaire, [ce mercredi, en télé, sur la Trois dès 20h40, vous aurez droit à une soirée spéciale avec la diffusion d'un documentaire intitulé "L'ami Ben" d'Hugues Dayez](#) suivi à 22 heures du film. Le tout pour revivre comme il se doit cet ovni cinématographique et se refaire ses meilleures répliques !



MOVIES

Akshay Kumar, A R Rahman, Pooja Hegde to walk red carpet at Cannes Film Festival opening day

PTI

MAY 11, 2022 13:19 IST
UPDATED: MAY 11, 2022 13:19 IST

SHARE ARTICLE



PRINT



Akshay Kumar | Photo Credit: RAFIQ MAQBOOL

Last week, India was announced as the official 'country of honour' at the Marche' Du Films also called Cannes Film Market, which is held on the sidelines of the Cannes Film Festival, which begins May 17

Akshay Kumar, music maestro A R Rahman, filmmaker Shekhar Kapur, and actor Pooja Hegde are among the film personalities who will walk the red carpet on the opening day of the 75th Cannes Film Festival as part of the Indian contingent.

Last week, India was announced as the official 'country of honour' at the Marche' Du Films also called Cannes Film Market, which is held on the sidelines of the Cannes Film Festival, which begins May 17.

The red carpet event at the 75th Cannes Film Festival will be a gala event for Indian audiences, a press release issued by the Ministry of Information and Broadcasting on Tuesday stated.

Trending in Movies

Movies 'Avatar: The Way of Water' trailer: James Cameron's magnum opus returns – and how

Movies Shivkumar Sharma's melodious contribution to Bollywood

Movies Malayalam short film 'New Normal' attempts to normalise the conversation around homosexuality

Movies Ratheena PT on 'Puzhu': 'A movie to be experienced and not explained'

Movies Richa Chadha on playing a sex worker, the world of audio shows, and more

Movies Singapore to ban 'The Kashmir Files', says it's beyond country's film classification guidelines

Movies 'Sex/Life' is pretty awful, and not in the 'so bad that it's good' way

Movies Why '15 Seconds: A Lifetime', a documentary on an Indian TikToker is relevant today

Top Picks in The Hindu today

Union Minister for Information and Broadcasting Anurag Thakur will lead the delegation from India to Cannes.

Renowned folk singer Mame Khan, actors Nawazuddin Siddiqui, Nayanthara, Tamannaah Bhatia and Vani Tripathi, two-time Grammy winning composer Rickey Kej, and CBFC chairman Prasoon Joshi are also part of the Indian contingent to the festival, billed as one of the most prestigious film galas across the globe.

Actor R Madhavan, whose directorial debut "Rocketry: The Nambi Effect" is set to have its market screening on May 19, will also walk the red carpet at the gala.

Bollywood star Deepika Padukone is part of the eight-member competition jury of the Cannes Film Festival along with prestigious names such as actor-filmmaker Rebecca Hall and Iranian filmmaker Asghar Farhadi.

Delhi-based filmmaker Shaunak Sen's documentary "All That Breathes", India's sole cinematic representation at the main festival, will premiere in the 'Special Screening' segment at the gala.

India's selection as the country of honour coincides with the 75th year of Independence, the 75th anniversary of France-India diplomatic relations and the 75th year of the Cannes Film Festival.

India will also showcase five movies at the 'Goes to Cannes Section'.

These movies, which are part of Film Bazaar's Work-In-Progress (WIP) lab, include "Baghjan" (Assamese, Moran) by Jaicheng Zxai Dohutia, "Bailadila" (Hindi, Chhattisgarhi) by Shailendra Sahu, "Ek Jagah Apni" (Hindi) by Ektara Collective, "Follower" (Marathi, Kannada, Hindi) by Harshad Nalawade, and "Shivamma" (Kannada) by Jai Shankar.

At the movie gala, a brand new restoration of master filmmaker Satyajit Ray's rare movie "Pratidwandi" will also be presented in an exclusive screening. "Pratidwandi" has been restored under the National Film Heritage Mission, a project undertaken by the Ministry of Information and Broadcasting.

The minister had earlier announced that India is also the 'Country of Honour at the Cannes Next', under which five new start-ups would be given an opportunity to pitch to the audio-visual industry.

The Cannes Film Festival will come to a close on May 25.

THE HINDU
Our code of editorial values

Comments



Shivkumar Sharma's melodious contribution to Bollywood



Ancient oil press found in field



More stringent norms for social media platforms in the works: government source



Delhi HC tells makers of 'Jayeshbhai Jordaar' to

1. Comments will be moderated by The Hindu editorial team.
2. Comments that are abusive, personal, incendiary or irrelevant cannot be published.
3. Please write complete sentences. Do not type comments in all capital letters, or in all lower case letters, or using abbreviated text. (example: u cannot substitute for you, d is not 'the', n is not 'and').

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

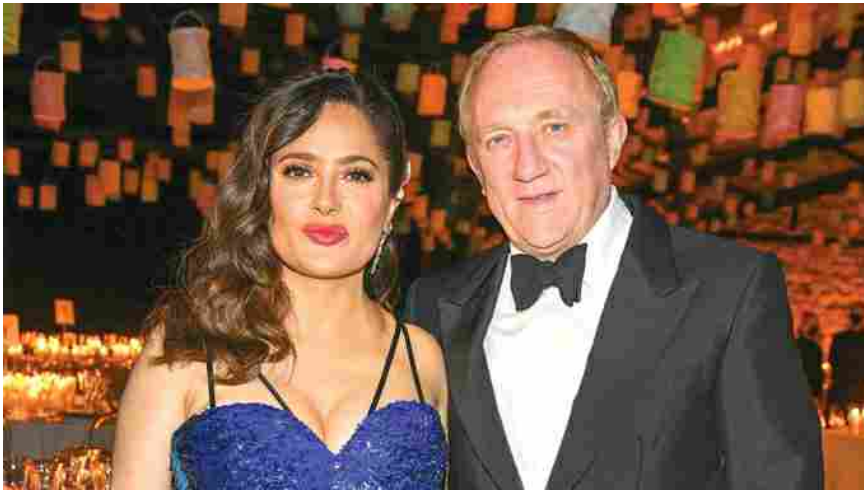
Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME AWARDS AWARDS

May 10, 2022 5:00pm PT

Kering's Women in Motion Program Eyes Next Step Forward for Female Representation in Cinema

By Carson Burton



Sipa USA via AP

The Women in Motion program from Kering will return to [Cannes](#) for its seventh year to once again celebrate the lives and accomplishments of powerful women in cinema. The program aims to further the cause of recognizing women in the film industry at a time that seems to be a turning point for female representation in the sector.

Women in Motion launched in 2015, aims to shine a light on women's contribution to the motion picture arts both in front of and behind the camera. Kering, the French-based multinational corporation specializing in luxury goods, presents two awards every year at the Cannes festival: The Women in Motion Award honors iconic and inspirational figures from the world of cinema, and the Young Talents Award supports a promising woman in the industry. It also sponsors talks with female filmmakers, producers and actors during the festival.

ADVERTISEMENT

MOST POPULAR



Michelle Williams Pregnant With Third Child: 'It's Totally Joyous'



'The Late Show' Cancels New Episodes After Stephen Colbert Experiences Possible COVID 'Recurrence'



TikTok Viral Trend: Videos Ridiculing Amber Heard's Testimony in Johnny Depp Case

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

“Women in Motion will continue, thanks to its awards, to shine a light on exceptional women who have made their mark on cinema and helped change perceptions, and also to provide financial support to talented young female filmmakers,” says Valérie Duport, Kering chief image and communication officer. “With our talks, our objective is also to provide a space to leading women in the industry to share their views on female representation, and to discuss the factors involved to bring about change.”

Although there have been gains by women in the biz, the official Cannes lineup this year features only five films by women, up from four in 2021. Last year saw Julia Ducournau, director of “Titane,” became only the second woman to win the festival’s top prize, the Palme d’Or, in its 74-year history. Jane Campion was the first, winning the Palme d’Or for 1993’s “The Piano.”

Campion won the director Oscar earlier this year for “The Power of the Dog,” making her the third woman to have won the prize in the 94 years that the Academy has given out the awards. Kathryn Bigelow was the first woman to win the award for 2010’s “The Hurt Locker,” and it took 11 years until another woman joined the ranks with Chloé Zhao’s win for 2021’s “Nomadland.” As Kering emphasizes, there is still a long way to go for female representation on screen.

“At Kering, we have made our commitment to gender equality — and more largely to women, in all their diversity — a core priority,” Duport says. “That includes this program that we created in 2015 to bring about change, as we’re convinced that cinema, and more largely any artistic fields, are among the most powerful levers for transforming our views of the world.”

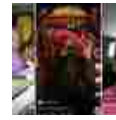
Previous Women in Motion honorees include Jane Fonda, Geena Davis, Susan Sarandon, Isabelle Huppert, Patty Jenkins, Gong Li and Salma Hayek. The Young Talent prize, which launched in 2016, has been given to Leyla Bouzid, Gaya Jiji, Ida Panahandeh, Maysaloun Hamoud, Carla Simón, Eva Trobisch and Shannon Murphy.

Kering’s Women in Motion Talks debuted at the 68th Cannes fest and included Claire Denis, Salma Hayek, Frances McDormand and Agnès Varda. Its talks provide a space for leading women in their fields to share their views on female representation and to discuss the factors involved in bringing about change. Since its launch, more than 40 talks have been conducted with over 70 leading people in cinema.

ADVERTISEMENT

This year, the awards will be presented by François-Henri Pinault, chairman and chief executive officer of Kering; Pierre Lescure, Cannes festival president; and Thierry Frémaux, executive director of the fest, during the official Women in Motion dinner May 22 in Cannes.

'I Needed to Stand Up and Deliver': Michelle Williams Goes All in on Spielberg, Pay Equity and the Press



FILM

How TikTok's Irreverent Humor Became Hollywood's Indispensable Tool for Reaching Gen Z



FILM

'Doctor Strange 2' Screenwriter Defends Wanda's Evolution, Talks Cameos and His 'Star Wars' Script



FILM

'Dirty Dancing' Sequel With Jennifer Grey Sets Director, Eyes 2024 Release



FILM

'Doctor Strange 2' Played More Than 60 Times in a Single NYC Theater on Thursday. Is That a Problem?

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT



Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News cinéma: Streaming > Gaumont lance sa plateforme de streaming ! L'occasion de (re)découvrir de grands classiques

Gaumont lance sa plateforme de streaming ! L'occasion de (re)découvrir de grands classiques

10 mai 2022 à 11:50



Thomas Desroches - Journaliste

Les yeux rivés sur l'écran et la tête dans les magazines, Thomas Desroches se nourrit de films en tout genre dès son plus jeune âge. Il aime le cinéma engagé, extrême, horrifique, les documentaires et partage sa passion sur le podcast d'AlloCiné.

Avis aux amateurs de cinéma de patrimoine : la société Gaumont lance sa propre plateforme de streaming, Gaumont Classique, qui propose pas moins de 200 films en noir et blanc.



Alors que le marché de la vidéo à la demande est en pleine croissance, la célèbre société de production Gaumont se lance dans l'aventure. La plateforme de streaming Gaumont Classique ouvre ses portes à compter de ce 10 mai, date de naissance de Léon Gaumont, fondateur du studio.

Au programme : pas moins de 200 films français en noir et blanc. Des classiques reconnus, d'autres méconnus, des comédies, des polars ou encore quelques perles rares restaurées. Des Tontons flingueurs de Georges Lautner au Château de verre avec Jean Marais, en passant par La Main du diable de Maurice Tourneur, conte horrifique à voir absolument.

En plus de son catalogue, la plateforme propose également plus de 70 heures de suppléments vidéo, allant des documentaires à des images d'archives et des entretiens vidéo. Chaque mois, des nouveautés viendront enrichir la bibliothèque. Dès le 17 mai, à l'occasion de la 75e édition du Festival de Cannes, Gaumont Classique sortira également une collection de films qui ont marqué l'histoire de la compétition.

Cette offre est accessible pour 5 euros par mois ou 50 euros pour l'année. La plateforme est disponible sur le site gaumontclassique.fr, mais aussi sur des applications mobiles, téléchargeables sur l'Apple Store et Google Play.

Créée en 1895, la société Gaumont est une véritable institution dans le paysage cinématographique français. La plateforme a pour objectif de rendre accessible pour tous un véritable trésor qui devrait réjouir les passionnés du grand écran.

Partager cet article



SUR LE MÊME SUJET

[Gaumont numérisera 270 films en très haute définition](#)

COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)





ACTUALITE

- ↳ Actualités
- ↳ Sociétés
- ↳ Marchés
- ↳ Tendances
- ↳ Calendrier

COURS

- ↳ Indices
- ↳ A à Z

CONSEIL

- ↳ Conseil
- ↳ Brokers

ANALYSE

- ↳ Analyse
- ↳ Alertes
- ↳ Taux et devises

LES RUMEURS
DE CERCLE FINANCE

LE CHIFFRE DU JOUR

4,8 %

Selon l'Insee, les prix à la consommation augmenteraient de 4,8 % en avril

[Accueil](#) > [Actualité](#)

LEAD ACTUALITE 10/05/2022 15:24



TF1: A COPRODUIT LES TROIS PLUS GROS SUCCÈS DU BOX-OFFICE

(CercleFinance.com) - Le groupe annonce que les trois plus gros succès du box-office français depuis le début de l'année ont été coproduits avec TF1 Films Production, filiale du groupe TF1.

Il s'agit des films " Super Héros Malgré lui " de et avec Philippe Lacheau, Élodie Fontan et Tarek Boudali -Produit par Cinéfrance et BAF Productions, distribué par TF1 Studio et Studiocanal. Ce film a réalisé plus de 1,8 millions d'entrées au box-office national.

La " Maison de retraite " de Thomas Gilou, interprété notamment par Kev Adams et Gérard Depardieu - Produit par My Family et The Man Productions, Distribué par UGC Distribution. Cette comédie a enregistré 2 millions d'entrées.

" Qu'est-ce qu'on a tous fait au Bon Dieu ? " de Philippe de Chauveron, avec notamment Christian Clavier et Chantal Lauby - Produit par Les films du premier, les Films du 24 et distribué par UGC Distribution. Ce troisième volet a réuni plus de 2 millions de personnes. La trilogie a réuni

ARTICLES LIÉS

- TF1: a coproduit les trois plus gros succès du box-office
- TF1: acquisition de droits auprès de l'UEFA
- TF1: buys rights from UEFA
- TF1: acquisition de droits auprès de l'UEFA

TOUS LES ARTICLES

INTERVIEW CERCLE FINANCE



06/05/2022 14:37:00

Carlos Tavares, Stellantis

Stellantis: en forte hausse après les trimestriels, des brokers à l'achat...

SOCIETES

MARCHES

TENDANCES

10/05/2022 16:27 [BAE Systems](#)

essais en vol de la technologie SABER

10/05/2022 16:08 [Mondelēz](#)

objectif de croissance à long terme relevé

10/05/2022 15:50 [Figeac Aéro](#)

avancée dans la restructuration financière

10/05/2022 15:41 [Eurazeo](#)

investissement de 70 ME d'un fonds européen

10/05/2022 15:30 [Lacroy](#)

croissance de 29% du CA au 1er trimestre

10/05/2022 15:24 [TF1](#)

a coproduit les trois plus gros succès du box-office

[Tous les articles sociétés](#)

PHRASE DU JOUR

[Alexandre Baradez,](#)
responsable analyses
marchés IG France

"La volatilité s'est de nouveau invitée sur les marchés financiers au moment où se met régulièrement en place le rallye de fin d'année".

CHAMPION DU JOUR



[Patrice Caine,](#)
Thales

VIDEO

CERCLE PRIVE

CHAMPION

INTERVIEW

DOSSIER

STYLE DE VIE

Qui sommes-nous ? | Nous contacter | FAQ | Mentions légales | RSS | © Copyright 2007 Cercle Finance. Tous droits réservés.

Indices et cours différés d'au moins 15 mn | Cotations boursières fournies par ABC Bourse.

Doctor Strange In The Multiverse Of Madness' Flies Past \$200M At Domestic Box Office

The Sam Raimi directed Marvel movie had a robust Monday earning \$13.3M which sends Doctor Strange in the Multiverse of Madness to \$200.7M. That amount of cash is arguably on par with what Avengers: Age of Ultron on its first Monday in 2015 \$13.2M which put that MCU sequel at \$204.4M through four days. Doctor Strange 2 s Monday was down 66% off its Mothers Day Sunday of \$38.8M. Heading into weekend 2 for Doctor Strange 2, expect at least a -60% decline for a 3-day around \$74M. The only other new film is Universal/Blumhouse's theatrical day-and-date of Firestarter on the conglom's Peacock service. Essentially the Marvel movie has two more weekends of play before Tom Cruise's long-awaited Paramount/Skydance sequel Top Gun: Maverick arrives over Memorial Day with an outlook of \$75M-\$100M over 4-days; that pic already on fire and championed by the media to be an Oscar Best Picture contender. Comscore reported that the final ticket sales for the weekend of May 6-8 was \$223M, which is 12% ahead of the first weekend of May 2019. Total running domestic B.O. is \$2.198 billion for Jan. 1-May 8, +362% over the same period last year. No Comments Submit a comment



HOLLYWOOD & ENTERTAINMENT

Box Office: 'Doctor Strange 2' Nabs \$13 Million Monday For \$200 Million Cume

Scott Mendelson Forbes Staff

I cover the film industry.

May 10, 2022, 12:00pm EDT

f

t

in

(L-R): Xochitl Gomez as America Chavez, Benedict Wong as Wong, and Benedict Cumberbatch as Dr. Stephen Strange in Marvel Studios' DOCTOR STRANGE IN THE MULTIVERSE OF MADNESS. Photo courtesy of Marvel Studios. ©Marvel Studios 2022. All Rights Reserved COURTESY OF MARVEL STUDIOS

Disney is reporting this morning that Marvel Studios' *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* earned \$13.3 million in North America on Monday, a reasonable 65% drop from its \$38.5 million Sunday gross. Among solo/non-*Avengers* comic book flicks, that's the seventh-biggest Monday gross, essentially tied with *Captain America: Civil War* (\$13.3 million from a \$179 million debut weekend) but ahead of *Iron Man 3* (\$11.3 million after a \$174 million debut) and *Guardians of the Galaxy Vol. 2* (\$9.8 million and -74% from Sunday after a \$146 million debut weekend). The Sam Raimi-directed MCU sequel has become the 13th film to pass \$200 million domestic in four (or fewer) days. Rough math, but it could end its first full week in theaters with around \$240 million domestic.

If it drops by 61% in weekend two (on par with *Spider-Man 3* and *Amazing Spider-Man 2*), it'll gross \$73 million and end the second weekend with \$314 million, a ten-day total tied (sans inflation and 3-D bumps) with *The Dark Knight*. Yes, it could hold better due to the lack of big new wide releases (all due respect to Blumhouse's *Firestarter*) and the fact that, online discourse aside, it's a solid gateway horror flick for kids eight and up. But the sharp 2x multiplier and B+ Cinemascore make that not quite a foregone conclusion. That said, when studios don't offer up a regular slate of theatrical releases, the biggies that do show up tend to stick around. And *Doctor Strange 2* is "it" until *Top Gun: Maverick* over Memorial Day weekend.

The film earned another \$15.7 million overseas, bringing its foreign box office up to \$278 million. Even without China, to say nothing of Russia and Ukraine, the current domestic/overseas split is a somewhat "normal" 42/58 and really a (rough guesstimate) \$62 million four-day gross in China would have pushed the split to a normal pre-Covid 36/64 range. That said, with \$29 million worldwide and a new global cume of \$479 million, the Benedict Cumberbatch/Elizabeth Olsen/Xochitl Gomez flick will sail past \$500 million worldwide (and *Venom: Let There Be Carnage*) today. More "fun with math," but it could end the first nine days (it began its overseas debut on Wednesday in various countries) with around \$565 million global and end its second global weekend with around \$750 million.

Whether it ends up above \$1 billion, which is A) still very much in the cards and B) not remotely the bar for success, *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* is yet another example of a theatrical tentpole playing about as well in Covid-era times as it would have in a pre-Covid/non-Covid environment. It's also poised to be Disney's first mega-hit since *Star Wars: The Rise of Skywalker* (\$1.073 billion) in late 2019, which isn't nothing considering the complicated narrative surrounding their Covid-era releases concerning theatrical glory versus Disney+ streaming gains. It would be nice if Disney could pull blockbuster grosses out of more than just an MCU movie, but they'll get a chance when *Lightyear* (Pixar's first pure theatrical since *Onward*) opens on June 17.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

El realizador soñaba con ser Mahler y rodó su película de vampiros con un metrónomo para marcar el ritmo

La historia sonora de un clásico del cine mudo

SILVIA CRUZ LAPEÑA, Madrid De pequeño, Friedrich Wilhelm Murnau soñaba con ser como Gustav Mahler. En *Nosferatu*, el clásico mudo que marcó el camino de las películas de vampiros y del que este año se cumple el centenario de su estreno, se le nota esa vocación hasta en el subtítulo: *Una sinfonía del horror*. Según Edgar G. Ulmer, que trabajó para él como diseñador de decorados y más tarde fue también director de cine, su maestro la rodó con un metrónomo en la mano, aparato que sirve para medir el tempo de las composiciones musicales.

Por eso, aunque *Nosferatu* sea muda, tuvo un paisaje sonoro que se perdió, pero aún se puede oír atendiendo a los detalles de la película, leyendo los diarios de personas vinculadas a la misma, las crónicas del estreno y algunos de los libros dedicados a la obra de Murnau. Para empezar, el filme fue mudo, no así el rodaje. Y pese a que se trataba de una historia de miedo, lo más habitual era escuchar risas en el plató. "La gente estaba feliz. No sonaba enfadado ni cuando estaba muy enfadado", contó en unas memorias Robert Herlth, escenógrafo de las primeras producciones de Murnau.

En el rodaje de *Nosferatu* hubo también sonidos menos agradables. Como el rozar y el roer de las 50 ratas que el equipo de producción compró tras poner un anuncio en la prensa con el fin de llenar la bodega del barco en el que llega el vampiro a la ciudad. También ese bajel, el *Jurgen* (un homenaje al tren de los hermanos Lumière), aparece moroso y mudo en la pantalla, como si fuera un fantasma, a pesar de que Walter Spies, pareja de Murnau y muy activo en el rodaje, explicó en sus memorias que el ruido que hizo al entrar en el puerto de Wismar para rodar esas secuencias fue "atronador". Aun así, "Fue la primera vez en la historia del cine mudo que se oyó el silencio, la muerte de todo sonido. Ningún filme de terror posterior ha superado el horror de esa primera ima-

gen". Palabras del crítico alemán Andres Kilb en el *Frankfurter Allgemeine Zeitung*.

En la película, los escenarios tampoco suenan, pero dicen muchas cosas de la historia y la intrahistoria de *Nosferatu*. Poco se puede añadir sobre los decorados, puro expresionismo del que Murnau era maestro, aunque sí sobre los espacios naturales que escogió con mucho mimo. Como recuerda Mary Hallab en *Vampire God: The Allure of the Undead in Western Culture* (Dios vampiro: el encanto del muerto viviente en la cultura occidental), vampiros y naturaleza van de la mano. La figura del no-muerto representa la enfermedad, la plaga y la parca, y acabar con él es acabar con esas desgracias. Que Murnau optara por sitios luminosos no es una contradicción, al contrario: aumenta el miedo. Como si le dijera al espectador que lo que cuenta *Nosferatu* ocurre en el mundo real, que es posible.

Los sitios escogidos fueron los bosques de Lubeck; la colorida ciudad de Wismar, las montañas de Tatra o el castillo de Oravsky Podzamok en Dolny Kubin (Eslovaquia). Y todos en movimiento: ramas movidas por la brisa; gente corriendo; nubes y sol yendo y viniendo sobre el castillo, o el viento huracanado de la isla de Sylt que revuelve el pelo y el vestido de la joven que, en la escena de la playa, espera al marido retenido por el vampiro. Son solo algunas herramientas que usó el melómano Murnau para salirse con la suya en una película muda: hacer música con las imágenes.

Así lo explica la crítica Jo Leslie Collier en *De Wagner a Murnau*, donde cuenta que el alemán se basó en la ópera *El holandés errante* para rodar *Nosferatu*: "Se esforzó, como sus predecesores en el teatro, en crear con las imágenes un equivalente a la música, usando el movimiento de actores y objetos dentro del plano para marcar el ritmo". De ahí la importancia de las campanas: en todos los enclaves urbanos de *Nosferatu*

hay una iglesia gótica, y aunque no se escuche su tañer, se ven moverse y marcar el tempo de la trama y los actores. Con el mismo fin, el de hacerlos moverse como él quería, Murnau ponía música después de gritar "acción" a sus intérpretes.

Una vez acabado el rodaje, llegó el ruido del estreno. El productor, un sujeto extraño y afín al ocultismo, Al Grau, se encargó de la gran cita. El 4 de marzo de 1922, reservó el salón de mármol del zoo de Berlín y organizó un baile de máscaras donde sonó música en directo. Los asistentes, entre los que se encontraban artistas, periodistas y otros directores de cine, acudieron por invitación y vestidos al estilo Biedermeier, es decir, con típicos trajes burgueses de esa época. La música que marcó el estreno fue *Die Serenade*, una danza escrita por Hans Erdmann, quien más tarde compondría el acompañamiento de *El testamento del doctor Mabuse* (1933) de Fritz Lang, e interpretada por un bailarín solista.

De Erdmann fue también toda la música que acompañó a la película. Diez piezas con títulos tan genéricos como *Idílico*, *Lírico*, *Espeleznante*, *Tormentoso*, *Destruído*, *Bueno* o *Grotesco*. Entre todas, sumaban 40 minutos para un metraje de 94. Esa obra se perdió. En 1995, la directora de orquesta Gillian B. Anderson reconstruyó el sonido de aquel estreno en 1922 a partir de otras composiciones de Erdmann.

La herencia musical que Murnau le dejó al cine va más allá de sus películas. Ulmer aprendió de su mentor algo más que a trabajar como un artesano: si su maestro utilizaba un metrónomo para componer música con las imágenes, Ulmer rodó muchas veces con una batuta que perteneció a Franz Liszt. Nunca como con Murnau dejó el cine mudo un legado tan sonoro.

Hans Erdmann puso música al estreno en el zoo de Berlín

El filme usa el movimiento dentro de plano como armonía y compás

Interview: Imtiaz Ali, writer, director - "Everything in the history of cinema that has ever worked"

Home / Books / Interview: Imtiaz Ali, writer, director - "Everything in the history of cinema that has ever worked has been well written!"

books

Interview: Imtiaz Ali, writer, director - "Everything in the history of cinema that has ever worked has been well written!"

Growing up in Jamshedpur, being shaped by Delhi, his favourite poets and filmmakers, his relationships with his contemporaries, the centrality of writing to his life, and his journey from television to film - Imtiaz Ali talks to Mihir Chitre about all that

Imtiaz Ali (HT Cafe)

Published on May 10, 2022 05:27 PM IST

Share Via

Copy Link

By Mihir Chitre

It must have been interesting to grow up in Jamshedpur in the 1970s. What was your childhood like and how did you begin writing?

I think the first kind of writing I ever did was poetry in English. It was back at school in Jamshedpur when I was in the 9th standard. It was a sort of anti-establishment poetry. There was also a relationship-sweetness type of thing in it. I used to show it to my English teacher, Deepa Sengupta, who was kind enough to go through it and sometimes give me a review. I still remember some of her comments. That's how my journey as a writer started. When I was writing, I felt happy. I also enjoyed the attention that I sometimes got.

With writing, I started knowing myself more. I became aware of somebody else who was also me. After these small poems, I started writing small skits, which I think have a role to play in bringing me here today. These were skits for school, for Teacher's Day, for somebody's welcome. The Rotaract Club asked me to write some plays whenever they had some delegates over for a meeting. I used to write them and then make them with my friends. Those tended to be musicals and involved a lot of poetry. I also remember this one time when the school principal walked into our rehearsals and after watching what was happening, asked, "Whose play is it? Who has written it?" And I said, "I have written it." She looked at me for a bit and said, "Maybe you should write more then." That encouraged me. This was my life in Jamshedpur and in my school as a writer.

The place poetry holds in my mind is something I can describe with that sher by Momin: "Tum mere paas hote ho goya, jab koi doosra nahin hota." (You are with me, when no one else is.)

How did your idea of art change from Jamshedpur to Delhi and then from Delhi to Bombay?

I think it changed a lot. And that has to do with the kind of theatre I was involved in - not just as a writer but as an actor or a director as well. When I was in Jamshedpur, we were doing archaic English theatre. We were trying to enunciate old English and get that dialect in. That's the kind of theatre that has a lot of rules like an actor's shoulder blade shouldn't cut the line of audience or an actor should never show his or her back to the audience. While I was in Jamshedpur, even my writing was like that because I was writing for, let's say, that mentality - flowery, maybe a bit highbrow and only in English.

One of the biggest things Delhi did for me is introduce me to Experimental Theatre. This is also when I started writing in Hindi. Although Hindi is what we always spoke at home, until I went to Delhi, I always wrote in English. I still think in English.

At Mandi House, I started doing experimental Hindi plays. Now the shoulder blade could cut the line of audience, I could have an actor showing their back to the audience. Experimental theatre is more liberal and open. Though it has rules of its own, it allowed me more freedom. I also started writing and directing nukkad natak (street plays).

Delhi became an important city for me also because Delhi is a rough city. It attacks you. And you tend to hit back. And at the age that I was, early college, there was a roughness. So I found an expression in the city. In fact, when I came to Mumbai, almost all my stories were from my time in Delhi. Like, Highway is one of my early stories and originally, the script was much harsher than the way I made it. I had that story since the 1990s. Maybe since 1996-97. Then, in Bombay, I wrote a play when I was at the Xavier's Institute of Communication, which, at that point, as a theatre

person, I was very proud of.

Kareena Kapoor and Shahid Kapoor in Jab We Met (A scene from the film)

How important is lived experience for the writer in you?

I think my take-off point is lived experience. But nothing is autobiographical either. You can say, for me, it starts with lived experience and then takes a flight of the imagination. For example, Jab We Met : a girl on a train - this is a fantasy for any guy who travels by train from Jamshedpur or any small town. Now, mix this with the piece of imagination: what if she and I were to miss a train together? Then we might be walking down the lanes of Ratlam. This is how the story started unfolding. That never happened in reality. Unfortunately, I never missed a train with a girl. But it started off because I must have seen a girl on a train in my early days. The reality is the trigger; the rest is imagination.

Many people talk about the struggle that the Hindi film industry can be for an outsider, especially one who wants to tell original stories. What was it like for you?

Well, I feel that anybody who came to Bombay at around my time to become a director, was at first, a writer. Myself, Anurag (Kashyap), Sriram Raghavan, Tishu (Tigmanshu Dhulia), (Anurag) Basu, (Rajkumar) Hirani - we would all write. I think writing created a chance for most of us to become directors. I think we were a desperate lot. Not that we wanted to tell our own or original stories. We had no fanciful notions. We wanted work and money to survive. I wanted money to pay the rent and get married and start a household and stuff like that. We were all middle-class small-town boys. We had our own experiences and gradually, we found a way in.

Tell me about your television days in the 1990s, especially Star Bestsellers . I don't think shows like that are made any longer.

I agree. Unfortunately, shows like Star Bestsellers aren't made any longer. All of us wanted to make films. At that time, the difference between a TV story and a film story wasn't as clear as it is today. I made one film for Start Bestsellers called Witness . It was a great opportunity for someone like me to tell a finite story, with a definite beginning, middle and end. Otherwise, the other TV shows that I was working on like Imtehan were endless sagas. For instance, in Witness , I went crazy recording sounds from the atmosphere. That's when I realised the importance of ambient sound. Television was very important to my journey because it taught me to write quickly and shoot quickly. I think television is the only film school I ever went to.

How easy or difficult was it to pitch your first film Socha Na Tha ? Talk about that journey.

I had been writing and directing television for many years. When I was working on Star Bestsellers , the team there approached me one time and said that they were working on a new segment, which would have a feature film but in three parts on television. And they were looking for a story. So I told them a story. They said they liked it and they would want to commission it to be the first one. They wanted it done quickly. So I went underground and wrote it in three nights. The only time I went out of my house in those days was to go to the bank because I had no money to buy food either. When I finished it, the team said, for some reason, they were not going ahead with their plans and that the show was cancelled. Now I had just written the full script of a film! So then I approached my friend Sanjay Rautre, who now heads Matchbox Films. We tried to pitch it and ultimately landed a meeting with Sunny Deol. I went to Shimla to meet him. Imagine, I was telling an action hero about a romantic film where the hero himself gets slapped. I was wondering if he would find it a sissy plot for his action hero self. But he listened with rapt attention and then two hours later he said, "Khana kha lein? Bhook lagi hai." So I said, "Sir, thodasa bacha hai." He said, "Picture main kar lunga, bhai. Khana toh kha lein!" That's how it happened. He just heard the story, loved it intuitively and asked me to direct the film.

In 2008 came Jab We Met, which found its way into the hearts of many. How long did it take to write and make?

Well, the writing was very, very quick. I write to get rid of the job. You might be surprised but I don't really enjoy the process of writing, especially film writing. So I want to get done with it quickly. I think I enjoy direction more than writing. Writing allows me to have more fun as a director. I wrote Jab We Met in two nights. That was the first draft. And then only one major change happened in the screenplay before the film got made.

In fact, there's another interesting thing about Jab We Met . I had a friend, Joy Banerjee, who was rather depressed at the time and said he needed work. So I told him to write something. I told him that I would come up with one idea, he could come up with another one and then we would put the two together and write the story. He came up with an idea of "A man who wants to kill himself". What I came up with is "A girl on the train". But then my friend wasn't really interested in taking it further. So I combined the two ideas and wrote the film in two nights when the time came.

One of the things I love about writing Jab We Met is that the idea of Krishna becoming Radha and Radha becoming Krishna comes through in the script. If you notice, throughout the film, Shahid's character slowly becomes Kareena's and Kareena's character becomes Shahid's.

Is it true that the bigger the budget of a film, the lesser the writer's creative freedom?

Haha! I won't say that's entirely true because in the film industry, only when the script is complete do you get into budgeting. When the script is being written, there is usually no money involved. That is unfortunate because it puts the writer in a place where he is not guaranteed to get paid for his work. Only when the project is greenlit, does he get paid. We're trying to change that. I think what this industry lacks most is good writers. We don't need more actors or more directors or more musicians in the industry, we need more writers. People will have to realise that everything in the history of cinema that has ever worked has been well written!

A recurrent theme in your films is finding oneself while finding love. Does that come from an early personal experience or subconscious emotion?

Nothing conscious in my writing, ever! Everything comes from my subconscious or unconscious mind. Nothing follows a set design either. If I realise that there's a design, I try to change it. I don't try to belong to it. But yes, I see that the theme you talk about exists. Shahid in Jab We Met , Alia in Highway, Ranbir in Rockstar , yes, I notice the theme. But it's not a conscious play. It must be coming from a deep corner of my mind.

In almost all your films, the music has been brilliant. Do you look at film music as an integral part of the script itself?

Yes, I totally do. In fact, I write the songs in my screenplay. I mean, I don't write the lyrics. But I describe the song in the scene where I see it playing out. I also believe that songs give you the liberty to express things that cannot be written in dialogue. Sometimes, the articulation of an emotion is not all that you want. Cinema allows you the liberty to have music that articulates the mood or emotion in a unique way. Music can also allow poetry to come in. So the songs in my films always have a purpose.

Nargis Fakhri and Ranbir Kapoor in Rockstar (A still from the film)

I find a hint of Sufi romanticism in your work. Is that correct?

I am not a practising spiritualist. But incidentally, the first book of philosophy that I ever read in my life was the Bhagawad Gita . It was a book that was available at book stalls in Jamshedpur at a discounted rate because of which I could afford and access it easily. I would read it on train journeys to Patna or Bhubaneshwar that I used to frequently take alone when I was in the 6th or the 7th standard. Some things in the book started making so much sense to me! It is very straightforward and I still think some of it is great philosophy. I didn't know Sufi spiritualism at the time but I did know the Gita . Then, when I got acquainted with Western philosophy and also Sufism, I found many similarities with the Bhagawad Gita . In some cases, even the words are the same. The "spirit" in spiritualism is the same.

Much later in life, I found Rumi present at many junctures of my life. Like for instance, in Rockstar , I was doing a scene and somebody sent me a message which was a Rumi quote. I found it so relevant that eventually I used it in the film. It was like whatever mental zone I was in, this guy, Rumi, has already been there or thought about it. Even "Nadan Parinde Ghar Aa Ja" somewhere, coincidentally, is a reflection of Rumi's writing. It was this strange connection I made with the man.

Why did you choose to be a filmmaker and a film writer and not, say, a novelist or a poet or a playwright considering you are interested in all those forms as well?

Because most of these instincts and desires get satisfied in film. I think cinema allows me to do all the kinds of writing that I ever want to do. Having said that, I often think about a novel. Early in college, I thought I'd be a novelist. But now I don't know whether I'll ever be able to write something without being conscious of the visual of it. I still have the fancy of writing a novel. But I'll only write a novel that I think cannot be made into a film. And my novel, if ever there is one, will definitely not be anything like the films I make.

Everybody's talking about OTTs changing the game, especially for writers. What do you think about that?

I'd say OTT is not changing the game but upgrading it; just like television did when it first came in. Back then, we did not fully understand the difference between writing for television and writing for film. Now we do. Television was supposed to kill cinema. But did it?

OTTs are certainly a great new avenue but it will have to coexist with cinema. OTT requires a different type of writing. Because of the length of a show, it allows for more details than a film. We are still discovering the potential of OTT and we will soon learn more and along the way; it will also further define the way films will be written.

Who are your favourite poets?

Shakespeare, Ghalib, Faiz, Neruda. Five or seven years back, discovering Fernando Pessoa was a revelation. I think

Pessoa speaks more directly to me than anyone else.

Who are your favourite filmmakers and writers across the world?

Emir Kusturica in the Bosnian language, Wonk Kar Wai in Cantonese, Sergei Bodrov, a Russian filmmaker, who made Prisoner of the Mountain and The Rise of the Mongol, the great Spanish filmmaker Pedro Almodovar, and almost everyone from Iran including Asgar Farhadi, Majid Majidi, Abbas Kiarostami. In the commercial old space, I like David Lean a lot. In India, I like Bimal Roy a lot. I also like Vijay Anand a lot. Then Raj Kapoor and more recently, I like Mani Ratnam. And of course, Satyajit Ray. Shyam Benegal is a huge influence in my life. His cinema is intellectual but it is still cinema. It's not ever boring. Even Satyajit Ray was never boring. I like cinema being cinema.

Highway film poster (Publicity material)

Is there ever creative jealousy among big filmmakers in the Hindi film industry?

Fortunately, for my generation, most of us are friends. We talk for long hours, call each other, and many times, not for work. Thankfully, it's not a finite piece of the pie. If my film does well, so can yours. We don't have to compete with each other that way. Among us there is no creative jealousy. We are on great terms and also help each other in many ways. Like, for instance, (Anurag) Basu can pick up the phone on me and say, "You've done such a wonderful scene. I hate you for that!"

Which of your films is your best work according to you and why?

I can't say. I feel there are things that I like about some of my films. For instance, I feel that Jab We Met is my most consistent film. It has a beginning, middle and end. It is smooth and has a very good shape. But the depth at which Rockstar hits you, in its purity, is something I like a lot as well. There are portions of Rockstar which I feel are more precious to me. One can argue that Jab We Met does not have that level of depth. The Jab We Met fans are very different from the Rockstar fans. I also think that there are certain parts of Highway that are utterly fulfilling; I can really give my life for some of those scenes and moments in Highway .

Define success for the writer in you.

I think there are certain things that Shakespeare writes or Ghalib writes and you feel that well, I should have written something like that. I aspire to that level of relatability. I'd also say that to be truthful as a writer is success for me. It's not easy to be truthful.

I wanted to say this last thing that while I said I sometimes write to get rid of the work, I'd also say that writing is my doorway or my comforter. Writing is something I can hide behind. Writing takes care of me. It keeps me sane, keeps me alive and it takes care of all my problems. I can't survive without writing.

Mihir Chitre is the author of two books of poetry, 'School of Age' and 'Hyphenated'. He is the brain behind the advertising campaigns '#LaughAtDeath' and '#HarBhashaEqual' and has made the short film 'Hello Brick Road'.

SHARE THIS ARTICLE ON

Subscribe to our best newsletters

HT Daily Capsule

Pick a topic of your interest and subscribe

All Newsletters

Indian Cinema Celebrities To Walk 'Red Carpet' With Anurag Thakur At Cannes

Date
5/10/2022 5:15:12 PM

Share on Facebook

Tweet on Twitter



(MENAFN- IANS)

New Delhi, May 11 (IANS) Cinema celebrities from across India will walk the 'Red Carpet' along with Union Minister for Information and Broadcasting Anurag Thakur at this year's Cannes Film Festival.

The ministry in a statement said that the 'Red Carpet' event at the 75th Cannes Film Festival is going to be a gala event for Indian audience as celebrities from the cine world across India are set to walk as part of Indian delegation on the opening day of Cannes Film Festival on May 17.

Thakur will lead the delegation from India to Cannes and the list of celebrities comprises actor Akshay Kumar, music composers A. R. Rahman and Ricky Kej, folk singer and music composer Mame Khan, actor Nawazuddin Siddiqui, actresses Nayanthara, Pooja Hegde, Tamannaah Bhatia and Vani Tripathi, chairman CBFC Prasoon Joshi, actor R. Madhavan, filmmaker Shekhar Kapur.

The ministry said that the intent is to showcase the rich flavour and diversity of India - culture, heritage, legacy, and developments through its cinema.

The delegation has been hand-picked from across the length and breadth of the country to represent different strengths and aspects of the country.

'Several new initiatives were undertaken at the recently concluded 52nd International Film Festival of India like collaboration with OTT

platforms such as Netflix, Amazon Prime amongst others; recognition to 75 Creative Minds of Tomorrow and the BRICS film festival. In the same spirit, several new and exciting initiatives are lined-up this year for Cannes,' the ministry said.

India is the 'Official Country of Honour' at the Cannes Film Market (Marche' Du Film) in this edition of the festival. This is the first time this honour has been bestowed on any country and comes at a time when India celebrates its Azadi ka Amrit Mahotsav.

India and France are also celebrating 75 years of diplomatic relations this year.

The minister had earlier announced that India is also the 'Country of Honour at the Cannes Next', under which five new startups would be given an opportunity to pitch to the Audio-Visual Industry.

--IANS

ssb/shs

MENAFN10052022000231011071ID1104191293

Indo-Asian News Service
IANS India's Largest Independent Newswire

Legal Disclaimer:

MENAFN provides the information "as is" without warranty of any kind. We do not accept any responsibility or liability for the accuracy, content, images, videos, licenses, completeness, legality, or reliability of the information contained in this article. If you have any complaints or copyright issues related to this article, kindly contact the provider above.

 Tags
Label

 Comments
No comment

 Category

 Date
5/10/2022

Tue, May 10, 2022

LOGIN

SUBSCRIBE FOR \$1 >

U.S. | World | Business | Tech & Science | Culture | Autos | Sports | Health | Life | Opinion | Experts | Education | Podcasts Search 

CULTURE

How the 'Doctor Strange 2' Box Office Compares With the Rest of the MCU

BY SAMUEL SPENCER ON 5/10/22 AT 7:18 AM EDT



THE DEBATE



Show Empathy for Those Vulnerable to COVID-19

BY TANZINA VEGA

VS

COVID-19 Is Over for the Vaccinated

BY NICK GILLESPIE



SHARE



CULTURE

DOCTOR STRANGE

MARVEL

MCU

MOVIES

Marvel fans were anticipating that the opening weekend of *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* would be an anti-climax compared to *Spider-Man: No Way Home*. However, the film has almost managed to match its predecessor at the box office.

Doctor Strange 2 opened one or two days early in many countries outside America, helping it to a massive opening weekend at the international box office. In fact, the latest film in the Marvel Cinematic Universe (MCU) had one of the best openers in movie history.

Multiverse of Madness managed to break the top five of best Marvel movie opening weekends, and just managed to miss out on the top five for all films.

Here's what Marvel movies beat it, and how *Doctor Strange 2* compares to the opening weekend for the original movie starring Benedict Cumberbatch as Stephen Strange.

How much did *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* make at the box office?



Benedict Cumberbatch in "Doctor Strange in the Multiverse of Madness." The film has had one of the all-time biggest box office opening weekends. Marvel

The second *Doctor Strange* film was released on Friday in the U.S., and by the end of the weekend had made \$187 million (per The Numbers).

N GET THE BEST OF
NEWSWEEK VIA EMAIL

FREE SIGN UP >

This total gives it the biggest opening weekend of the year so far in the United States, way ahead of *The Batman's* \$134 million. This is indicative of the dominance that Marvel has achieved in theaters—who would have predicted a decade ago that a film starring a relatively obscure second-tier superhero would be in a position to defeat the Caped Crusader himself?

With a three or four-day opening weekend in many territories, the film also had a huge debut internationally, taking in \$261 million outside of the U.S. for a worldwide total of \$448 million.

READ MORE

- [What's Next for Marvel and the MCU After 'Doctor Strange 2'?](#)
- [Who is Charlize Theron's Character at the End of 'Doctor Strange 2'?](#)
- [How Many Post-Credits Scenes Does 'Doctor Strange 2' Have?](#)

How does *Doctor Strange 2's* box office compare to the rest of the MCU?



Benedict Cumberbatch in "Doctor Strange in the Multiverse of Madness." The films more than doubled the opening weekend of the first Doctor Strange film. Marvel

Per The Numbers, *Multiverse of Madness'* opening weekend in America was the seventh-highest of any of the MCU films, behind:

- *Avengers: Age of Ultron* (\$191 million)
- *Black Panther* (\$202 million)

Tue, May 10, 2022

LOGIN

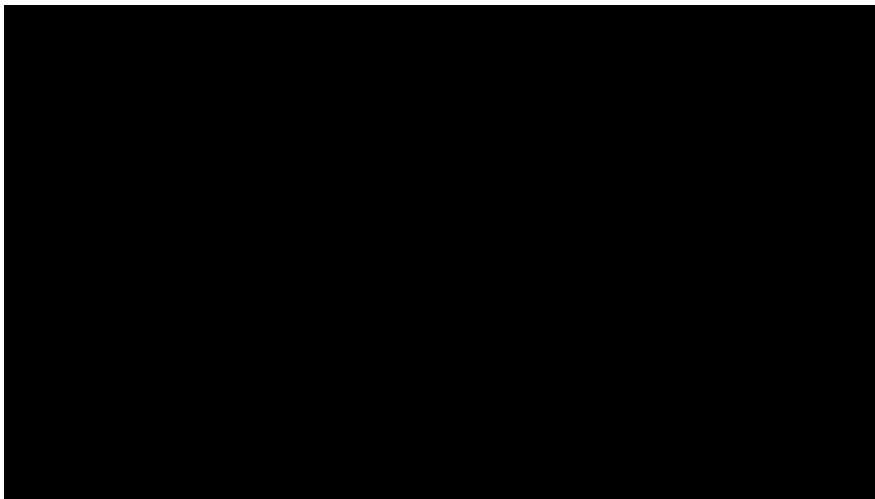
SUBSCRIBE FOR \$1 >

U.S. | World | Business | Tech & Science | Culture | Autos | Sports | Health | Life | Opinion | Experts | Education | Podcasts Search 

CULTURE

The 5 Highly Anticipated Korean Films Going to Cannes Film Festival 2022

BY **SOO KIM** ON 5/10/22 AT 7:00 AM EDT



THE DEBATE



Show Empathy for Those Vulnerable to COVID-19

BY TANZINA VEGA

VS

COVID-19 Is Over for the Vaccinated

BY NICK GILLESPIE



SHARE      

CULTURE

SOUTH KOREA

FILMS

CANNES FILM FESTIVAL

Korean cinema, which boasts a steep history of over 100 years, has been at the forefront of filmmaking especially in recent years following the sweeping success of *Parasite*, the multi-Oscar, BAFTA, Golden Globe and Screen Actors Guild award-winning film of 2019.

South Korea takes center stage again at the 75th Cannes Film Festival, which kicks off on May 17, which will feature five Korean works, including one from *Squid Game*'s Lee Jung-jae, the SAG winner and Golden Globe nominee who will be making his directorial debut.

The latest instalment of the international festival will also see two works from South Korea's CJ Entertainment, the company that produced/distributed several other major Korean films (including visionary Korean filmmaker Park Chan-wook's BAFTA-winner *The Handmaiden* as well as *Parasite* and other Bong Joon-ho films, such as the murder mystery *Mother* and Hollywood action thriller *Snowpiercer*) compete for the Palme d'Or, the festival's top award.

This year marks the first time that two Korean works have been selected for competition in the top category since 2017, which saw Bong's *Okja* (featuring Tilda Swinton, Jake Gyllenhaal and *Minari*'s Steven Yeun) and Hong Sang-soo's *The Day After* (a melodrama starring *The Handmaiden*'s Kim Min-hee about a married man's affair) compete for the Palme d'Or.

Here, we take a closer look at the compelling Korean films that will be featured at the 2022 Cannes Film Festival.

Decision to Leave

The highly anticipated new film from the aforementioned Park Chan-wook, which will be competing for the Palme d'Or at the festival in 2022, marks his fourth film featured at Cannes. His others include noir action thriller *Oldboy* (which won the festival's Grand Prix prize in 2004), horror pic *Thirst* (the winner of the Jury Prize in 2009) and *The Handmaiden* (which was shortlisted for the Palme d'Or award in 2016).

Starring Chinese actress Tang Wei and Park Hae-il (the Korean actor from Bong's *The Host* and *Memories of Murder*) as well as Go Kyung-Pyo (seen most recently in the gripping Netflix K-drama *D.P.* in 2021),



GET THE BEST OF
NEWSWEEK VIA EMAIL

FREE SIGN UP >

the film sees police officer [Hae-jun](#) (played by Park) investigate [the death of a man in the mountains](#), who [develops conflicted feelings of both suspicion and interest](#) for [Seo-rae](#), the mysterious wife of the deceased (played by Tang).

An intriguing teaser clip of the film, [released by CJ Entertainment on May 6](#), offers a glimpse of the intense exchanges between the two, from affectionate glances to chilling stares, concluding with Hae-jun urgently heading towards the screen before the shot cuts to Seo-rae looking back from the edge of a water's edge.

Park is also known for his work as an [executive producer for the *Snowpiercer* series \(2020 to 2022\)](#), the television series adaptation of [Bong's film of the same name](#), as well as for [directing and producing *The Little Drummer Girl* series in 2018](#), starring [Alexander Skarsgard](#) and [Florence Pugh](#), and [directing *Stoker*, the 2013 thriller starring Nicole Kidman and Mia Wasikowska](#).

Decision to Leave is slated for general release on [June 29, 2022](#).

READ MORE

- [The 7 K-Dramas to Watch If You Love Netflix Hit 'Business Proposal'](#)
- [The 6 K-Dramas and Films Coming Out in May 2022 To Look Out For](#)
- [Best New K-Dramas and Korean Films Coming to Netflix in 2022](#)

Broker

The upcoming film by Japanese director Hirokazu Kore-eda, who received the Palme d'Or award back in 2018 for his film *Shoplifters*, is



- Home
- NEWS
- REVIEWS
- FEATURES
- FESTIVALS
- BOX OFFICE
- AWARDS
- SUBSCRIBE
- MORE >>

CANADA



NEWS

Cannes adds two world premieres in Cinema de la Plage lineup

BY BEN DALTON | 10 MAY 2022



SOURCE: FESTIVAL DE CANNES

Two world premieres will take place on the beach in Cannes as part of the 2022 Cinema de la Plage lineup - Carine May and Hakim Zouhani's *Save Our School* and Ange Leccia and Dominique Gonzales-Foerster's *Christophe... définitivement*.

CANADA



MOST POPULAR

CINEMA DE LA PLAGÉ

Save Our School is a French comedy about two teachers' attempts to establish Paris'

first suburban 'green school', to quell the competition from a new hall of residence nearby. It is produced by Barbara Letellier and Carole Scotta for France's Haut et Court, in co-production with France 2 Cinema; with France TV Distribution handling sales.

Christophe... définitivement is a musical documentary about the late French popstar Christophe (real name Daniel Bevilacqua).

Directors of both films will be in attendance; the *Christophe* screening will be followed by a karaoke party.

The section, which takes place on the Macé beach across from the Majestic hotel, runs parallel to the Official Selection screenings.

The remainder of the 12-strong lineup is repertory titles, including Peter Weir's 1998 *The Truman Show* – inspiration for this year's Cannes poster; Rob Reiner's 1984 comedy *This Is Spinal Tap*, with Reiner in attendance; Francis Ford Coppola's *The Godfather*; and Baz Luhrmann's debut *Strictly Ballroom*, presented by Luhrmann.

Cinema de la Plage 2022 lineup

The Truman Show (1998, US) dir. Peter Weir

This Is Spinal Tap (1984, US) dir. Rob Reiner

Brotherhood of the Wolf (2001, Fr) dir. Christophe Gans

Est-Ouest (1999, Rus-Ukr-Bul-Fr-Sp) dir. Regis Wargnier

The Godfather (1972, US) dir. Francis Ford Coppola

A Monkey In Winter (1962, Fr) dir. Henri Verneuil

Save Our School (2002, Fr) dirs. Carine May, Hakim Zouhani

Strictly Ballroom (1992, Australia) dir. Baz Luhrmann

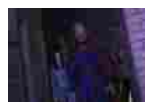
Christophe... définitivement (2022, Fr) dirs. Ange Leccia, Dominique Gonzales-Foerster

E.T. the Extra-Terrestrial (1982, US) dir. Steven Spielberg

Fanfan la tulipe (1952, Fr) dir. Christian-Jaque

The Last Picture Show (1971, US) dir. Peter Bogdanovich

• **Fremantle buys majority stake in Element Pictures**



'Doctor Strange 2' tops global box office with \$450m, delivers biggest opening of 2022



Major market projects at Cannes 2022 (updating)



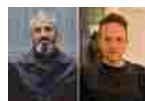
First look at Bankside horror 'Talk To Me' from YouTubers RackaRacka, 'The Babadook' producers (exclusive)



Netflix opens Italy office, reveals Elena Ferrante series



2022 film festivals and markets: latest dates, postponements and cancellations



Film4 promotes Daniel Battsek to chairman, Ollie Madden to director



Jack Campbell, Rebecca Campbell launch sales, production company Jackrabbit Media (exclusive)

Home > SR Originals > Will Marvel Reclaim The Box Office Crown In May 2022?

Will Marvel Reclaim The Box Office Crown In May 2022?

Marvel Studios hasn't released a movie at the start of May in years, so can Doctor Strange 2 help the MCU reclaim its box office crown in 2022?

BY COOPER HOOD
UPDATED 1 HOUR AGO



Doctor Strange in the Multiverse of Madness Variants Poster

In the studio battle, **Marvel** traditionally dominates the May box office, so has it reclaimed the summer crown in 2022 with *Doctor Strange in the Multiverse of Madness*? Phase 4 of the Marvel Cinematic Universe was originally scheduled to begin in May 2020, but that was before COVID-19 became a worldwide pandemic and shut down theaters. With the theatrical experience gone and some productions paused for months, Marvel Studios had no choice but to delay its Phase 4 slate.

The plans for Phase 4 were first announced at San Diego Comic-Con in 2019. This is where Marvel Studios president Kevin Fiege confirmed the first wave of Marvel's Disney+ shows, as well as Scarlett Johansson's *Black Widow*, new franchises in 2021's *Eternals* and *Shang-Chi and the Legend of the Ten Rings*, and the long-awaited sequels *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* and *Thor: Love and Thunder*. Unfortunately, however, the effects of

the coronavirus pandemic delayed every movie and even changed the release order in some cases, and continues to do so.

SCREENRANT VIDEO OF THE DAY

RELATED:

Why Only 1 MCU Character Has No Multiverse Variants

Marvel Studios now has a set release schedule for its Phase 4 movies through the beginning of 2023. There will be more content than ever before with the addition of Disney+ shows, but Marvel is also increasing its output to release four Marvel movies every year starting with Phase 4. This includes plans for the MCU to continue using the first weekend of May to release some of its more highly anticipated movies. *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* took that slot in 2022 and could help Marvel reclaim the May box office crown.

May Is Marvel's Big Release Window In 2022

avengers 2012 could be a hit

From the very beginning of the MCU, the first weekend of May has become a cornerstone of

Marvel Studios' plans. This was the weekend in which the MCU-founding *Iron Man* launched in 2008, which propelled it to be one of the most talked-about movies of the summer. Marvel Studios returned to the early May window for Phase 1's *Iron Man 2* in 2010, *Thor* in 2011, and *The Avengers* in 2012. Once the latter earned \$1.5 billion worldwide and cemented the MCU's place as one of the biggest movie franchises around, Marvel has continued to rely heavily on this release window.

Phase 2 saw *Iron Man 3* in 2013 and *Avengers: Age of Ultron* in 2015 take the first weekend of May release date. But after the first two phases bypassed the slot a few times, Phase 3 firmly claimed the start of May for the MCU. *Captain America: Civil War* in 2016 and *Guardians of the Galaxy Vol. 2* in 2017 received the lucrative spots next. Marvel Studios altered its course slightly with *Avengers: Infinity War* in 2018 and *Avengers: Endgame* in 2019. Both movies debuted in the last weekend of April since other studios and movies already vacated the spot so as not to compete with the MCU's two biggest movies. Still, *Infinity War* and *Endgame* dominated the beginning of May and performed stronger in their second weekends than most movies do in their first.

After multiple years in a row of a new MCU movie being in theaters in May, that streak came to an end in 2020. *Black Widow's* delay vacated the spot, and in 2021 Marvel experienced the second consecutive year without a May release. At one point there were plans to release *Shang-Chi and the Legend of the Ten Rings* and/or *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* on May 7, 2021, but these never came to fruition. Instead, Marvel Studios has had to wait until 2022 to release a new movie in May and reassert its place as the true start of the summer movie season.

RELATED:

Doctor Strange 2 Is A Good Sam Raimi Movie (Just A Shame About The MCU)

Why Doctor Strange 2 Released In May 2022

Benedict Cumberbatch as Doctor Strange in Multiverse of Madness

As Marvel Studios looks to reclaim the May box office crown in 2022, they've selected the Benedict Cumberbatch-starring *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* to help them do it. The movie was originally scheduled to come out in November of 2021 before being pushed back (along with the rest of Marvel's slate) into 2022, but during the summer. At one point, *Thor: Love and Thunder* was supposed to take the early May release slot, but ultimately *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* was moved back up to claim it, and for good reason.

Most likely, Marvel's choice to move *Doctor Strange 2* into the May 6 date for 2022 reflects a desire to capitalize on the recent success of other multiverse-related projects, *WandaVision* and *Spider-Man: No Way Home*. The former marked one of the MCU's first forays into Disney+ TV shows and centered on Wanda Maximoff's abilities as a Nexus being, a key component of Marvel's multiverse. Likewise, *Spider-Man: No Way Home* introduced the multiverse in full, with characters from previously-unrelated Spider-Man franchises joining the MCU for the span of the film. The popular success of *WandaVision* and *No Way Home* can probably be attributed to how they've complicated and blown open what the MCU looked like previously, and *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* continues this trend in epic fashion.

Doctor Strange in the Multiverse of Madness is the perfect choice to take Marvel's coveted May 2022 release window because it not only continues the stories of familiar MCU characters but also takes a mind-bending step into the MCU's expansive future. With Marvel looking to reassert itself as a box office giant in the wake of the pandemic, a movie like *Doctor Strange 2* which is bursting with cameos, gripping special effects, and significant story development from recent MCU successes seems like a no-brainer. This is especially important after Phase 4 struggled to find its footing with *Black Widow*, *Shang-Chi*, and *Eternals*.

What Doctor Strange 2'S Competition Is Like

top-gun-2

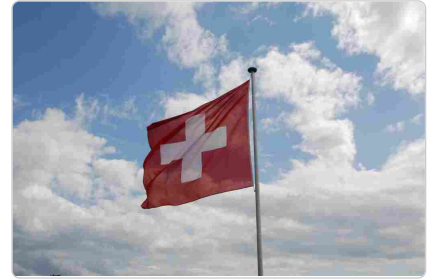
Marvel's chances to reclaim the May box office crown in 2022 with *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* are quite high. The MCU blockbuster was the only major theatrical release for the first weekend of May, with only the premiere of *Star Trek: Strange New Worlds* on Paramount+ incentivizing viewers to stay home. While some smaller movies did release simultaneously, they were merely minor examples of counter-programming instead of actual competition for Marvel. This will likely give Marvel the full attention of moviegoers at the start of May and last for at least two weeks, with no major movies slated to compete with *Doctor Strange 2*'s second weekend – and this shows in its \$450 million global box office take from the opening weekend.

RELATED:**Doctor Strange's Illuminati Members Explained: New Origins, Actors & Powers**

There will be some competition for *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* to answer to as May continues, albeit relatively minor. *Firestarter*, a sci-fi/horror Stephen King adaptation, releases nationwide on May 13 but is unlikely to compete in a meaningful way. Meanwhile, May 20 will see the premiere of *Downton Abbey: A New Era*, which, while vastly different in genre and tone from *Doctor Strange 2*, is nonetheless sure to draw a sizable crowd to the box office. In all likelihood, the biggest competition for *Doctor Strange in the Multiverse of Madness*'s May domination will be *Top Gun: Maverick*, which debuts on May 27. The action flick revival could take some steam out of ***Doctor Strange in the Multiverse of Madness***'s longer-term box office performance, but that shouldn't stop Marvel from soundly reclaiming the May box office crown in 2022. Its opening weekend is already the year's biggest.

Switzerland prepares for Lex Netflix streaming tax referendum

Citizens in Switzerland are set to vote on the proposed Lex Netflix law this weekend, with the outcome likely to drastically alter the countrys video content industry. The law, which is being decided on via a binding public referendum, will see citizens decide whether streaming services operating in the country must invest at least 4% of their Swiss revenues into local content production. This would bring streamers like Netflix and Disney+ in line with broadcasters in the country, which are compelled to invest 4% of their revenues in local productions. The law would also compel streaming services to ensure that at



least 30% of their content offering is made up of films or series produced in Europe. While Netflix has praised the democratic decision-making of the Swiss people and said that it will await the outcome of the referendum, critics of the bill said that it could lead to increased subscription prices and reduced content offerings. The referendum on Sunday will also see Swiss voters decide on whether to boost the countrys contribution to the expansion of Frontex (the European Border and Coast Guard Agency). Should it pass, this law could lead Switzerland to exit the 26-member Schengen passport-free travel zone. Local polls in the country from broadcaster SRF show that 69% of the country is in favour of financing Frontex with 25% against. The streaming tax law is closer run, with 56% in favour and 41% against.

*Cinéma*

Box-office : démarrage de folie pour "Doctor Strange in the Multiverse of Madness"

🕒 1 minute à lire

Bertrand Lott

Publié le 10/05/22

Partager



Comme prévu, c'est la ruée en salles pour le nouveau Sam Raimi, avec déjà plus d'un million d'entrées au terme de son premier week-end. Du côté du cinéma français, le succès des "Passagers de la nuit", avec Charlotte Gainsbourg, se profile.

Étrange ? Non. Comme on s'y attendait, les fans de l'univers Marvel se sont précipités dans les salles pour découvrir *Doctor Strange in the Multiverse of Madness*. De fait, au terme de son premier week-end, le long métrage réalisé par Sam Raimi cumule déjà 1,294 million d'entrées en France, avec une diffusion dans 619 cinémas. Un score exceptionnel qui en fait le meilleur démarrage de 2022 et le deuxième meilleur depuis le début de la pandémie, derrière le phénomène *Spider-Man : No Way Home*. C'est également un résultat nettement supérieur au premier *Doctor Strange* (2016), qui s'était « contenté » de 756 000 spectateurs lors de ses cinq premiers jours d'exploitation.

À lui tout seul, en fait, *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* a réalisé environ la moitié des entrées de tous les cinémas français depuis mercredi dernier. Cette performance permet logiquement un rebond de la fréquentation mais confirme aussi à quel point, depuis le Covid-19, l'activité des salles est devenue encore plus tributaire du succès de quelques grosses machines. Heureusement, la France n'en est pas encore au stade de l'Amérique du Nord, où le nouveau Marvel a réalisé à lui seul près de 85 % du box-office du week-end, ni même du Royaume-Uni (78 %) ou de l'Espagne (76 %).



Box-office : deux millions de moldus ensorcelés par "Le Secret de Dumbledore"

🕒 1 minute à lire

Contrairement à ses voisins, l'Hexagone peut compter sur un large réseau de salles d'art et d'essai et sur une diffusion importante des films indépendants. C'est ainsi qu'*En corps*, de Cédric Klapisch, a pu séduire 1,16 million de spectateurs — et ce n'est pas fini. Et c'est aussi ce qui permet aux *Passagers de la nuit* de se distinguer cette semaine. Porté par Charlotte Gainsbourg, le long métrage de Mikhaël Hers a tenté 64 000 curieux dans 236 cinémas, soit le même score que le précédent, *Amanda*, en 2018. Il prend la dixième place du classement en France mais décroche la deuxième position à Paris intra-muros et réalise, après *Doctor Strange in the Multiverse of Madness*, la meilleure performance par salle de la période. Un joli succès qui se profile.



Mikhaël Hers, réalisateur des "Passagers de la nuit" : "L'enfance agit comme un aimant pour moi"

🕒 4 minutes à lire



Charlotte Gainsbourg : "Le tournage des 'Passagers de la nuit' m'a rappelé des souvenirs des années 1980"

🕒 5 minutes watch

Box-office



Bertrand Lott

Contribuer

Partager



Postez votre avis

Sony Pictures Hits \$84 Million in Q4 Profits Thanks to Uncharted' Box Office

Japanese conglomerate's film division ended its fiscal 2021 with \$1.67 billion in overall operating income. Sony Pictures saw its fourth quarter profits reach \$84 million (11 billion yen), up significantly from when the film division posted a loss of \$2.7 million the same quarter a year prior. And the Japanese conglomerate's film division completed its fiscal 2021 with \$1.67 billion overall (217.4 billion yen) operating income, up 55% from the previous year. Spider-Man: No Way Home was the big hero for the year on the whole naturally, and it even had some lingering box office into the start of 2022 that helped prop up Sony Pictures' Q4, as did Ghostbusters: Afterlife, but the studio also saw a solid performance from Uncharted based on its PlayStation video game franchise. Spider-Man wasn't the only factor however, as the media division saw the acquisition of the anime streamer Crunchyroll to the tune of \$1.18 billion. However, Sony Pictures is projecting a fall of \$900 million for its fiscal 2022 without a mega blockbuster like Spider-Man: No Way Home on the horizon. More to come



HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME **FILM** GLOBAL

May 10, 2022 6:04am PT

Cannes Film Festival Unveils Cinema de la Plage Lineup

By Elsa Keslassy



Cannes Film Festival

The [Cannes Film Festival](#) has unveiled the program of its [Cinema de la Plage](#) section which launched last year with a mix of restored classics, cult films and premieres.

Open to all audiences, the Cinema de la Plage will take place on the beach every evening and will be free of charge. The program, which runs alongside the Official Selection, will celebrate the 50th anniversary of Francis Ford Coppola’s “The Godfather,” the 40th anniversary of Steven Spielberg’s “E.T.,” as well as Peter Weir’s “The Truman Show” with Jim Carrey.

“Save Our School,” a socially-minded and timely comedy directed by Carine May and Hakim Zouhani, will have its world premiere as part of Cinema de La Plage. The screening will be attended by the filmmakers and cast members Anaïde Rozam, Sérigne M’Baye, Gilbert Melki, Sébastien

MOST POPULAR



‘The Late Show’ Cancels New Episodes After Stephen Colbert Experiences Possible COVID ‘Recurrence’



TikTok Viral Trend: Videos Ridiculing Amber Heard’s Testimony in Johnny Depp Case



‘Westworld’ Season 4 Trailer Released by HBO, Revealing June Premiere Date

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

Chassagne and Mourad Boudaoud.

ADVERTISEMENT

Other movies on the Cinema de la Plage lineup include “Spinal Tap” (“This Is Spinal Tap”) the cult comedy classic of the 1980’s directed by Rob Reiner, who is expected to attend the screening; Christophe Gans’s “Brotherhood of the Wolf;” Régis Wargnier’s adventure film “Est-Ouest;” and Henri Verneuil’s French cinema classic “A Monkey in Winter” with the late Jean-Paul Belmondo.

Luhrmann, whose latest film “Elvis” will play out of competition, will also take part in Cinema de la Plage with the screening of his feature debut “Ballroom Dancing,” a stylish romantic comedy which first came out in 1992. Cinema de La Plage will also screen Christian-Jaque’s “Fanfan la tulipe” which had world premiere in competition at the festival in 1952.

The sidebar will wrap with Peter Bogdanovich’s 1971 film “The Last Picture Show” which follows two friends growing up in rural America through hardship and road trips.

The 75th edition of the Cannes Film Festival will take place May 17-28.

Read More About:

Cannes Film Festival, Cinema de la Plage

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

NAME *

EMAIL *

WEBSITE

POST

George Pérez, Legendary ‘Wonder Woman’ and ‘Teen Titans’ Comic Book Artist, Dies at 67



MUSIC

Kendrick Lamar Drops New Song, Music Video Features the Faces of Kanye West, Will Smith, O.J. Simpson



BIZ

Mickey Gilley Was a Consummate Musician Who Sparked 1980s ‘Urban Cowboy’ Craze (Appreciation)



BIZ

L.A. Leaders Salute Gabriel ‘Fluffy’ Iglesias for Landmark Dodger Stadium Shows



FILM

Elizabeth Olsen Talks Wanda’s Shocking [SPOILER] in ‘Doctor Strange 2,’ and the Hardest Scene for Her to Play

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM **BOX OFFICE**

May 10, 2022 8:57am PT

'Doctor Strange in the Multiverse of Madness' Dominates U.K. Box Office

By Naman Ramachandran



Everett Collection

Disney's "[Doctor Strange in the Multiverse Of Madness](#)" opened atop the U.K. and Ireland box office with a mighty £19.5 million (\$24.3 million), according to numbers released by Comscore.

Last week's top ranking film, Universal's "[Downton Abbey: A New Era](#)," collected £1.5 million in second place and now has a total of £7.6 million after two weekends. In third place, Paramount's "[Sonic The Hedgehog 2](#)" took £630,391 for £23.5 million after six weekends.

Another Paramount title, "The Lost City," collected £468,402 in fourth place for a total of £8.6 million after four weekends.

Rounding off the top five was Warner Bros,' "Fantastic Beasts: The Secrets Of Dumbledore" with £401,449 and now has a total of £19.5 million after five weekends.

MOST POPULAR



'The Late Show' Cancels New Episodes After Stephen Colbert Experiences Possible COVID 'Recurrence'



TikTok Viral Trend: Videos Ridiculing Amber Heard's Testimony in Johnny Depp Case



'Westworld' Season 4 Trailer Released by HBO, Revealing June Premiere Date

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

ADVERTISEMENT

The lone debut in the top 10 was Trafalgar Releasing’s filmed opera “Turandot – Met Opera 2022,” which bowed in ninth place with £110,203.

The upcoming weekend sees several keenly anticipated releases including A24’s action film “Everything Everywhere All at Once,” directed by Daniel Kwan and Daniel Scheinert, starring Michelle Yeoh, Jamie Lee Curtis, Ke Huy Quan, Stephanie Hsu and James Hong.

Also opening is Sony’s biography-drama “Father Stu,” starring Mark Wahlberg and Mel Gibson. Universal is releasing horror “Firestarter” and Curzon is opening Irish film “The Quiet Girl” (An Cailin Ciuin), which won an award at Berlin and swept the Irish Film and Television Awards.

Picturehouse Entertainment is releasing auteur Gaspar Noé’s San Sebastian winning “Vortex” and Modern Films is bowing Asia Pacific Screen Award winner “The Drover’s Wife: The Legend of Molly Johnson,” directed by and starring Leah Purcell.

Kaleidoscope Entertainment is opening war drama “Spitfire Over Berlin.”

Blue Finch Film Releasing is bowing the 25th anniversary revival of Jan Kounen’s cult classic “Dobermann,” starring Vincent Cassel and Monica Bellucci.

Read More About:

Doctor Strange in the Multiverse of Madness,
 Downton Abbey: A New Era, Sonic the Hedgehog 2

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

NAME *

EMAIL *

WEBSITE

George Pérez, Legendary ‘Wonder Woman’ and ‘Teen Titans’ Comic Book Artist, Dies at 67



MUSIC

Kendrick Lamar Drops New Song, Music Video Features the Faces of Kanye West, Will Smith, O.J. Simpson



BIZ

Mickey Gilley Was a Consummate Musician Who Sparked 1980s ‘Urban Cowboy’ Craze (Appreciation)



BIZ

L.A. Leaders Salute Gabriel ‘Fluffy’ Iglesias for Landmark Dodger Stadium Shows



FILM

Elizabeth Olsen Talks Wanda’s Shocking [SPOILER] in ‘Doctor Strange 2,’ and the Hardest Scene for Her to Play

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME **FILM** GLOBAL

May 10, 2022 6:00am PT

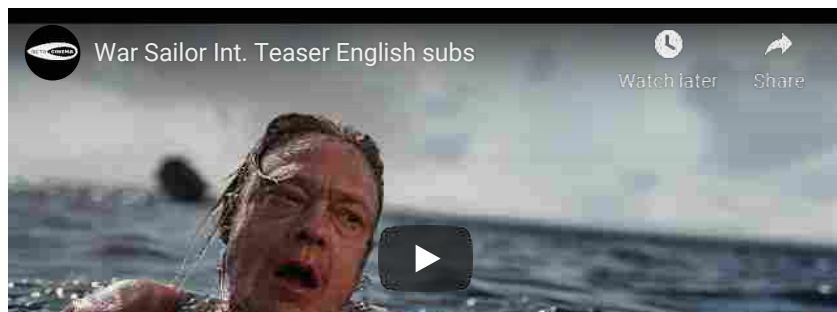
'War Sailor' Debuts Teaser, Beta Cinema Selling in Cannes (EXCLUSIVE)

By Leo Barraclough



Courtesy of Mer Film

Variety has been given exclusive access to the first teaser for Norwegian drama "War Sailor," which follows two Norwegian sailors whose merchant ship is attacked by German submarines at the outbreak of World War II. [Beta Cinema](#) will be selling the film at the Cannes Market.



MOST POPULAR



'The Late Show' Cancels New Episodes After Stephen Colbert Experiences Possible COVID 'Recurrence'



TikTok Viral Trend: Videos Ridiculing Amber Heard's Testimony in Johnny Depp Case



'Westworld' Season 4 Trailer Released by HBO, Revealing June Premiere Date

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



The film centers on Alfred Garnes, a working-class sailor, who has recently become the father of a third child, and his childhood friend Sigbjørn Kvalen, known as Wally. The men are working on a merchant ship in the middle of the Atlantic Ocean when World War II breaks out. The two men struggle for survival in a spiral of violence and death, where at any moment German submarines may attack their vessel.

Meanwhile, Alfred's wife Cecilia struggles through the war alone in Bergen. When British aircrafts attempt to bomb the German submarine bunker in Bergen, they instead hit the elementary school at Laksevåg and civilian homes at Nøstet, resulting in hundreds of civilian deaths.

ADVERTISEMENT

The film is directed by Gunnar Vikene, who served for several years as a submarine officer. His feature film credits include "Falling Sky," "Trigger," "Vegas" and "Here Is Harold." His TV credits include "Occupied," "Pørni" and Netflix's "Borderliner."

Vikene comments: "My ambition while making the film has been to make 'War Sailor' to be a universal, humanistic narrative about the human consequences of war."

He adds: "Over two decades ago, I was told the real-life story of Alfred, Cecilia and Wally. At first, what moved me most about the story was that it was spectacular and fundamentally humanistic. It's a story with war as the antagonist, about how everyday-people experience it and how it separates a family."



Courtesy of Mer Film/Roxana Reiss

He was also influenced by the discussion of how many refugees Norway should help, "often broken down into rhetorical exercises, where the human approach is forgotten in favor of economic reasoning. In some sickening examples, it is pure xenophobia," he says.

"I feel that these views reveal a fundamental lack in empathy and a detachment from what today's civilians in war situations are experiencing and fleeing from. 'War Sailor' depicts exactly that, and maybe, just maybe, people will see the film and connect what our 'own' experienced with what the 'foreigners' are living through today. Looking at the terrible current war

George Pérez, Legendary 'Wonder Woman' and 'Teen Titans' Comic Book Artist, Dies at 67



MUSIC

Kendrick Lamar Drops New Song, Music Video Features the Faces of Kanye West, Will Smith, O.J. Simpson



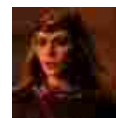
BIZ

Mickey Gilley Was a Consummate Musician Who Sparked 1980s 'Urban Cowboy' Craze (Appreciation)



BIZ

L.A. Leaders Salute Gabriel 'Fluffy' Iglesias for Landmark Dodger Stadium Shows



FILM

Elizabeth Olsen Talks Wanda's Shocking [SPOILER] in 'Doctor Strange 2,' and the Hardest Scene for Her to Play

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

in Ukraine makes this very present and close.”

The film is produced by Maria Ekerhovd for Norway’s Mer Film (“The Innocents,” “Flee,” “What Will People Say,” “Birds of Passage”). The coproducers are Rohfilm Factory, Studio Hamburg and Falkun Films.

The cast is led by Kristoffer Joner (“Mission: Impossible – Fallout,” “The Revenant”), Pal Sverre Hagen (“Troubled Water,” “Kon-Tiki”) and Ine Marie Wilmann (“Sonia: The White Swan”).

Read More About:

Beta Cinema, Cannes Film Festival

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

NAME *

EMAIL *

WEBSITE

POST

Comments are moderated. They may be edited for clarity and reprinting in whole or in part in Variety publications.

MORE FROM OUR BRANDS



ROLLING STONE

Julia Jacklin Returns With ‘Jesus Christ Superstar’-Inspired ‘Lydia Wears a Cross’



ROBB REPORT

This \$25 Million Beachfront Spec House Could Become Northern Florida’s Most Expensive Home



SPORTICO

Kraken, Coyotes Try to Pave Future Through NHL Amateur Draft



SPY

First Look: DJI Mini 3 Pro Gains New Tracking And Safety Features to Fly Smarter Than Ever Before



TVLINE

Westworld: Ariana DeBose to Recur in Long-Awaited Season 4

THE PROPERTY REPORT

New York Film Studios Expand

Shrugging off Netflix's shrinking demand, more soundstages are under construction

By KATE KING

Film-production facilities are proliferating across the New York region, paying little heed to Netflix Inc.'s surprise announcement last month that it lost subscribers for the first time in more than a decade.

Lucrative tax credits and years of growing demand for streaming content have fueled the growth of this industry in New York. Investors remain largely optimistic that the Netflix news is more of a speed bump than a change of course for the business.

"New York is one of the densest markets with a huge film-industry background and very little supply," said Anthony Jasenski, leader of CBRE Group Inc.'s film-studio valuation practice. "There's still tons of room for rent growth, for deals to be done."

The total amount of soundstage square footage increased 14% across New York and New Jersey since January 2021, according to a new report from CBRE, a commercial real-estate-services firm.

At least nine studios started or proposed construction on close to 1 million square feet of new soundstage space in New York and New Jersey, Mr. Jasenski said. The two states house nearly 3 million square feet of soundstage and filming area, according to CBRE.

Streaming content exploded in recent years, with the number of global subscribers topping 1.3 billion in 2021, compared with fewer than 400 million in 2016, according to the Motion Picture Association. Competition for soundstages in New York has become so intense that some



Hackman Capital Partners and Square Mile Capital Management acquired Silvercup Studios, which has three film campuses, in 2020.

production companies, which typically rent space for three to 12 months, are signing five- to 10-year leases with film studios, Mr. Jasenski said.

Not all the recent news has been encouraging. Some streaming services are moving to build their own filming campuses, which could siphon business from the New York studios. Netflix opened a studio in Bushwick, Brooklyn, last year and has said it will submit a bid to build a production facility on a 300-acre parcel in central New Jersey.

Netflix last month projected it would lose another 2 million subscribers during the second quarter, a sign that streaming growth may have less upside than analysts thought even a few months ago. Warner Bros. Discovery Inc. Chief Executive David Zaslav added a few days later that streaming content no longer had a blank check,

pointing to the company's decision to shut down the nascent CNN+ streaming service.

Still, even though Netflix and other streaming services are battling for market share and looking to cut costs, senior media analyst Michael Nathanson of MoffettNathanson said he doesn't expect to see a slowdown in demand for streaming content, or the facilities needed to make it.

"They still need to produce," Mr. Nathanson said. "I would not panic and think this boom is over on the facility side."

Hackman Capital Partners has been betting big on the continued strength of New York's film industry. The real-estate investment firm and operating company, in partnership with Square Mile Capital Management LLC, bought Kaufman Astoria Studios in Queens last year for an undisclosed price. The partners ac-

quired Silvercup Studios, which has three film campuses in Queens and the Bronx, in 2020.

"There's an incredible amount of talent in New York City that prefers New York versus Los Angeles," said Michael Hackman, chief executive of Hackman.

Doug Steiner, who opened Steiner Studios at the Brooklyn Navy Yard in 2004, is planning to start construction in the next few months on a roughly 900,000-square-foot film-and-television production facility in Sunset Park, Brooklyn, a project he bid on in part to protect market share. "If there was going to be cannibalization, we want to cannibalize ourselves," he said.

Demand for his studio space is strong for now, but Mr. Steiner said there are several factors that could slow down soundstage development in the New York region.

Land is expensive and in limited supply compared with other parts of the country. Despite the high concentration of film-industry talent in New York, more workers are needed. And he said he holds his breath every time New York's film-tax-credit program comes up for renewal.

For decades, New York City was best known for news and talk shows as well as variety broadcasts from the Ed Sullivan Show to Saturday Night Live. Filming television and movies in New York City was prohibitively expensive compared with Canada until the state began offering tax credits in 2004, said Mary Ann Tighe, chief executive of CBRE's New York Tri-State Region. "The film and tax credits have been critical," Ms. Tighe said. "I would go so far to say that much of the industry is built on those."